



SABATO 30 APRILE 2022

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri)

Slovenia € 1,50

ANNO 142

TRIESTE - VIA MAZZINI 14

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)

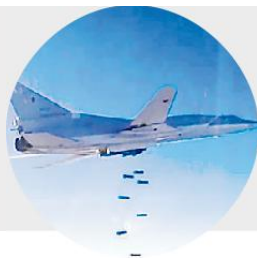
ART. 1, COM. 1, D.C.B. TS



GNN

Jet russi ai confini della Nato
Gli Usa: armi a Kiev in 24 ore

SIMONI / PAGINA 12

Evacuazione fallita da Mariupol
«Colpiscono anche i feriti»

PEROSINO E QUIRICO / PAGINE 10 E 11



L'ASSEMBLEA DI GENERALI

La terza volta di Donnet
«Trieste la nostra casa»

Confermato il Ceo con il 39,6%: «Investiamo qui». La cordata avversaria si ferma al 29,5%



Philippe Donnet, Ceo Group di Generali e Andrea Sironi, presidente in pectore delle assicurazioni che ieri hanno tenuto l'assemblea annuale a Trieste

PIERCARLO FIUMANÒ

«Trieste resta la nostra casa. Per continuare a crescere dobbiamo sempre ricordarci chi siamo e da dove veniamo. Questa città avrà un ruolo fondamentale per le Generali anche nei prossimi anni»: Philippe Donnet, il rugbista-zen che sarà riconfermato Ceo dal nuovo board eletto ieri dall'assemblea delle Generali, rassicura l'invisibile platea dei piccoli azionisti triestini collegata via streaming. / DAPAG. 2 APAG. 6

L'ANALISI

POSSAMAI / APAG. 5

Una strategia vincente da abile scacchista
È la prova del fuoco

Il generale Philippe Donnet ha battuto, ieri nella battaglia campale di Trieste, i cavalieri (del Lavoro) Francesco Gaetano Caltagirone e Leonardo Del Vecchio.

LOSCONFITTO

PAOLINI / APAG. 4

Caltagirone:
«I soci italiani con noi per un Leone forte»

È una battaglia finita in Generali? Dipende. La lista Caltagirone sostenuta da circa il 30 per cento del capitale del Leone è una somma "pesante" di imprenditori italiani.

ISOCI

DELL'OLIO / APAG. 3

L'assise ha scelto la continuità nel cda
Tre nomi per i rivali

L'assemblea di Generali ha scelto la continuità. La votazione di ieri ha visto la netta affermazione della lista presentata dal cda uscente con il 55,99% dei voti.

CRONACA

Bianchi a Trieste:
«La scuola coinvolge di più gli studenti»

BALLICO / APAG. 17



Il ministro Patrizio Bianchi

Aiuti a cultura e sport:
la Fondazione Crt
pensa al post-Covid

GRECO / APAG. 26

Addio a Luciano Scozzai
il "super-ispettore"
della Squadra mobile

TONERO / APAG. 31



Luciano Scozzai

Sistiana, da domani
park a pagamento
Tariffe invariate

SALVINI / APAG. 33

CULTURE

Da Pasolini a Joyce
protagonisti
al Salone di Torino

GIULIA BASSO

Un omaggio a Pierpaolo Pasolini nel centenario della nascita, affidato alla scrittrice Dacia Maraini, de un "corpo a corpo" teatrale tra Mauro Covacich e lo scrittore irlandese James Joyce. / APAG. 36

Il poeta di Casarsa
e la metamorfosi
del narratore

ROBERTO CARNERO

Pier Paolo Pasolini è uno degli scrittori italiani più studiati di sempre. La produzione critica attorno alla sua opera è sterminata: soltanto in occasione di questo centenario della nascita ho contato più di 30 volumi usciti. / APAG. 37

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE

Nuovo Bonus Salute fino a 700 euro
Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

- Che valore ha il Bonus Salute? Il Bonus ha un valore che arriva fino a 700 euro
- A chi spetta? A chi acquista un nuovo apparecchio acustico
- Fino a quando è valido? Il Bonus è valido fino al 31 maggio 2022
- Dove posso averlo? Nei Centri Maico

Centro aderente all'iniziativa

MAICO SORDITÀ

TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

È in edicola il 2° volume IL RE LEONE



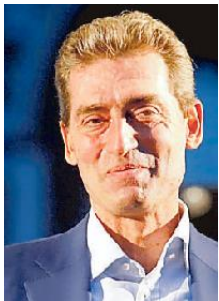
Grandi Classici a Fumetti Disney

L'assemblea



I CONSIGLIERI

Andrea Sironi



Andrea Sironi, 57 anni, è un professore e rettore universitario nonché uno dei principali esperti internazionali di governance e risk management. Già presidente di Borsa Italiana, il candidato presidente della lista del Cda vanta un'ampia esperienza nei consigli di alcune fra le maggiori società finanziarie quotate. È attualmente vice presidente e docente nel dipartimento di Finanza dell'Università Bocconi di Milano, dove insegna dal 1994.

I CONSIGLIERI

Clemente Rebecchini



Clemente Rebecchini, espressione di Mediobanca, Clemente Rebecchini è componente del cda dal maggio 2012 e vicepresidente uscente. Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza a Roma, nel 1988 ha conseguito l'abilitazione alla professione di dottore commercialista. In Mediobanca dal 1989, dove ricopre attualmente la carica di direttore centrale, responsabile della divisione Principal Investing.

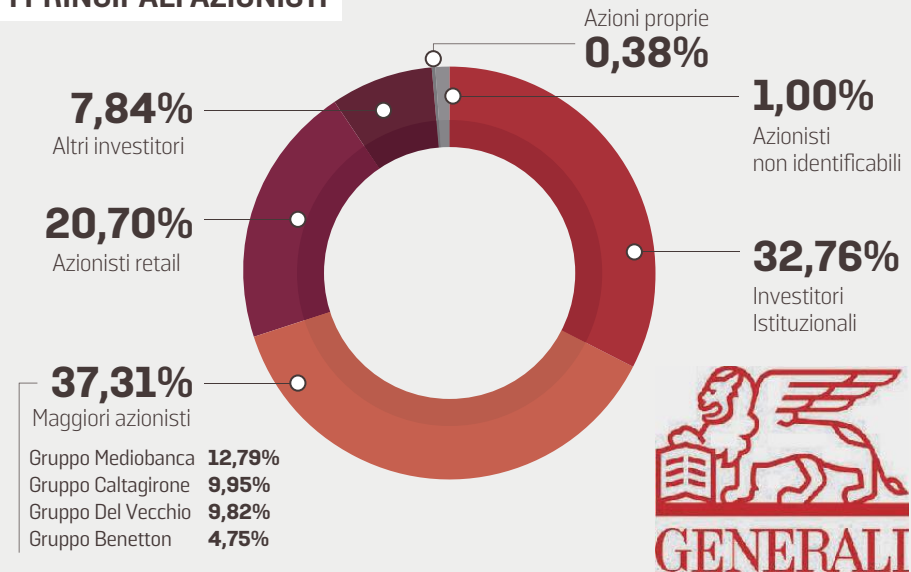
I CONSIGLIERI

Diva Moriani



Diva Moriani è membro del cda uscente dal 28 aprile 2016. È laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze. Dal 1994 svolge la propria attività in Intek Group Spa di cui è diventata membro del cda nel 2002 e dal 2007 è vicepresidente esecutivo. In quel gruppo è anche vicepresidente esecutivo e Chief Transformation Officer di KME SE e ricopre ruoli apicali in altre società dello stesso.

I PRINCIPALI AZIONISTI



SCHEDA

I vincitori del lungo duello sul cda

A sinistra il presidente in pectore delle Generali Andrea Sironi proposto dalla lista del cda che è stata approvata dall'assemblea. A sinistra il Ceo Group delle Generali Philippe Donnet che sarà riconfermato incassando una vittoria di prestigio anche personale.



La vittoria di Donnet «La crescita continuerà Trieste è la nostra casa»

Il manager francese che sarà confermato Ceo fuga i timori sul disimpegno della compagnia: «Investiamo qui e ci ricordiamo sempre da dove veniamo»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

«Trieste resta la nostra casa. Per continuare a crescere dobbiamo sempre ricordarci chi siamo e da dove veniamo. Questa città avrà un ruolo fondamentale per le Generali anche nei prossimi anni»: Philippe Donnet, il rugbista-zen che sarà riconfermato Ceo dal nuovo board eletto ieri dall'assemblea delle Generali, nel giorno più impegnativo della sua carriera di manager a Trieste, rassicura l'invisibile platea dei piccoli azionisti triestini collegata via streaming per fugare ogni dubbio su un possibile disimpegno della compagnia dalla città. Qualche apprensione c'era guardando alle celebrazioni veneziane per il restauro delle Procuratie all'ombra del Leone di San Marco (quello veneziano). La Trieste che ha assistito non senza apprensione alla battaglia fra i due Leoni aveva bisogno di qualche rassicurazione in più. Per rafforzare il concetto Donnet ha ricordato che il gruppo

investirà ancora sulla città, dopo gli interventi fatti negli ultimi anni e in particolare la ristrutturazione di Palazzo Berlam sede della Academy e l'inaugurazione dell'Archivio storico della compagnia nei suoi 190 anni. Si tratta del sancta sanctorum dei documenti che raccontano l'attività e la storia delle Generali nell'ultimo secolo.

E forse è stato facendo esperienza della storia, a volte anche turbolenta, della compagnia triestina che il rugbista Philippe Donnet è arrivato a conquistare anche il terzo mandato. Un verdetto atteso dopo mesi di controversie fra la lista di maggioranza presentata dal board uscente appoggiata da Mediobanca e De Agostini (con il 17,2% del capitale la prima e l'1,44% il secondo), e quella concorrente messa in campo dal gruppo Caltagirone, sostenuta dalla Delfin di Leonardo del Vecchio (ciascuno dei due imprenditori sfiora il 10%) e Fondazione Crt (1,73%). Approdato a Trieste

nel 2013 come Country Manager Italia e Ceo di Generali Italia, in quel ruolo ha gestito il processo di riassetto dei marchi del Gruppo Generali esistenti in Italia. Al centro di una delle più aspre contese sulla governance della compagnia, il francese Zen non ha mai rinunciato alla sua forza tranquilla dove applica i valori fondamentali del rugby come il lavoro di squadra e la disciplina al suo stile manageriale: «Se hai paura prima della partita, hai perso. Se sottovaluti la squadra avversaria, verrai anche battuto. Devi prendere sul serio gli avversari, senza averne paura».

Si direbbe che sia stato questo il suo atteggiamento anche ieri. Alla vigilia dell'assemblea ha incontrato i consiglieri senza mostrare la minima apprensione e sicuro del vantaggio. Al presidente Galateri, che lascia il suo ruolo di garante dopo dieci anni, è stato dedicato un ricevimento di saluto al quale hanno partecipato esponenti del mondo triestino

Alla vigilia dell'assemblea ha incontrato i consiglieri senza mostrare la minima apprensione

Il programma sul quale la lista del Cda ricandida il Ceo promette dividendi fino a 5,6 miliardi in tre anni

La città non è rimasta a guardare in modo disinteressato al conflitto in corso ma ha fatto sentire la sua voce

della politica e dell'economia, dal governatore Massimiliano Fedriga alla parlamentare Debora Serracchiani. Donnet ha garantito che per Galateri ci sarebbe stato sempre un ufficio riservato nella sede della compagnia.

Al termine del voto di ieri, che ha premiato la lista del cda, è possibile (ma vanno interpretate le mappe della consultazione) che i piccoli azionisti triestini abbiano fatto sentire la propria voce. In città lavorano fra Banca Generali e Genertel circa un migliaio dei 13 mila dipendenti in Italia. Certo, sono soprattutto i grandi soci i soggetti autentici nella governance della compagnia da sempre considerata il vero crocevia finanziario e cassaforte del Paese in questo conflitto senza precedenti.

Ma forse questa volta Trieste non è stata silente o disinteressata. Caltagirone e Del Vecchio vogliono un Leone più «pesante» in Europa. Ed è probabile che questa controversia non sia finita. Di fatto sta producendo onde sismiche che Trieste sta vivendo non senza apprensione.

Guardando al profilo industriale, con Donnet al timone, il gruppo triestino ha centrato tutti gli obiettivi annunciati negli ultimi due piani strategici triennali. Il programma sul quale la lista del Cda che ricandida il Ceo francese promette dividendi fino a 5,6 miliardi in tre anni, una dote molto superiore rispetto ai 4,5 miliardi del precedente piano. Donnet considera una sua missione migliorare «solidità e reputazione di Generali». Di fatto oggi un gruppo che vale 75 miliardi di premi presente in una cinquantina di Paesi. —



I CONSIGLIERI

Luisa Torchia



Luisa Torchia è laureata in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Roma. Ha ricoperto incarichi accademici presso le università di Urbino, La Sapienza di Roma e la Princeton University ed è attualmente professore ordinario di Diritto amministrativo presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tre. Ha lavorato anche per il governo italiano, dove ha ricoperto diversi ruoli, tra cui quello consigliere giuridico del Presidente del Consiglio.

I CONSIGLIERI

Alessia Falsarone



Alessia Falsarone ha un master in Matematica Finanziaria presso la Stanford University e un Mba presso la Massachusetts Institute of Technology, Sloan School of Business. Ha iniziato la sua carriera professionale negli Stati Uniti come analista finanziario. È stata poi vicepresidente degli Investimenti Globali a New York presso Citigroup. Attualmente è responsabile degli Investimenti Sostenibili presso PineBridge Investments.

I CONSIGLIERI

Lorenzo Pelliccioli



Dopo aver iniziato la sua carriera nel campo del giornalismo e della televisione, nel 1984 è entrato a far parte del Gruppo Mondadori Espresso, ricoprendo in breve posizioni di vertice. Passato al gruppo Costa Crociere, dal 1990 al 1997 è stato direttore generale Worldwide di Costa Crociere.

Nel 2017 diventa Cavaliere nell'ordine della Legione d'Onore. È lo storico amministratore delegato di De Agostini da sedici anni.

L'assise triestina ha scelto la continuità premiando la proposta del board al quale vanno 10 consiglieri, tre alla cordata avversaria

Generali, si afferma la lista del consiglio

Il Ceo confermato con il 39,6% del capitale



LUIGI DELL'OLIO

L'assemblea di Generali ha scelto la continuità. La votazione di ieri ha visto la netta affermazione della lista presentata dal cda uscente, che ha ottenuto il 55,99% dei voti assembleari contro il 41,7% di quella presentata da Francesco Gaetano Caltagirone. A fronte di un'affluenza record, pari al 70,7% del capitale (lo scorso anno si era fermata al 51,5%), queste quote corrispondono rispettivamente al 39,6% e al 29,5% delle azioni complessive. Infine, i candidati presentati da Assogestioni si sono fermati all'1,92% dei voti assembleari e resteranno fuori dal board. Quest'ultimo sarà composto da tredici membri: dieci sono espressione della lista vincente (Andrea Sironi, Clemente Rebecchini, Philippe Donnet, Diva Moriani, Luisa Torchia, Alessia Falsarone, Lorenzo Pelliccioli, Clara Furse, Umberto Malesci, Antonella Mei-Pochtler), tre di quella sconfitta (Francesco Gaetano Caltagirone, Marina Brogi e Flavio Cattaneo). Se si considerano le posizioni iniziali, la lista presentata dal board uscente partiva da poco meno del 19% (in termini di capitale sociale), per cui è riuscito a convincere della bontà della sua proposta un altro 20%.

Per sapere chi ha votato

LA PRESIDENZA

IL TAVOLO CON IL PRESIDENTE GALATERI, DONNET E BOREAN

Agli sfidanti va il 41,7% delle preferenze (tra i votanti), ovvero il 29,5% del capitale. Decisivi i fondi

Per la compagine sconfitta entrano Francesco Gaetano Caltagirone, Marina Brogi e Flavio Cattaneo

chi occorrerà attendere un paio di settimane, ma a spanne si può dire che i fondi internazionali hanno scelto in massa per la continuità e probabilmente lo stesso ha fatto buona parte della clientela retail. Mentre la lista Caltagirone è riuscita ad aggiungere solo il 2-3% alle quote portate in dote dai soci forti che si erano già espressi in questa direzione, compresi i Benetton (che a sorpresa hanno depositato quota per il 4,75%, un punto percentuale in più rispetto a quanto conosciuto, il che significa che hanno rastrellato quote nel corso degli scorsi giorni) e alcune famiglie imprenditoriali come Sera-

gnoli e i Minozzi. Un esito così netto del voto toglie agli sconfitti la possibilità di rivincita a breve. Se infatti il distacco fosse stato inferiore a sei punti percentuali – somma tra il prestito titoli sottoscritto da Mediobanca qualche mese fa e la partecipazione di De Agostini, entrambi a scadenza – Caltagirone avrebbe potuto provare a convocare una nuova assemblea da qui a qualche mese per mettere in discussione l'esito di ieri. In ogni caso, i due schieramenti restano molto distanti ed è verosimile attendersi fibrillazioni nel corso delle prime riunioni del nuovo consiglio d'amministrazione. «È con questo anno straordinario e con questi risultati straordinari che si conclude il mio mandato di presidente di Assicurazioni Generali», è stato il commiato di Gabriele Galateri di Genola, che ha lasciato dopo undici anni la presidenza. Per Donnet, l'esito assembleare è «un passaggio di grande importanza: la maggioranza si è espressa con chiarezza e senza nessuna ambiguità». Quindi ha proseguito dicendo che «la scelta testimonia l'ulteriore fiducia nel team del management e nel piano strategico, ora tutti insieme lavoreremo con determinazione per perseguire l'interesse di tutti gli stakeholders del gruppo e per il successo di Generali». —

Il presidente in pectore del gruppo

Sironi: «Farò il possibile per rappresentare al meglio tutti i soci»

L'INVESTITURA

Generali va avanti con Donnet nel ruolo di Group Ceo e con Andrea Sironi alla presidenza, che raccoglie il testimone da Gabriele Galateri di Genola. «Il mio impegno come presidente, una volta nominato dal Consiglio, sarà quello di fare tutto il possibile per rappresentare al meglio tutti gli stakeholders di Generali: il mio unico riferimento sarà il bene della società e la sua sostenibilità futura»: sono le prime parole di Sironi. Subito dopo commenta poi indirettamente il turbolento periodo della compagnia sul fronte della governance: «Con l'assemblea di oggi si chiude una fase molto delicata. Sono consapevole che il risultato dell'assemblea ha riflesso, nel rispetto delle norme che regolano questa procedura, la volontà della maggioranza degli azionisti, mi auguro che ognuno possa ora dedicarsi all'obiettivo comune dell'interesse delle Assicurazioni Generali».

Sironi segue la lunga stagione di Galateri e si prepara a entrare nel Pantheon dei presidenti del Leone: «È per me un grande onore essere stato eletto come candidato presidente delle

Assicurazioni Generali, un gruppo con una grande storia, che ha sempre svolto un ruolo di assoluta rilevanza nel sistema economico e finanziario italiano ed europeo. Desidero esprimere la mia personale gratitudine a Gabriele Galateri di Genola, per l'equilibrio, la professionalità e l'impegno con i quali ha guidato Generali negli ultimi undici anni» ha premesso l'ex presidente di Borsa Italiana e attuale vicepresidente dell'Università Bocconi.

Il prossimo presidente delle Generali ha 57 anni, ed è un professore e rettore universitario nonché uno dei principali esperti internazionali di governance e risk management. Vanta un'ampia esperienza nei consigli di alcune fra le maggiori società finanziarie quotate.

In precedenza ha fatto parte dei Consigli di Unicredit, Cassa Depositi e Prestiti e del London Stock Exchange Group. È attualmente vice presidente e docente nel dipartimento di Finanza dell'Università Bocconi di Milano, dove insegna dal 1994, e dove ha anche ricoperto la carica di prorettore alle relazioni internazionali e di docente di mercati finanziari, banche e finanza. PCF

L'assemblea



I CONSIGLIERI

Clara Furse



Clara Furse è stata l'amministratore delegato della Borsa di Londra tra gennaio 2001 e maggio 2009, ed è stata la prima donna ad occupare questa posizione. Nel 2005, è stata classificata al 19° posto nella lista delle donne più potenti della rivista Fortune. In una rara intervista, Furse ha respinto l'idea che essere una donna nel mondo dei servizi finanziari fosse una sfida: «Non ho mai trovato difficoltà», ha detto a proposito della sua carriera.

I CONSIGLIERI

Umberto Malesci



Lo startupper 41 enne Umberto Malesci ha fondato Fluidmesh una tech company che sviluppa sistemi wireless per grandi aree industriali, soprattutto all'aperto, e per applicazioni mobili che riescono a risolvere i problemi di comunicazione di dati. Società acquisita da Cisco: «Sono un imprenditore tecnologico e un dirigente appassionato di tecnologie wireless, connettività pervasiva e Internet delle cose», si descrive così nel suo profilo LinkedIn.

I CONSIGLIERI

Antonella Mei-Pochtler



Antonella Mei-Pochtler è cittadina italiana e vive in Austria. Ha iniziato la sua carriera come consulente di gestione presso Boston Consulting Group a Monaco di Baviera dove si è focalizzata sulle strategie per il consumatore, sui media e sulla trasformazione digitale. Prima amministratore delegato donna in Austria. Attualmente è consulente speciale del Cancelliere austriaco a capo di ThinkAustria, il think tank della cancelleria austriaca e Senior Advisor di Boston Consulting Group.

La lista rivale battuta «I soci italiani con noi vogliono un Leone forte»

Caltagirone: «Circa un terzo della compagnia tenuto dagli imprenditori»
I Benetton a sorpresa si presentano con il 4,75%, Del Vecchio non commenta

Roberta Paolini / TRIESTE

È una battaglia finita in Generali? La risposta ovviamente dipende dal punto di osservazione. La lista Caltagirone sostenuta da circa il 30 per cento del capitale del Leone è una somma "pesante" di imprenditori italiani. Non c'è il solo costruttore romano, ma si tratta di un coagulo che tiene insieme anche due delle principali famiglie imprenditoriali italiane, quella di del Vecchio e i Benetton e altre quote minori rappresentati da altri imprenditori. L'intenzione non è di dare battaglia sul campo della compagnia, ma questa partita potrebbe spostarsi lungo la direttrice da Trieste a Milano, da palazzo Berlam a Piazzetta Cuccia.

Questo 30 per cento non è un blocco monolitico, nel pensiero di fondo che li ha tenuti uniti in questa circostanza ci sono varie sfumature, diverse sfaccettature.

Nel post voto assembleare i principali soggetti che hanno sostenuto la lista rivale (sottolineando che sia Del Vecchio che Benetton hanno una quota piena, nessun pegno, prestito titoli, collar, strumenti derivati), Francesco Gaetano Caltagirone escluso, hanno preferito non commentare. «Tutti gli italiani sono con noi senza eccezioni e sono tutti soci stabili. Soci che vogliono che Generali rimanga una società radicata in Italia e legata all'Italia» ha detto l'ingegnere Caltagirone. «Sono mancati i voti dei soci stranieri più lontani dalla realtà italiana» ha poi aggiunto tramite una nota.

Parole che danno comunque una lettura confermata in



RISVEGLIARE IL LEONE
È STATO LO SLOGAN LANCIO DA FRANCESCO GAETANO CALTAGIRONE

«Sono mancati i voti degli stranieri più lontani dalla nostra realtà. La compagnia può essere migliore e crescere molto»

parte anche dai numeri. Il gruppo di Leonardo Del Vecchio è arrivato al 9,82% di Generali, mentre i Benetton detengono il 4,75% della compagnia e Caltagirone ha il 9,95% del Leone, con Fondazione Crt (1,23%), Cassa Forense (circa l'1%), Seragnoli, Minozzi, si raggiunge appunto il 30 per cento della compagnia. Mediobanca ha il 17,19% (di cui il 4,4% circa frutto di prestito titoli) De Agostini tieni l'1,4 per cento dei diritti di voto. I fondi internazionali che hanno sostenuto la lista del cda sono stati il 20 per cento circa. Ma queste quote sono mutevoli per loro stessa

essenza, certo hanno riconosciuto il valore della gestione Donnet e questo è innegabile.

«La maggioranza (oltre il 55%) ha preferito proseguire con Donnet piuttosto che l'alternativa di sviluppo proposta dal mio Gruppo - ha detto Caltagirone -. Sono convinto che Generali possa essere migliore e possa crescere molto. Per questo il mio gruppo ha presentato una lista che ha avuto il 42% dei voti», ha poi aggiunto. Sottolineando: «il socio stabile vuole che insieme al grano che si semina ad ottobre e si raccoglie a giugno, si pianti l'albero che darà frutto negli anni. La

speculazione, invece, vuole prendere subito quello che può e scappare».

Caltagirone si dice convinto che parte del risultato sarà comunque conseguito «perché un consiglio di amministrazione eletto dal 55% dei voti non potrà non tenere conto dell'altro 45%». Per poi avvertire in chiusura, «fin quando lo riterò ragionevole, continuerò a operare perché il cambiamento avvenga».

Fonti vicine a Delfin affermano che l'atteggiamento della holding del cavalier Del Vecchio sarà totalmente supportiva allo sviluppo della compagnia. Come dimostra il fatto che un blocco pari a quasi un terzo della compagnia formata da imprenditori italiani sia una garanzia in più di stabilità rispetto ad eventuali incursioni della finanza straniera che è volatile per definizione.

Quello che non si dice è invece che molto probabilmente la disputa traslerà verso Mediobanca. Il cda va al rinnovo l'anno prossimo e su quel campo si giocherà una nuova partita in cui sarà coinvolto questa volta l'attuale ad Alberto Nagel. Nulla vieta che ciò possa poi avere conseguenze anche sul Leone. Siamo nel terreno delle ipotesi, anche se sostenute da una quota di capitale consistente, ad iniziare dal circa 19 per cento di Piazzetta Cuccia nelle mani di Leonardo Del Vecchio e della sua Delfin.

Potrebbe anche avvenire altro in questi mesi. Edizione, la holding di Ponzano Veneto presieduta da Alessandro Benetton, si è candidata nel ruolo di pacificatore. Si è presentata in assemblea con un pacchetto più consistente del previsto, quasi lo 0,8 per cento in più, ma fonti hanno spiegato che quella quota nel Leone non è strategica. Ma è e resta una partecipazione che a valore di mercato cuba 1,362 miliardi di euro, per cui sul suo ritorno finanziario l'attenzione c'è e ci sarà.

Le dispute sul Leone non sono terreno di caccia per la holding veneta, però per Edizione conta il buon rendimento della compagnia e quindi sono disponibili a giocare il ruolo del mediatore in una ipotetica ricomposizione tra i due fronti. Il sostegno dato alla lista ritenuta perdente aveva nelle intenzioni questa finalità. Cercare una pax triestina a vantaggio della compagnia. Se questo sarà possibile.

PARLA IL TOP MANAGER TRIESTINO

Cirinà: «Ho dimostrato che un percorso alternativo è possibile»

TRIESTE

«Ringrazio di cuore tutti quanti ci hanno sostenuto, cui abbiamo mostrato un percorso alternativo di crescita ricevendo un consenso enorme». È la dichiarazione rilasciata da Luciano Cirinà all'esito del voto assembleare. «Ringrazio altresì il cavalier Caltagirone per la fiducia che mi ha di-

mostrato proponendo la mia candidatura», ha proseguito il candidato amministratore delegato della lista 2, uscita sconfitta nel confronto con quella presentata dal cda uscente. «Adesso è il momento per il Leone di proseguire, sperando che i nostri suggerimenti possano dare anche qualche ispirazione al management nel bene comune di tutti gli

azionisti e dei dipendenti», è il suo auspicio.

Parole che sanno di commiato, dato che il manager triestino non entra nel nuovo board del gruppo assicurativo. Si conclude così la lunga esperienza nella "famiglia delle Generali" per riprendere l'espressione da lui stesso usata in un'intervista pubblicata il 13 aprile scorso su questo giornale. «Mi sarei dimesso in caso di sconfitta, ma non sto facendo nulla contro le Generali, sono e sarò sempre un uomo delle Generali. E ora dovrò difendermi per le vie legali», aveva detto, commentando il licenziamento deciso dai vertici della compagnia. Una decisione assunta dopo che lo stesso Cirinà



LUCIANO CIRINÀ
CANDIDATO CEO PER LA LISTA DI CALTAGIRONE

«Ringrazio di cuore tutti quanti ci hanno sostenuto e mi hanno dimostrato un consenso enorme»

aveva chiesto l'aspettativa per avere mano libera nella corsa al ruolo di ad, dopo una lunga esperienza come numero uno del gruppo nel Centro ed Est Europa. E proprio la sua grande esperienza internazionale, c'è da scommetterci, lo aiuterà a trovare presto altri ruoli di vertice.

Magari in Asia, il suo pallino durante la "campagna elettorale", nel corso della quale ha ribadito a più riprese come il Continente Giallo sia l'area del pianeta caratterizzata dal maggiore potenziale per chi si occupa di assicurazioni. Anche se, con ogni probabilità, ora si prenderà una pausa dopo le fatiche delle ultime settimane. L.D.O.



L'assemblea

Lo scontro per il controllo del gruppo triestino ha messo in discussione gli assetti della finanza italiana. La vittoria campale di Philippe Donnet

Una strategia vincente da abile scacchista ma questa per la Galassia è una prova del fuoco

PAOLO POSSAMAI

Il generale Philippe Donnet ha battuto, ieri nella battaglia campale di Trieste, i cavalieri (del Lavoro) Francesco Gaetano Caltagirone e Leonardo Del Vecchio. Perdonerete l'uso di metafore e simboli bellici, non dovremmo farlo in tempi funestati da una vera guerra alle porte di casa. Ma in effetti, lo scontro per il controllo delle Assicurazioni Generali ha assunto nei mesi scorsi i toni e i tratti di una prova del fuoco per i tradizionali assetti della finanza italiana (e non solo). L'assemblea degli azionisti, celebrata ieri "in remoto" con la partecipazione record del 71% dei soci, ha indiscutibilmente rilevato la vittoria dell'amministratore delegato uscente. Vittoria con uno scarto assai più ampio del previsto, posto che gli sfidanti Caltagirone e Del Vecchio ambivano che non fosse superiore al 6%. Perché appunto al 6% ammonta la somma delle azioni prese a prestito da Mediobanca e di quelle che De Agostini sta cedendo (mantenendo fino a ieri il diritto di voto). Un 6% che in una potenziale prossima assemblea straordinaria richiesta dai due Cavalieri non potrebbe più essere conteggiato. Ne deriva che gli sfidanti cesseranno dalle azioni giudiziarie avviate in varie sedi? Troppo presto per dirlo. Dipenderà dall'atteggiamento che assumeranno i vincitori, intesi non solo nella figura del riconfermato capo azienda Donnet ma anche per traslato nell'azionista di riferimento



SU FRONTI OPPOSTI ALBERTO NAGEL
E A DESTRA L'IMPRENDITORE
LEONARDO DEL VECCHIO

Mediobanca non può pretendere di avere stravinto perché ha sempre rivendicato estraneità alle decisioni del board

Mediobanca.

Vincere ma senza pretendere di stravincere. Donnet ha interpretato la propria partita da abilissimo, strategico giocatore di scacchi. Da qui in avanti la sua propria leadership potrebbe conoscere inedite evoluzioni. Iniziamo osservando che Mediobanca non può rivendicare di avere vinto, perché per mesi ogni araldo ha strillato che la lista che proponeva il bis di Donnet non era espressa da Mediobanca ma era stata direttamente e autonomamente elaborata dal Consiglio di amministrazione della compagnia

del Leone. Una sorta di formula da public company. Ma nelle vere public companies il capo azienda può appunto rivendicare autonomia e nel caso triestino, magari, cercare una qualche tregua o riconciliazione tra i maggiori soci.

Una ulteriore osservazione riguarda natura e identità dei vari addendi che compongono la somma dei due schieramenti. Caltagirone e Del Vecchio hanno attirato tutti gli azionisti italiani con quote superiori allo 0,2% o, per dirla al contrario, la lista di maggioranza non ha preso nessun voto di imprenditori o fondazioni italiane significative (chi non ha scelto i due cavalieri, ha votato per la lista di Assegestioni, come per esempio Compagnia di San Paolo). Sarebbe mai stato immaginabile fino a ieri che nessun industriale azionista di Generali evitasse di andare in rotta contraria a Mediobanca?

Occorre enfatizzare poi, nel manipolo degli imprenditori impegnati accanto ai due Cavalieri, la figura di Alessandro Benetton. Il neo presidente di Edizione, alle prese peraltro con le simultanee sfide per Atlantia e Autogrill, non ha avuto esitazioni. Alessandro ha l'ambizione di favorire un armistizio tra i contendenti, ma pure ha saputo condividere con i cugini nel board di Edizione Holding una chiara scelta fra i due schieramenti in campo.

La base dei seguaci di Donnet, a parte la banca d'affari milanese guidata da Alberto Nagel, consiste nei fondi di investimento stranieri. Evidente l'importanza dell'orientamento espresso dai proxy advisors, sia rispetto ai grandi nomi e sia rispetto alla pleora di sconosciuti entrati in numero importante nelle ultime settimane. Tant'è vero che il quorum è salito dal 65% stimato appena una quindicina di giorni fa al 71% rilevato ieri.



Un altro punto a favore di Donnet è consistito nel fatto che dipendenti e management di Generali - che assai di frequente sono pure azionisti - sembrano aver votato (quasi) in blocco per il capo azienda. Lo si può intuire perché i seguaci della lista dei due Ca-

valieri sono abbastanza agevolmente individuabili e dunque, per sottrazione, i piccoli sono confluiti dietro a Donnet. Il 29 aprile resta una data fondamentale nella storia di Generali. Ma la storia si fa ogni giorno e vedremo dunque i prossimi passi di Donnet. A iniziare da come vorrà riconfigurare organizzazione generale e top management, per esempio con la sostituzione di Luciano Cirinà alla testa dell'area più profittevole del Gruppo, ossia i paesi della Nuova Europa assegnati ad interim a Giovanni Liverani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONSIGLIERI

Francesco Caltagirone



Francesco Gaetano Caltagirone è costruttore, editore, finanziere. Il suo gruppo è una realtà industriale che vale quasi 1,5 miliardi di euro di fatturato, con 3.600 dipendenti e un patrimonio netto di oltre 2 miliardi. Con l'avvio, dai primi anni 2000, da parte di Cementir Holding di un processo di forte diversificazione geografica il gruppo Caltagirone è diventato sempre più internazionale. Nel 1999 è nata la holding Caltagirone Editore, uno tra i principali gruppi editoriali italiani.

I CONSIGLIERI

Marina Brogi



Marina Brogi è professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari presso la Facoltà di Economia dell'Università La Sapienza dove insegna i corsi di International Banking and Capital Markets e di Bank Corporate Governance. Ha maturato trent'anni di esperienza nel campo della ricerca e della formazione in economia bancaria e finanziaria presso numerose università italiane ed estere. È consigliere di Luxottica.

I CONSIGLIERI

Flavio Cattaneo



Flavio Cattaneo è uno dei più noti top manager italiani. È vice presidente esecutivo di Italo e fondatore di Itabus. Tra la fine degli anni Novanta e i primi anni Duemila ha ricoperto ruoli ai vertici dell'Ente Fiera Milano e di Aem (oggi A2a), oltre che della Rai. Ancora, in seguito, è stato amministratore delegato di Terna e Telecom Italia, mentre nel 2014 è entrato a far parte del consiglio d'amministrazione di Nuovo Trasporto Viaggiatori.

LE ALTRE DECISIONI IN ASSEMBLEA

Via libera al bilancio con un utile record e il piano acquisto titoli

TRIESTE

L'assemblea di Generali, oltre che a nominare il nuovo cda ha approvato il bilancio dell'esercizio 2021 chiuso con un utile netto di 1.847 milioni, stabilendo di assegnare agli azionisti un dividendo di 1,07 per azione che verrà posto in pagamento a partire dal 25 maggio. Le azioni saranno negoziate

private del diritto al dividendo a partire dal 23 maggio. L'assemblea ha poi approvato il Programma di acquisto di azioni proprie ai fini del loro annullamento nel quadro dell'attuazione del piano strategico 2022-24 per un esborso complessivo massimo di 500 milioni di euro e per un numero massimo di azioni corrispondente al 3% del capitale. Il programma di

acquisto di azioni -spiega una nota - è finalizzato a impiegare le risorse liquide in eccesso accumulate durante il triennio 2019-21 e non utilizzate per il «capital redeployment» e a fornire agli azionisti una remunerazione aggiuntiva alla distribuzione di dividendi.

I soci hanno inoltre approvato il Long Term Incentive Plan di Gruppo (Ltip) 2022-24, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie, e hanno dato il via libera anche al piano di azionariato per i dipendenti per promuovere il raggiungimento degli obiettivi strategici e la partecipazione alla creazione di valore sostenibi-



IL PALAZZO DELLE GENERALI
IL QUARTIER GENERALE TRIESTINO
DELLA COMPAGNIA

Agli azionisti un dividendo di 1,07 per azione che verrà posto in pagamento a partire dal 25 maggio

le del Gruppo. Il Piano prevede l'opportunità di acquistare azioni a condizioni agevolate.

Da segnalare, infine, un report diffuso da Morgan Stanley all'esito dell'assemblea: «Da un punto di vista operativo», la conferma di Philippe Donnet quale Ceo «è una notizia positiva per il gruppo, visto che il management da lui guidato ha realizzato un turnaround impressionante nel business negli ultimi cinque anni», hanno scritto gli analisti della banca d'affari statunitense.

«Il nostro piano strategico offre una visione chiara del Gruppo al 2024 e creerà valore per tutti gli stakeholder», ha detto ieri il Ceo Donnet.



L'assemblea

SERRACCHIANI

«Player globale»



È importante che Generali continui a essere un solido player finanziario globale e un punto di riferimento per il Paese, per l'Europa e per i territori in cui la società è insediata. La storia della Compagnia ha accompagnato le fasi decisive dell'evoluzione dei servizi assicurativi, finanziari e bancari, essendo parte della vita di famiglie e imprese. Auguriamo buon lavoro a Donnet, e a tutto il Cda eletto dal confronto in assemblea». Così la capogruppo Pd alla Camera, Debora Serracchiani.

SINDACATO UILCA

«Torni la serenità»



«Auspiciamo che ora prosegua una gestione orientata a uno sviluppo sostenibile, in cui le lavoratrici e i lavoratori sono un valore indispensabile grazie a costruttive relazioni sindacali». Così in una nota, Fulvio Furlan, segretario generale Uilca, sull'esito dell'assemblea dei soci del Gruppo Generali, che ha visto prevalere la lista del cda. «In quest'ottica è fondamentale che si superino le difficoltà e si riprenda a lavorare subito in un clima di proficua serenità»

I DIPENDENTI

La mappa del voto



Gli investitori istituzionali esteri sono stati tutti convergenti sulla lista del board. Sul loro peso non esistono cifre certe perché l'elaborazione dei numeri e dei verbali assembleari richiedono del tempo, tuttavia secondo alcune stime potrebbe essere a ridosso del 18%. In questo quadro manca un ultimo tassello. Si tratta del voto espresso da dipendenti e agenti di Generali, che solitamente «valgono» qualche decimo di punto percentuale mentre stavolta potrebbero avere superato l'1%.



L'uscita di scena di Gabriele Galateri di Genola dopo undici anni in un rapporto molto stretto con la città e il suo mare

«Lascio una compagnia solida sostenibile e internazionale»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

«Con questo anno straordinario, e con questi risultati straordinari, si conclude dopo undici anni il mio mandato di presidente delle Assicurazioni Generali. Lascio al nuovo candidato presidente Andrea Sironi una compagnia solida, sostenibile, internazionale, inclusiva e innovativa»: si congeda così il presidente Galateri dopo una intensa giornata che chiude la sua esperienza triestina durata undici anni. Ma questo non ha l'aria di essere un addio a una città e al suo mare che ha molto amato e con il quale ha un legame intenso: «Sono molto contento che anche quest'anno l'assemblea degli azionisti si sia tenuta a Trieste, a Palazzo Berlam, sede storica per le Generali, una città dove vengo sempre con piacere e dove continuerò a venire e della quale conservo ricordi bellissimi come quelli di tante Barcolane alle quali ho partecipato».

Quando è stata annunciata la lista del cda che lo escludeva dopo undici anni dal board delle Generali, Galateri di Genola non ha abbandonato per un istante il suo aplomb da rigoroso interprete delle regole della buona governance: «Sono stati tutti scelti in base a competenze e professionalità eccellenti a livello internazionale, in linea con esigenze rigorose indicate dagli investitori». Galateri è stato uno dei presidenti più duraturi nella storia recente del Leone con 11 anni

consecutivi alla pari con Cesare Merzagora e un anno meno di Antoine Bernheim e Enrico Randone (ambedue 12 anni). Ha tenuto fermo il timone in molti periodi turbolenti (si ricorderà l'uscita di Giovanni Perrissinotto e Mario Greco e il tentativo di scalata di Intesa nel 2017) fino allo scontro epocale fra i grandi soci dell'ultimo anno. Nello scontro con i pattisti ha subito disegnato confini precisi: «Saranno i soci a decidere qual è la scelta migliore per Generali. Il mio compito è che le cose siano fatte in maniera rispettosa delle regole». Al presidente, che lascia il suo incarico dopo undici anni, è stato dedicato alla vigilia dell'assemblea un ricevimento di saluto al quale hanno partecipato i top manager del Leone ed esponenti del mondo triestino della politica e dell'economia, dal governatore Fedriga alla parlamentare Debora Serracchiani.

I soci hanno potuto seguire il giorno dopo i lavori in diretta streaming che si sono aperti da Palazzo Berlam con una panoramica delle rive triestine da una finestra del palazzo di architettura modernista della Trieste del secolo scorso, ispirato ai grattacieli di New York in mattoni rossi. Poi sono comparse le immagini del tavolo con il solo management, notio e rappresentante designato. Tutti in mascherina rosso Generali. Galateri ha subito ricordato la ricorrenza dei 190 anni: «Ci troviamo accanto a Pa-

GABRIELE GALATERI
FRA I PIÙ LONGEVI PRESIDENTI
DELLA COMPAGNIA

Ho avuto l'onore di aggiungere il mio nome accanto a quello di presidenti come Morpurgo, Merzagora, Randone, Desiata

Continuerò a venire a Trieste dove conservo ricordi bellissimi come quelli di tante Barcolane alle quali ho partecipato

Sono molto contento che anche quest'anno l'assemblea degli azionisti si sia tenuta nella sede storica di Palazzo Berlam

lazzo Carciotti dove fu firmato l'atto costitutivo della nostra società. A Trieste ci sono le nostre radici». Non è un caso che nel discorso di addio di Galateri, che lascia dopo undici anni la presidenza, ci sia stato un riferimento ai presidenti che lo hanno ispirato e hanno fatto la storia della compagnia, e cita Cesare Merzagora, Enrico Randone e Alfonso Desiata. Galateri si è spesso preoccupato della sostenibilità: «Abbiamo creato un fondo da 100 milioni di euro, già impiegato, per sostenere le comunità colpite dal Covid 19 dove le Generali operano; abbiamo messo in campo il piano Fenice da 3,5 miliardi per la ripresa delle economie Ue. Ricordo il progetto Sme Enterprize per valorizzare le Pmi più sostenibili», ha detto in una delle sue recenti interviste. Donnet ha garantito che per Galateri ci sarebbe stato sempre un ufficio riservato nella sede della compagnia che resta l'unico scrigno finanziario del Paese con un portafoglio in titoli di Stato italiani di circa 58 miliardi: «L'Italia -ci ha detto tempo fa in una intervista Galateri- ha attraversato nella sua storia economica momenti molto difficili che è sempre riuscita superare grazie alla capacità della sua classe imprenditoriale e alla dinamicità della piccola e media impresa. Sono convinto che con Draghi il Paese grazie alle sue risorse saprà trovare il modo per riprendere a crescere».

Il futuro di Galateri potreb-

be essere legato al suo ruolo di presidente dell'Istituto italiano di tecnologia dove ha lavorato fianco a fianco con Roberto Cingolani, il ministro per le tecnologie del governo Draghi che è stato per anni direttore scientifico dell'Istituto. E proprio a Trieste, con il Cfo Cristiano Borean, Galateri ha perfezionato l'accordo fra i centri di ricerca del territorio per la creazione di un Data Science Hub: «I big data sono una grande risorsa ma l'interesse di questa iniziativa è rilevante perché promuove un trasferimento della conoscenza da parte degli enti di ricerca verso applicazioni di business». Giorni fa l'annuncio del lancio della prima iniziativa formativa del Business Translator Learning Path per formare i nuovi professionisti dei big data.

La stessa sfida di Esf 2020 per Trieste è stata definita da Galateri come «una grande occasione per la città e per il suo sistema della ricerca». Una chiave per avviare forme forme di collaborazione fra l'Istituto italiano di tecnologia e la città: «A Trieste -ci ha detto in una intervista tempo fa- ci sono realtà molto importanti nel settore della ricerca e quindi spero che in futuro potremo avviare qualche iniziativa in comune. Bisogna lavorare con una strategia mirata sulla vocazione scientifica del territorio. Come è stato fatto all'Istituto italiano di tecnologia a Genova».

Lignano
Sabbia d'oro

EMPORIADV | Foto: T. Balestra

LIGNANO SABBIA D'ORO

TUTTO IL MARE CHE VUOI. QUI

RELAX IN SPIAGGIA E SPORT ACQUATICI, DIVERTIMENTO ALL'ARIA APERTA
ED ESPERIENZE NELLA NATURA TUTTE DA SCOPRIRE, TUTTE DA VIVERE.

www.lignanosabbia d'oro.it



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



**PRENOTA
ORA LA TUA
VACANZA!**

 Lignano Sabbiadoro,
spiaggia

Le sfide dell'economia

Lo scudo anti-inflazione

Il Pil scende, i prezzi volano: +6,2%
il governo raddoppia a 9 miliardi
gli aiuti per famiglie e imprese
sale lo sconto fiscale in busta paga

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Il nuovo decreto per affrontare le conseguenze della guerra in Ucraina varrà almeno 9 miliardi di euro, quasi il doppio della cifra inizialmente prevista. Ma nonostante le pressioni del partiti, non dovrebbe rendersi necessario - almeno per ora - l'autorizzazione del Parlamento a nuovo deficit. Il ministro del Tesoro Daniele Franco sta cercando le risorse nelle poste inutilizzate del bilancio pubblico. «Contiamo sulle doti dell'ex Ragioniere dello Stato», spiegano da Palazzo Chigi.

Gli ultimi dati sull'andamento di crescita e inflazione hanno convinto Mario Draghi a non attendere la riunione di fine mese dei Capi di Stato e su un aiuto europeo. La misura che sta facendo lievitare il provvedimento è il rafforzamento dello sconto contributivo a favore dei lavoratori dipendenti. L'ultima Finanziaria ha già introdotto un taglio dello 0,8% per tutti i redditi fino a 2.962 euro lordi. Il tentativo è di raddoppiarlo, e sostenere il potere d'acquisto degli stipendi in una fase di aumenti eccezionali dei prezzi e di calo del Pil. L'Istat ieri

ha certificato che fra gennaio e marzo l'economia italiana ha avuto una contrazione dello 0,2%, il peggior risultato dopo quattro trimestri positivi e l'unico negativo fra i grandi Paesi europei. La Francia è cresciuta come nei tre mesi precedenti, la Germania dello 0,2%, la Spagna dello 0,3. L'incubo da allontanare è la cosiddetta stagflazione, ovvero la somma di recessione e aumento dei prezzi. Se le cose non peggioreranno ancora, quest'anno l'economia ita-

liana dovrebbe segnare ancora un +2,2%, ma siamo già un punto e mezzo sotto le previsioni di due mesi fa, poco prima che Vladimir Putin scatenasse la guerra contro Kiev. L'ultimo rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia elenca tutte le ragioni della valanga: i forti aumenti dei prezzi energetici, delle materie prime, le conseguenze della guerra sulla catena globale del valore.

Tutto ciò sta spingendo le banche centrali a programma-

re lo stop agli stimoli monetari e persino aumenti dei tassi di interesse. Se così sarà, il debito italiano tornerà presto ad essere un problema per gli investitori internazionali. Di qui la prudenza con cui - ormai dall'inizio dell'anno - Draghi e Franco gestiscono i conti pubblici.

I due ieri hanno avuto una lunga riunione a Palazzo Chigi per studiare le soluzioni alternative a nuovo deficit. Tutti i partiti lo invocano, compreso Enrico Letta. Da qual-

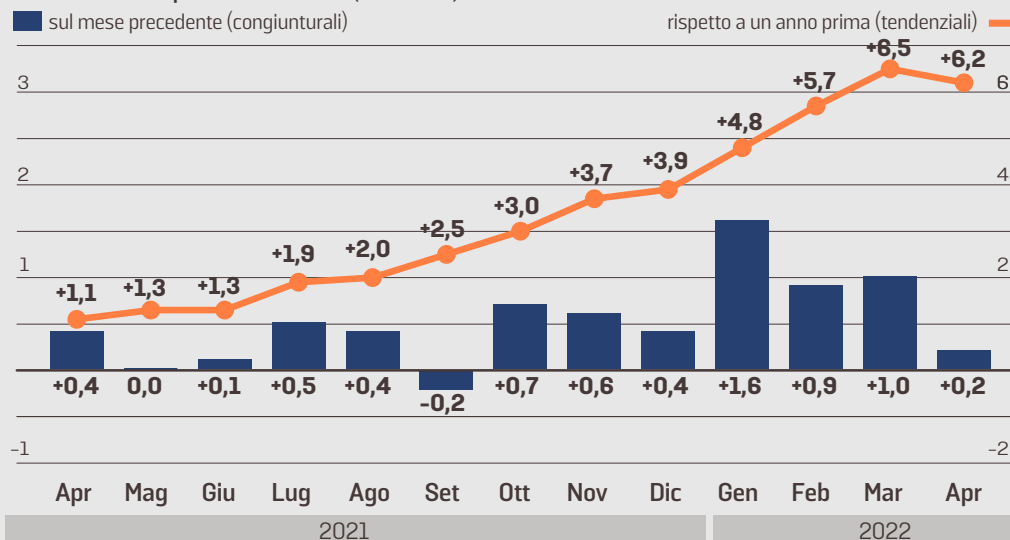
che giorno a questa parte il segretario Pd alterna lamentele per la scarsa coesione all'interno della maggioranza - «siamo gli unici a sostenere Draghi» - alla richiesta di un «intervento choc» da quindici miliardi. Draghi però non vuole ancora attraversare quella linea rossa: è convinto che se così facesse, il differenziale fra i titoli di Stato italiani e tedeschi potrebbe crescere ulteriormente: ieri oscillava attorno ai 184 punti, il doppio dei livelli di febbraio

dell'anno scorso, nei giorni in cui Draghi giurava come premier di fronte al Capo dello Stato.

A meno di ulteriori problemi, il consiglio dei ministri è convocato lunedì e sarà seguito da una conferenza stampa di Draghi e Franco. La variabile più rilevante resta l'ipotesi di uno stop a tutti i prodotti energetici russi, compreso il gas. A Palazzo Chigi e al ministero della Transizione ecologica si stanno preparando al peggio, e per questo nel decre-

UN ANNO DI INFLAZIONE

Variazioni % dei prezzi al consumo (indice Nic)
■ sul mese precedente (congiunturali)
■ rispetto a un anno prima (tendenziali)



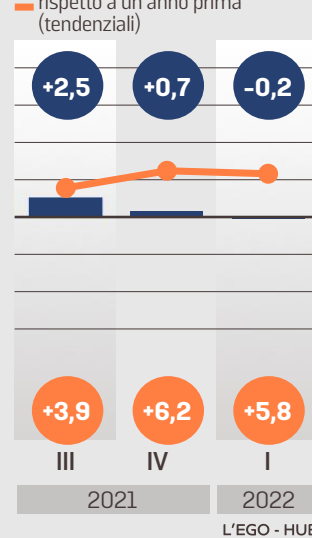
Fonte: Istat

L'ANDAMENTO DEL PIL

Variazioni % trimestrali

■ sul trimestre precedente (congiunturali)

■ rispetto a un anno prima (tendenziali)



L'EGO - HUB

Il provvedimento atteso per lunedì con il piano per reggere allo stop russo al gas

tone ci saranno una serie di misure di emergenza, dal ripristino del pieno funzionamento delle centrali a carbone a forti semplificazioni per permettere di rendere rapida l'estrazione del gas e la costruzione di impianti eolici e solari. Raccontano nei palazzi di un forte imbarazzo del ministro della Cultura Dario Franceschini, che dovrà far digerire bocconi amari all'universo delle sovrintendenze. Le ragioni della guerra si impongono anche su di loro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esecutivo gioca di sponda col comitato su partecipate, energia, armi

Sui dossier della guerra è asse Copasir-governo «Modello Edf per Enel»

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo

Sulla carta il Copasir non ha poteri coercitivi. Da statuto la commissione parlamentare ha una semplice funzione di controllo del governo sulla tutela della sicurezza nazionale: interroga, produce relazioni, offre indirizzi, ed è tenuta al segreto. Negli anni però il parlamento che tiene d'occhio l'intelligence è diventato sempre più centrale, con un potere mediatico-politico di incidere sul dibattito e sulle decisioni pubbliche che è cresciuto esponen-

zialmente con la guerra.

I fronti sono tanti: difesa, energia, armi. Il conflitto in Ucraina è un acceleratore e svela quanto sui singoli dossier tra il governo e il Copasir sia in atto un gioco di sponda che è diventato quasi esplicito negli ultimi giorni.

È sicuramente più facile quando la maggioranza è così vasta e l'opposizione resta marginale per numeri e forza. Che non siano coincidenze, comunque, lo confermano fonti da entrambe le parti. È accaduto con la segretezza della lista delle armi da inviare a Kiev contenuto nel secondo decreto dell'esecutivo. Così voleva lo Stato Maggiore e il ministro della Difesa e così è stato.

Ma anche sulle scorte di gas l'asse sembra aver funzionato: nel suo ultimo report il Copasir suggerisce di «aumentare le capacità di stoccaggio» per scongiurare il ricatto del Cremlino e quasi in contemporanea l'Autorità dell'energia vara un pacchetto di incentivi per ammorbidire le resistenze delle aziende che temono, con l'accumulo, di perdere guadagni nella vendita in autunno o inverno, quando i prezzi del gas potrebbero scendere.

Infine: l'allarme sulle ambiguità delle aziende partecipate che operano in Russia. È solo l'ultimo capitolo, ma anche quello più scivoloso. Perché mette le società di fronte al bivio tra il proprio ruolo, strategi-



Sotto la lente del governo i rapporti fra Enel e Russia

co per lo Stato che le controlla, e le logiche del mercato.

Anche qui Copasir e governo hanno marciato compatti. I dubbi dell'esecutivo sono diventati espliciti dopo la denuncia contenuta nella relazione parlamentare. Quasi contemporaneamente il Tesoro ha avviato verifiche su Enel ed Eni. Sulla prima, soprattutto, i malumori sono rimbalzati da Palazzo Chigi ai membri del comitato, che confermano i sospetti per la titubanza con cui il manager Francesco Starace ha predisposto l'addio agli affari

in Russia.

Non è piaciuto, per dire, che l'amministratore delegato abbia opposto alle richieste di Mario Draghi il fatto che la società sia quotata in Borsa. Per questo, dentro il Copasir viene studiato da vicino il caso della Edf francese, sorella transalpina dell'Enel: in Francia ne hanno discusso in campagna elettorale, e il presidente Emmanuel Macron progetta di nazionalizzarla al 100% perché pilastro della «sovranità energetica nazionale», sostenendo un energico aumento di capitale,

per poi indirizzarla sul fotovoltaico e su nuove centrali nucleari. Altro esempio: la Compagnie Nationale du Rhône. La società controllata da Engie (49,97%) e Caisse des dépôts (33,2%) manterrà fino al 2041 l'esclusiva per la produzione di energia idroelettrica su 550 km del fiume Rodano: in questo modo potrà meglio finanziarsi sui mercati e avrà la «mission» di sviluppare la produzione su tutte le energie rinnovabili. Ma lo schema della Compagnie sarà prestissimo replicato per Edf e tutte le altre concessioni idroelettriche ed è tenuto in considerazione da chi a Roma, su questo tipo di società, teme gli appetiti stranieri e chiede l'imposizione del golden power.

Sintetizza uno dei componenti del Copasir: «Da questo momento in poi, tutto cambia. In Occidente si confronteranno un «capitalismo liberal-democratico» e un «capitalismo politico». E quest'ultimo vincerà perché il nostro mondo è cambiato il giorno dopo l'invasione russa. È ormai inimmaginabile che il capo-azienda di una società partecipata dallo Stato si preoccupi solo della sua azienda e non dell'interesse nazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Andrea Orlando

«La povertà rischia di dilagare
si arriverà allo scostamento»Il ministro: «Un pezzo di mondo del lavoro non ce la fa più, l'inflazione allarga la forbice
nessun ricatto a Confindustria, ma una parte dei sostegni deve andare agli stipendi»

NICCOLÒ CARRATELLI

ROMA

Alla fine «uno scostamento di bilancio sarà necessario». Andrea Orlando parla da ministro del Lavoro e da esponente di peso del Partito democratico, provando ad andare oltre le cautele di Palazzo Chigi: l'ulteriore ricorso alla spesa in deficit è «un'eventualità che cresce con il crescere della situazione drammatica che deriva dalla guerra». Nell'intervista con il direttore de La Stampa, Massimo Giannini, durante la presentazione dell'Italian Tech Academy, Orlando torna anche sulla polemica con Confindustria sulla proposta di sostenere le imprese che rinnovano i contratti e aumentano i salari: «Altro che ricatto, mettiamoci intorno a un tavolo – dice – se i salari più bassi non crescono avremo un pezzo del mondo del lavoro che sprofonda nella povertà».

Partiamo, però, dalle parole del presidente Mattarella, alla vigilia della festa del Primo Maggio: «Mai più morti assurde sul lavoro, la sicurezza è un diritto». Ieri l'ennesima vittima, un operaio rimasto intrappolato in un tornio in provincia di Milano.

«Purtroppo, tutti i giorni la cronaca ci restituisce episodi di questo tipo sui quali non dobbiamo e non possiamo rassegnarci. Noi stiamo potenziando l'ispettorato con un aumento dell'organico del 65%, stiamo introducendo regole più stringenti sul fronte della formazione e del rispetto dei contratti, stiamo intervenendo anche con sanzioni più tempestive. Sono raddoppiate le imprese chiuse per inadempienza alla normativa del lavoro e sono più del doppio quelle nell'ambito dell'edilizia. Naturalmente le cose che si fanno oggi danno frutto in un periodo medio lungo e quello che succede oggi è anche il frutto di quello che non è stato fatto, o non è stato fatto a sufficienza, in passato. Si muore ancora perché in questa fase c'è stata una forte crescita dei comparti che, come è noto, sono più frequentemente teatro di incidenti gravi, a partire dall'edilizia».

In Italia sta riesplodendo lotta di classe, c'è stato questo botta e risposta con il presidente di Confindustria Bonomi, che ha definito un "bieco ricatto" la pro-



ANDREA ORLANDO
MINISTRO
DEL LAVORO

Favorevole alla riduzione del cuneo ma ciò non esclude che gli stipendi vanno aumentati

In Francia il voto giovanile è andato a Melenchon, cioè a una proposta critica sul mercato del lavoro

In Europa si riflette sulla settimana di 4 giorni: le imprese vedono che la produttività aumenta

Grazie all'aumento dei controlli sono raddoppiate le aziende chiuse per inadempienze

posta di dare sostegni economici solo alle imprese che si impegnano ad aumentare le retribuzioni. Lì ci siamo fermati, mentre quasi 7 milioni di lavoratori aspettano il rinnovo del contratto e i tempi attesi sono arrivati a quasi 31 mesi. E ora?

«Altro che ricatto. La proposta è quella di mettersi intorno a un tavolo, di fare un accordo per garantire che le risorse che arrivano alle imprese, e che sono assolutamente necessarie, vadano a finire in parte sui salari, sostenendo magari con incentivi differenziati le imprese che rinnova-

no i contratti. Mi pare un tema che riguarda il ministro del Lavoro ma anche complessivamente il Paese, perché se i salari più bassi non crescono avremo un pezzo del mondo del lavoro, che sprofonda nella povertà, e avremo il rischio di una caduta della domanda interna. Si poteva rispondere "non è questa la strada, però discutiamone", si è risposto così e mi pare un'indicazione politica sulla quale riflettere».

Confindustria propone piuttosto un intervento sul cuneo fiscale. Che ne pensa?

«Una cosa non esclude l'al-

tra. La riduzione del cuneo fiscale, su cui siamo tutti d'accordo, può aiutare i lavoratori nel loro insieme, ma esiste un drammatico fenomeno di lavoro povero, che la riduzione del cuneo non risolve. Quindi, serve il cuneo perché, con l'aumento dell'inflazione, l'impoverimento riguarderà tutti, anche quelli che in questo momento sono in una condizione relativamente tranquilla. Serve anche un adeguamento dei livelli salariali più bassi perché altrimenti abbiamo un duplice problema: l'inflazione che si mangia i salari e la disuguaglianza molto grande nel mondo dei salariati».

Il taglio del cuneo è complicato perché non si possono fare scostamenti di bilancio, come Draghi sembra preferire, oppure ci arriveremo, perché, come nella fase pandemica, anche in questa fase bellica sarà necessario?

«Sarà necessario e ci si arriverà. Ha fatto bene Draghi a capire prima se ci fosse la possibilità di una risposta europea, ma, purtroppo, mi pare si stenti a dare questa risposta comune. Quindi, ci sono le condizioni per dire: non si è fatto niente a livello europeo, facciamo noi qualcosa a livello nazionale. Dico anche che bisogna guardare ai sovrapprofitti: noi siamo spesso attenti a che cosa produce in negativo la crisi, non siamo sempre altrettanto attenti, come opinione pubblica, a che cosa produce in termini di profitti aggiuntivi in alcuni settori. E lì, secondo me, c'è ancora da fare: questo tema va affrontato».

Quindi ci sarà un nuovo scostamento di bilancio?

«Io lo ritengo abbastanza probabile. Non voglio parlare al posto del ministro Franco, ma la ritengo un'eventualità che cresce con il crescere della situazione drammatica che deriva dalla guerra».

Se litigate con Confindustria, sembra ci sia invece una convergenza con il sindacato sul tema del salario minimo, no?

«Non mi illudo che facendo un accordo con il sindacato riusciremo a fare una legge, perché c'è una maggioranza, come sappiamo, molto complicata. Ma la proposta di usare come parametro il trattamento economico contenuto nei contratti maggiormente rappresentativi dei diversi settori ha registrato una non

ostilità di tutte le sigle sindacali, che sono divise sul salario minimo. Mi auguro possa crescere il consenso intorno a questa ipotesi. Anche perché è imminente l'arrivo di una direttiva europea al riguardo e sarebbe importante anticiparla con un accordo tra le parti».

Intanto che se ne discute, l'ultimo rapporto Censis certifica che in Italia il valore degli stipendi è crollato: in dieci anni -8, 3%. E aumentano i lavoratori che vivono sotto la soglia di povertà...

«Questo con buona pace di chi ritiene che le mie preoccupazioni derivino da residui ideologici. Sono numeri che dovrebbero preoccupare tutti, a prescindere dall'orientamento politico e culturale».

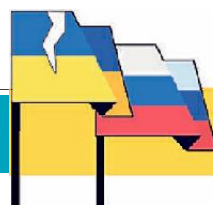
Si deve sostenere chi ha di meno, con particolare attenzione ai giovani, motivati ma preoccupati, che guardano all'estero. La politica parla poco a questa generazione?

«Il voto giovanile in Francia è andato a Melenchon, cioè a una proposta molto critica sulle regole del mercato del lavoro. Quella proposta può piacerci o meno, ma quel risultato deve interrogare anche la sinistra italiana. Alla nostra generazione è stato spiegato che il posto di lavoro fisso dovevamo scordarcelo. Ora si sta spiegando che non sarà più nel nostro destino, ma quello stesso posto di lavoro, dopo averlo conquistato, lo devi tenere attraverso un adeguamento progressivo delle competenze. Queste due cose vanno messe insieme. Non si può far cambiare lavoro cinquanta volte a una persona e chiedergli anche di essere competente».

Sull'orario di lavoro, arrivare a quattro giorni a settimana è un obiettivo perseguibile, secondo lei?

«Mi limito a una nota: in tutta Europa si sta riflettendo su questo e non perché c'è una rivendicazione dei lavoratori che vogliono lavorare meno ore, ma perché c'è una riflessione delle imprese, che ritengono che rendere più compatto l'orario di lavoro e, in alcuni casi, ridurlo può aumentare il livello della produttività. Si stanno facendo accordi sperimentali in questa direzione, io dico solo che sta succedendo, non vado oltre perché ci sono già molti fronti aperti».

ODEuMjluMzYuMjQw
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO
DELLA
GIORNATA

Andrea Joly

**Zelensky: «Dare armi a noi
salva l'intera Europa»**

«Fornire al nostro Paese le armi necessarie è una salvezza non solo per gli ucraini, ma per l'intera Europa». Lo ha detto Zelensky in un videomessaggio, che è stato citato dall'agenzia di stampa ucraina Ukrinform.

**Missili sulla zona di Dnipro
colpite Velyka e Marianske**

Le forze russe hanno attaccato l'oblast di Dnipropetrovsk, nell'est dell'Ucraina, con lanciamissili Grad. A dirlo il governatore della regione: «Sono stati attaccati i villaggi di Velyka Koshovka e Marianske».



Oltre la cortina di polvere della propaganda e delle speranze che tutto mischia e confonde, persone vere muoiono, soffrono, aspettano, lottano. Seppelliti nei bunker dell'acciaieria Azovstal, diventata il simbolo della resistenza di un fronte e della vittoria dell'altro, centinaia di bambini, donne, anziani e soldati continuano la loro personale battaglia per sopravvivere.

Ieri, forse, nei sotterranei della Azovstal qualcuno ha provato a credere che l'operazione di evacuazione annunciata dalla presidenza di Kiev e sostenuta dall'impegno dell'Onu li avrebbe finalmente liberati dall'orrore. Forse, invece, nessuno ha osato sperare che l'agonia fosse finita. Le notizie arrivano, come sempre, contraddittorie e misteriose, in attesa di essere usate al miglior offerente: 125 persone tra cui 22 bambini, annuncia lo stato maggiore della Repubblica di Donetsk, sono state evacuate da Mariupol verso Donetsk, specificando che gli sfollati sono stati «indirizzati» a Bezymenne, nel distretto di Novoazovsk. Oltre 600 perso-

**Notizie contraddittorie
come l'evacuazione
di 125 adulti e bambini
verso Donetsk**

ne erano già arrivate giovedì, portando il numero complessivo di ucraini «trasferiti» nella regione controllata dai russi «a 25 mila unità». Ma ieri dall'acciaieria non sembra essere uscito nessuno, anche se sui social giravano foto di allegre famiglie «salvate dai nazisti».

Mentre alcuni «esperti» riferiscono festosi sui canali russi – senza rendersi conto del macabro paradosso –, che sul sito della Azovstal rasa al suolo verrà costruito «un parco alla memoria delle vittime di Mariupol», arriva un nuovo messaggio dai bunker. «Non sappiamo quanto ancora potremo resistere, la situazione è ormai oltre la catastrofe umanitaria», dice il maggiore Serhiy Volyn, comandante della 36ª brigata dei marine. «Abbiamo molto poca acqua, molto poco cibo rimasto», continua Volyn spiegando che i recenti bombardamenti russi sull'ospedale da campo che era all'interno del complesso hanno distrutto equipaggiamento medico vitale.

«È stata colpita la sala operatoria, tutto l'equipaggiamento e il materiale necessario per gli interventi è stato distrutto – continua – non possiamo curare i nostri feriti, soprattutto le ferite da proiettile e schegge». Secondo gli ucraini sarebbero saliti a oltre 600 i feriti ancora laggiù, nell'ospedale da cam-

L'acciaieria

Evacuazione fallita «Colpiscono anche i feriti»

Azovstal oltre la catastrofe, i civili sono in trappola nei bunker da 65 giorni
Borrell: «È l'Aleppo d'Europa». Due cooperanti britannici catturati dai russi

MONICA PEROSINO



Un abitante di Mariupol seduto fuori dalla sua casa danneggiata dai combattimenti degli ultimi giorni. La città portuale è una delle più martorate dalla guerra

po bombardato, «prima dei raid russi – dice il sindaco di Mariupol Vadym Boychenko – il numero dei feriti era di 170». Dalla «Aleppo d'Europa», come l'ha definita ieri l'Alto commissario per gli affari esteri Josep Borrell, non si esce vivi, almeno non verso l'Ucraina.

Nei bunker e nei tunnel dell'Azovstal ormai si è persa la cognizione del tempo e sui volti dei civili intrappolati da 65 giorni il pallore e l'angoscia trasforma in fantasmi i prigionieri di questa lenta agonia. Sviatoslav Palamar, uno dei capi della Brigata Azov, dice di sapere che un convoglio dovrebbe arrivare a Mariupol, ma non vuole dire di più per ragioni di sicurezza: «Contiamo sulla Croce Rossa e le organizzazioni che sono dirette qui per assistere prima di tutto i feriti gravi, perché hanno bisogno di essere curati, hanno bisogno di aiuto».

Militari e civili, dice, sono in zone diverse all'interno della rete di bunker e cunicoli dell'acciaieria, «ci sono sotterranei e bunker che non possiamo raggiungere perché sono sotto le macerie non sappiamo

**Combattenti
e popolazione contano
sulla Croce Rossa
per l'assistenza**

se le persone che sono lì sono vive». Anche il comandante Serhiy Volyn dice di non conoscere i dettagli del possibile piano di evacuazione annunciato: «So che la missione è arrivata a Zaporizhzhia e stanno cercando di lanciare un'operazione di salvataggio». Proprio a un posto di blocco a Zaporizhzhia, a 200 chilometri da Mariupol, ieri due volontari britannici della ong Presidium sono stati catturati dai soldati russi mentre stavano evacuando una famiglia.

«Abbiamo grande speranza nella possibilità di essere evacuati, nel fatto che il presidente riuscirà a farci uscire da qui», aggiunge Volyn. Chi spera nell'Onu, chi nella Croce Rossa, chi in Zelensky e chi in qualche dio. Certo è che i combattenti ucraini sono diventati un simbolo dell'inflessibile resistenza del Paese – o della sua anima nazista, direbbe il Cremlino per giustificare l'operazione –, per questo devono essere annientati. Putin non ha bisogno dello stabilimento Azovstal, il punto è il simbolo che rappresenta. Per questo è pronto a sacrificare uno dei più importanti impianti metallurgici del mondo, il cui acciaio è stato utilizzato per costruire il grattacielo londinese Shard, gli Hudson Yards a Manhattan, il ponte San Giorgio a Genova. —



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Continua la controffensiva delle forze di Kiev

Nel corso delle ultime ore, le forze ucraine avrebbero provato a condurre una serie di limitate contro-offensive a nord di Kharkiv, al fine di allentare la pressione militare russa sulla città, costantemente oggetto di bombardamenti da parte delle forze di Mosca.

In particolare, le direttrici della contro-offensiva ucraina sembrerebbero essere due: a nord, le truppe di Kiev starebbero provando a entrare nella città di Ruska Lozova, mentre a nord-est l'obiettivo sarebbe il villaggio di Kutuzivka.

È ragionevole ipotizzare che uno degli scopi dell'offensiva ucraina sia quello di minacciare la sicurezza dei rifornimenti e delle linee logistiche russe che viaggiano lungo l'autostrada M-20, la quale arriva fino a Belgorod, uno dei principali centri logistici sul territorio russo dello sforzo bellico di Mosca. In tal modo, si andrebbe ad allentare la pressione militare su Kharkiv, ormai sotto asedio da oltre due mesi.

Proseguono gli scontri



anche nel Donbass, fulcro delle operazioni militari delle ultime settimane: tuttavia, non si sono registrati cambiamenti di particolare rilievo lungo tale fronte nel corso delle ultime ore.

A sud, le forze russe stanno aumentando la pressione lungo la direttrice che conduce a Zaporizhzhia, focalizzandosi in particolare sui centri di Orikhiv, Huliaipole e Velyka Novosilka. L'obiettivo russo lungo tale fronte potrebbe essere

duplice: da un lato provare a sfondare le linee difensive ucraine in direzione di Zaporizhzhia, per salire così verso le zone centrali dell'Ucraina; dall'altro, bloccare nella regione il maggior numero possibile di reparti ucraini, impedendo loro di essere eventualmente rischierati lungo il fronte del Donbass, dove invece i russi continuano a far affluire nuove truppe, con il possibile obiettivo di provare a lanciare l'offensiva finale nel corso dei prossimi giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bombe dal territorio russo sulla regione di Sumy

«Questa mattina l'esercito russo ha sparato sulla regione di Sumy dal territorio della Federazione russa». Lo scrivono le guardie di frontiera in un comunicato citato da Ukrinform, agenzia di stampa ucraina.

**Lugansk, a Severodonetsk colpito un edificio scolastico**

A Severodonetsk, nella regione di Lugansk, i russi hanno aperto il fuoco su una scuola, colpendo la costruzione. Lo fa sapere il capo dell'amministrazione militare Gaidai: «Dopo l'attacco l'edificio è stato occupato».



L'ANALISI

Undici anni di silenzio dell'Europa Ecco perché Mariupol non è Aleppo

Borrell paragona la tragedia delle due città martoriate, ma Ue e Usa hanno ignorato le grida dei siriani
I sudditi di Assad cavie di Putin prima dell'attacco all'Ucraina, dove si rivedono gli stessi metodi brutali

DOMENICO QUIRICO

Provo a immaginare di essere Mahmud, un giovane che ho conosciuto il primo giorno che arrivai in città, ad Aleppo, nel 2012. Mahmud operaio tessile, senza soldi, quasi analfabeta che non aveva mai usato Internet. Ma era stato 65 giorni nelle prigioni dei servizi segreti di Bashar Assad. Ti raccontava di aver fatto l'esperienza della "ruota", un metodo di tortura che i mukabarath siriani avevano imparato dai colleghi russi: si lega il prigioniero con le braccia e le gambe rattappate e poi si picchia. Con lui si erano divertiti in quattro: faccia busto gambe schiena genitali, con voglia, piacere

Torture e prigionia nella cura dello Zar dal Medio Oriente all'est europeo

«come se fossi già morto», spiegava. Il viaggio da Aleppo a Damasco, sul cellulare, l'avevano fatto durare dodici ore, pian pianino, per prolungare il piacere. Forse per questo, per essere sopravvissuto, che era così selvaggiamente giovane, che ti sfidava. .. Vieni con me tra le bombe dove non va nessuno io sono pazzo io faccio paura... Sì, era un buon rivoluzionario Mahmaud, forse un po' troppo impaziente. «Abbiamo mille motivi per batterci – diceva –, li abbiamo raccolti nel corso degli anni e ci basteranno ancora per molti anni...».

Sì, credo che Mahmud capirebbe gli ucraini, le ragioni per cui hanno deciso di non arrendersi a Putin e per cui si battono. Anche loro hanno "buoni motivi" a cui attingere. Potrebbero spiegare che cosa erano prima del 24 febbraio, che cosa erano prima di scoprire ogni giorno la felicità di essere ancora vivi: la famiglia in salvo in Polonia o in altri Paesi d'Europa, avere



Un abitante passa accanto a una chiesa pesantemente danneggiata dai bombardamenti a Mariupol, una delle città più martoriate dai russi nel corso della guerra d'aggressione all'Ucraina

in mano un mitra abbastanza recente per potersi difendere. Capirebbe e potrebbe raccontare a sua volta che cosa era la vita prima di quel 2012 in cui si cominciò a sparare ad Aleppo e a morire. Non era una grande vita la sua, in fondo, ma era la vita. Provo a immaginare Mahmud in una casa dalle ossa rotte del quartiere di Sayf al Dawla che ascolta alla radio la frase pronunciata ieri dal rappresentante per la politica estera della commissione europea Joseph Borrell: perché dentro c'è un nome, il nome di una città che appartiene a Mahmud, che è sua eternamente, per cui ha pensato valesse la pena morire: «Mariupol – ha detto Borrell descrivendo l'annientamento della città costiera da parte dei russi – è la Aleppo d'Europa». Ecco: la nuova Aleppo, un'altra

Aleppo. Dopo due mesi il ministro di una politica estera che non c'è, non è mai esistita e produce solo scenografia e parole, conia una somiglianza tragica nella storia del ventunesimo secolo. Ebbene, tutti gli uomini le donne i bambini di Aleppo e quelli che erano lì durante la battaglia feroce dei cinque interminabili anni, emergendo dalla distesa dei morti, potevano spiegargliela in un secondo, la somiglianza, con una fotografia, una semplice immagine presa dall'alto del porto ucraino. Penso che Mahmud avrebbe un sobbalzo: di stupore, non di indignazione. Il dolore insegna a essere pazienti.

Sì, i siriani di Aleppo come lui sono state le cavie di Putin, cavie umane impiegate per una gigantesco prova generale dell'artiglieria, delle bombe, de-

gli aerei, dei mortai pesanti. Loro possono raccontare come funziona il metodo di guerra dell'esercito di Putin. Perché quello che li ha distrutti è lo stesso che ha massacrato gli uomini e le donne e i bambini di Mariupol.

Ma c'è una differenza, terribile, e riguarda direttamente Borrell e i suoi colleghi dell'Unione: che loro, gli alepini, i siriani, da undici anni gridano sotto le bombe dei russi e del loro alleato locale, il micidiale Bashar Assad, e lui, Borrell, e la commissione e gli europei e gli americani da questa parte del mondo hanno fatto finta di non sentirli gridare. Che silenzio terribile c'era ad Aleppo nei quartieri assassinati uno ad uno, con metodo, rigore. Non si sente volare una mosca, direbbe Putin. Sì, ha ragione, è il silenzio dei cimiteri. E chi

nulla ha fatto per impedirlo quel silenzio, non ha il diritto morale neppure di usare quel nome per imbastire le sue metafore.

Forse Mahmud, gentile, potrebbe mostrargli le sequenze girate con i droni, le immagini aeree di Aleppo negli anni in cui la guerra la consumava quartiere per quartiere come un briciolo. E poi potrebbe mostrarle con altre scattate a Mariupol nel corso di questi due mesi. E sfidarlo a dire quale tra loro si riferisca alla città siriana e quale alla città ucraina. E vedere il Borrell a tentoni, cercare di orizzontarsi... Forse questa con la ciminiera dell'acciaieria è Mariupol... No, sbagliato, c'erano industrie anche ad Aleppo... Allora questi scheletri di palazzo... Lo stile sovietico, questa è Mariupol! No, amico mio, mezza Aleppo era stata co-

struita secondo lo stile degli amici sovietici... Atten- to, Mahmud, ti diranno che non si può chiamare in causa un altro delitto perché in questo modo si diminuisce l'altro, tutto diventa eguale: il mondo è fatto così, violenza, massacri, se non è Putin sarà qualcun altro... Ma ribatteresti che questo non possono dirlo coloro che tacendo o volgendo gli occhi hanno permesso che il primo delitto venisse compiuto.

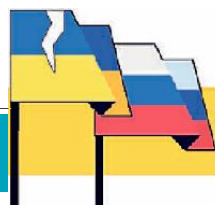
Perché non ci sarebbe una Mariupol se fosse stata impedita una Aleppo. Questo lascia stupefatti i siriani, quanto riusciamo a fare per gli ucraini, sanzioni, armi moderne, perfino la pos-

Nulla è stato fatto per fermare le distruzioni quando si sparava in Siria

sibilità di una guerra ancor più diretta e totale e ripensano al nulla che è stato fatto per fermare Putin quando li usava come bersagli e come comodo poligono mediorientale.

In Siria ha sperimentato le tecniche brutali per modellare il mondo a suo piacere e immagine. E l'Europa lo ha ritenuto atto legittimo, accettabile, umano. Anche i 500mila morti siriani. Un Putin minacciato, assediato, sanzionato nel 2012 quasi certamente non avrebbe potuto ritentare il suo bluff sanguinoso in Crimea e nel Donbass e poi in tutta l'Ucraina. Ma all'epoca, ci ricorderebbero Mahmud e il suo popolo infelice, Putin, si diceva, ci dava una mano: non bombardava forse i terroristi, i jihadisti, i combattenti stranieri? Già: i terroristi.

Borrell può stare tranquillo. Mahmud non può rimproverargli niente. Mahmud è morto sotto le bombe di Putin. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Gli Usa: le forze russe avanzano verso Slovyansk e Baranivka

Le forze russe «sembrano avanzare» verso le città di Slovyansk e Baranivka. Lo riferiscono con una certa prudenza fonti della Difesa americana secondo le quali l'esercito russo si muoverebbe con circospezione «compiendo progressi lenti a sud-est e sud-ovest di Izyum».



Il capo dei marine ucraini a Mariupol «Situazione oltre la catastrofe»

La situazione dell'acciaieria Azovstal di Mariupol, dove sono stati ricavati sotterranei usati come rifugio per militari e civili, è «oltre la catastrofe umanitaria». Lo dichiara Volyna, comandante della 36esima brigata di fanteria marina ucraina trincerato nella struttura.



CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Un ex soldato americano è morto in Ucraina. Si chiamava Willy Joseph Cancel e aveva 22 anni. Era entrato nel Paese attorno alla metà di marzo dopo aver lasciato il suo lavoro di addetto alla sicurezza in una prigione del Tennessee gestita da una società privata. Cancel era stato nei Marine dal 2017 al 2021, quindi era stato poi congedato per insubordinazione. Non era mai stato assegnato in zone di guerra e la sua base era Camp Lejeune, in Nord Carolina.

Non proprio un combattente con una lunga esperienza. Nei primi giorni di conflitto un generale ucraino aveva detto di voler solo veterani addestrati alle situazioni di guerra: «Gli altri non sanno in che mondo si stanno gettando», disse facendo eco alla richiesta che il presidente Zelensky aveva fatto agli stranieri di arruolarsi. Era la fine di febbraio e una settimana l'ambasciata ucraina a Washington aveva già ricevuto migliaia di richieste di visto. Secondo alcune stime i combattenti stranieri oscillano

I russi stanno cercando di bloccare i rifornimenti facendo saltare la rete elettrica

fra i 16mila e i 20mila, oltre seimila sono americani. Molti sono entrati per unirsi ai battaglioni ucraini, altri stanno facendo addestramento. Come Matt Gallagher, scrittore e veterano dell'Iraq, che ha raccontato come a Leopoli ha spiegato a ragazzi che hanno mollato i libri e scelto il fucile le tecniche base della guerriglia urbana e della sopravvivenza. «Se i russi arriveranno qui – ha scritto il 10 aprile sul New York Times – troveranno gente pronta a contrastarli».

Secondo il Pentagono l'avanzata russa nel Donbass sta rallentando. La tensione è alta anche nei cieli fuori dall'Ucraina. Negli ultimi giorni caccia russi sono stati intercettati da pattuglie Nato vicino allo spazio aereo del Baltico. Volavano senza aver dato comunicazione e con il transponder disattivato. Non sono però entrati nello spazio aereo alleato.

Ieri Biden ha mandato al Congresso la richiesta per nuovi aiuti a Kiev e fonti del Pentagono hanno detto che entro 24 ore giungeranno i primi cargo con pezzi di artiglieria. Ogni giorno però la logistica si complica, i russi stanno cercando di bloccare i

L'America

Jet russi ai confini Nato
Usa: armi a Kiev in 24 ore

Ucciso un altro volontario Usa: secondo alcune stime i combattenti stranieri oscillano fra i 16mila e i 20mila, oltre seimila sarebbero arrivati dagli Stati Uniti

ALBERTO SIMONI



I jet di Mosca hanno volato con i transponder spenti e non hanno avvertito delle loro manovre

L'AUTORITÀ EUROPEA PER L'ENERGIA CONTRARIA AGLI INTERVENTI SUL MERCATO ELETTRICO

Si allontana il tetto Ue al prezzo del gas

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

Si fa sempre più in salita la strada verso un tetto europeo al prezzo del gas, come richiesto dal governo italiano. Gli Stati membri non hanno ancora discusso nel dettaglio le varie opzioni per contrastare il caro-energia, che saranno presentate dalla Commissione il 18 maggio, ma il report arrivato ieri sul tavolo di Ursula von der Leyen non va nella direzione auspicata dal premier Mario Draghi. Si tratta dell'analisi effettuata dall'Acer, l'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia, dunque l'ente ufficiale incaricato di fare una valutazione tecnica delle proposte. Le conclusioni



Ursula von der Leyen

danno un argomento in più alla Germania e gli altri nordici che restano contrari.

Il documento si concentra principalmente sulle questioni relative al mercato elettrico, sconsigliando interventi strutturali e mostrando molto scetticismo sull'idea (spinta da Spagna e Francia) di legare il prezzo dell'elettricità da quello del gas. L'Acer suggerisce piuttosto una serie di azioni per intervenire sul prezzo del gas, in modo da ridurlo: «È certamente meglio agire sulle cause (il prezzo del gas, ndr) piuttosto che sui sintomi (il prezzo dell'elettricità)». Ma non attraverso un tetto massimo perché questo potrebbe creare seri problemi di approvvigionamento proprio nel momento in cui l'Ue ha bisogno di alternative per sostituire il gas russo (proprio ieri Bruxelles ha discusso con gli Usa di forniture aggiuntive di gas liquefatto).

«Se i governi cercassero di intervenire nella determinazione dei prezzi del gas all'ingrosso – si legge nel report –, dovrebbero assicurarsi che il mercato del gas dell'Ue rimanga sufficientemente rifornito. In caso contrario, i problemi di approvvigionamento e gli elevati livelli dei prezzi rischierebbero di inasprire ulteriormente». L'Acer ritiene che il mercato Ue debba «rimanere attraente per le spedizioni di Gnl che sono soggette a un aumento delle concorrenza globale» e dunque è necessario «un dialogo approfondito con i principali fornitori di gas extra-Ue». Il tetto al prezzo potrebbe ostacolare questo dialogo, mettendo così a rischio le forniture. Per questo sarebbe meglio puntare sulla diversificazione delle forniture, sulla contrattazione a lungo termine e sull'aumento degli stoccaggi. —

La portavoce della Casa Bianca Jen Psaki ha invitato gli americani a non recarsi in Ucraina «per nessun motivo». Un appello già dato in passato che non ha però scoraggiato i veterani a presentare domanda. Fra questi c'è anche una donna, Laura Engelbrecht. La sua richiesta di arruolamento è stata rifiutata e lei ha costituito allora una associazione «Warriors without borders» con la quale raccoglie donazioni e offre supporto a distanza ai volontari.

rifornimenti facendo saltare la rete elettrica impedendo così ai treni di circolare. I raid sui depositi compiuti nei giorni scorsi sono un altro tentativo di Mosca di evitare che le armi occidentali arrivino agli ucraini. È necessario quindi per gli Usa far sì che le armi appena arrivate siano pronte all'uso. Ecco perché – ha riferito John Kirby, portavoce della Difesa che ieri ha definito una «depravazione» quello che le forze russe stanno facendo in Ucraina – bisogna consegnare armamenti che gli ucraini possano usare senza un lungo addestramento.

Ci sono due gruppi di militari ucraini a cui gli americani stanno insegnando a usare in modo efficace l'artiglieria; altri 15 militari invece stanno imparando l'utilizzo dei radar e delle strumentazioni di puntamento e intelligence. Sono operazioni che avvengono in Polonia e Germania.

Ma all'interno del Paese sono gli uomini della legione internazionale, i contractor come Willy, a spiegare a civili e soldati come imbracciare un Javelin e caricare uno Stinger. «Non c'è tempo per la teoria, in genere serve qualche settimana per essere efficaci, qui abbiamo pochi giorni di tempo», ha raccontato al Wall Street Journal Anton, detto Texas, che sta tenendo un «corso rapido» nell'uso dei Javelin a Zaporizhzhia.

La portavoce della Casa Bianca Jen Psaki ha invitato gli americani a non recarsi in Ucraina «per nessun motivo». Un appello già dato in passato che non ha però scoraggiato i veterani a presentare domanda. Fra questi c'è anche una donna, Laura Engelbrecht. La sua richiesta di arruolamento è stata rifiutata e lei ha costituito allora una associazione «Warriors without borders» con la quale raccoglie donazioni e offre supporto a distanza ai volontari.

L'annuncio della sua morte lo ha dato la madre, Rebecca Cabrera che ai media americani ha detto che il figlio è morto lunedì. «È morto da eroe», ha detto alla Fox News la moglie Brittany «lo dirò al nostro bambino», che ora ha 7 mesi. Cancel è arrivato in Polonia il 12 marzo, pochi giorni dopo è entrato a Kiev. Stesso percorso dei due britannici scomparsi il 23 aprile. Uno di questi, Scott Sibley aveva 36 anni ed è stato ucciso, pare, durante uno scontro a fuoco. Ma non ci sono conferme. Di un suo connazionale invece si sono perse le tracce. Il corpo non è stato trovato. Così come quello di Cancel. Uno dei timori è che possano essere usati come «strumenti di propaganda». —

De Bona First

L'USATO SELEZIONATO DE BONA MOTORS



+100 CONTROLLI
TECNICI



CHILOMETRAGGIO
CERTIFICATO



IGIENIZZAZIONE
COMPLETA



SODDISFATTI
O RIMBORSATI



VIDEO
CALL



FINO A 60 MESI
DI GARANZIA



VALORE FUTURO
GARANTITO



CONSEGNA
A DOMICILIO

Oltre 900 auto usate garantite in pronta consegna!

Volkswagen Passat

Variant 2.0 Tdi Highline 4M 190cv Dsg



05/2016 | 130.600km

17.980€

Dacia Duster

1.3 Tce Prestige 4x2 130cv Fap



03/2020 | 20.800km

18.590€

Mini

Cabrio 1.2 One



10/2017 | 45.677km

19.990€

Volkswagen Tiguan

1.6 Tdi Business 115cv



07/2018 | 96.300km

20.590€

Ford Galaxy

2.0 Tdci Titanium Business 210cv Powershift



05/2016 | 75.951km

23.990€

Bmw Serie 1

118i Msport 140cv



11/2020 | 17.208km

28.590€

Mercedes Classe A

220 Premium Auto



02/2019 | 30.678km

32.990€

Volvo XC40

2.0 D4 R-Design Awd Geartronic



12/2018 | 25.115km

40.990€

Audi A6

40 2.0 Tdi Mhev Business S-Tronic



03/2021 | 24.798km

48.990€

Aperti anche sabato

Trieste

Via Flavia, 120
Tel. 040 9858217

Gorizia

Via Terza Armata, 131
Tel. 048 1209888

DE BONA
M O T O R S



debona.it

La lotta al coronavirus

Da domani
sarà possibile
non indossarle
nei luoghi
di lavoro

Far West mascherine

Grandi aziende e Pa
verso l'obbligo
mentre prevarrà
il fai-da-te
in negozi e locali

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Tirate su a coprire naso e bocca di chi lavora negli uffici pubblici, in fabbrica, nelle grandi imprese private e nei supermarket. Liberi di tenerle ripiegate in tasca se il luogo di lavoro è il negozio, lo studio professionale, la bottega artigiana, piuttosto che un bar o un ristorante.

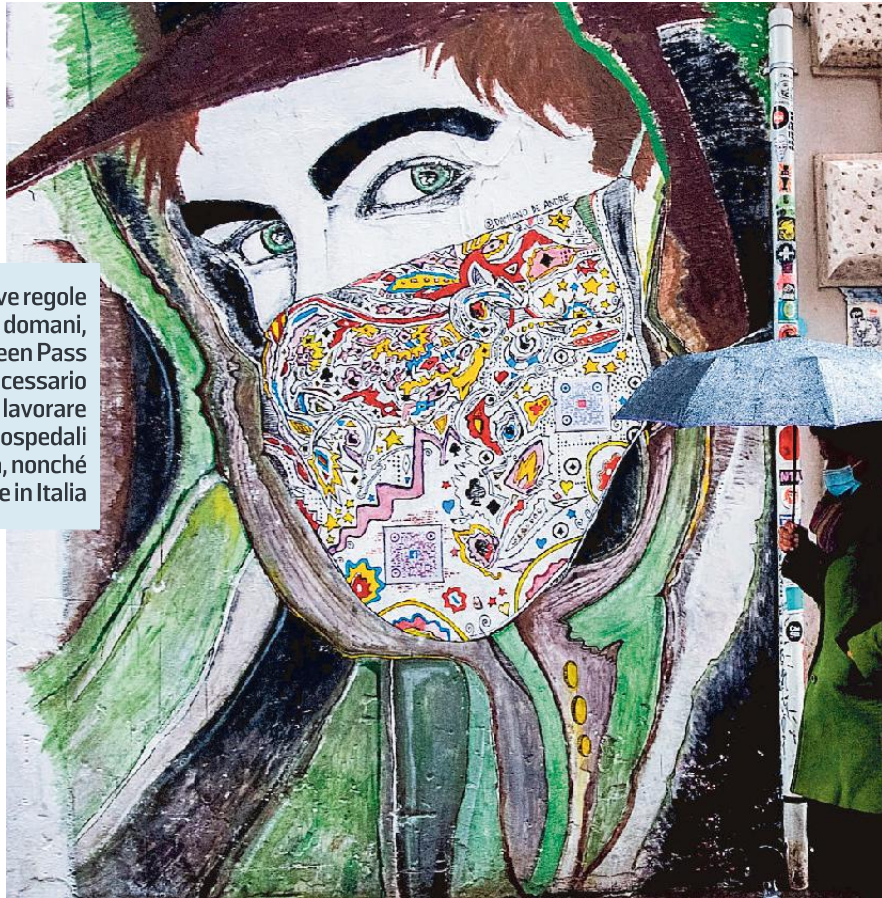
A sfogliare la mascherina su o giù non è direttamente l'ordinanza firmata dal ministro della Salu-

Mercoledì prossimo l'incontro tra governo e parti sociali

te, Roberto Speranza, che si limita a raccomandare di continuare a indossarle anche dopo il primo maggio «in tutti i luoghi al chiuso pubblici o aperti al pubblico». Ma, con ogni probabilità, sarà un vero Far West quello che ci troveremo di fronte se, come è probabile, mercoledì 4 maggio parti sociali e governo sottoscriveranno un nuovo protocollo di sicurezza che preveda ancora l'uso dei dispositivi di protezione nei luoghi di lavoro.

A quel punto è chiaro che grandi imprese e distribuzione finiranno per seguire le indicazioni delle rispettive associazioni di categoria, con i datori di lavoro che potranno così imporre ai loro dipendenti di farne uso. A tutela dei lavoratori, ma anche di loro stessi, visto che da tempo l'Inail ha riconosciuto il contagio da Covid come infortunio sul lavoro. E altrettanto accadrà per i travet dopo la circolare emanata ieri dal titolare della Fun-

Con le nuove regole
in vigore da domani,
il Green Pass
resterà necessario
solo per lavorare
o entrare in ospedali
e Rsa, nonché
per entrare in Italia



IN 24 ORE 58.861 NUOVI CASI

Contagi in calo, -20% in una settimana ricoveri di nuovo sotto quota 10 mila

Mentre da domani in larga parte dei luoghi al chiuso si potrà fare a meno della mascherina, la curva dei contagi sembra scendere, dopo la risalita di fine Pasqua. Da due giorni il numero dei casi è in calo. Ieri se ne sono contati 58.861 contro gli oltre 69mila di giovedì. Ma quel che più conta è che sono ben 15mila in meno di quelli rilevati la settimana prima, con cui è più corretto fare il confronto. L'Rt resta stabile a quota 0,93,

quindi sempre sotto il livello epidemico di uno, mentre continua a calare la pressione negli ospedali, dove nei reparti di medicina ieri si contavano meno di 10mila ricoverati, per l'esattezza 9.942. Nonostante i numeri in miglioramento la pandemia ferma però la raccolta del plasma. Secondo il Centro nazionale sangue nei primi tre mesi dell'anno la produzione dei medicinali plasmaderivati è infatti calata del 6,5%. — PA.RU.

zione Pubblica, Renato Brunetta. Il quale, essendo venuto meno l'obbligo nei luoghi di lavoro, si limita anche lui a raccomandare l'uso delle Ffp2.

Ma è chiaro che pochi dirigenti si assumeranno il rischio di derogare a quanto vivamente suggerito dal loro ministro. Anche se la raccomandazione nella circolare è rivolta specificatamente «per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale «fragile», negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti». Insomma, un po' ovunque salvo quando si è in stanza da soli.

Le cose cambiano quando si parla però di negozi, bar, ristoranti, uffici professionali o bot-

COSA CAMBIA DA DOMANI

OBBLIGO DI FFP2 PER SALIRE SU

- Aerei con servizi per passeggeri
- Navi e traghetti interregionali
- Treni interregionali
- Autobus di linea che collegano più di 2 regioni
- Autobus ncc
- Trasporti pubblici locali o regionali
- Bus scolastici
- Teatri, sale da concerto, cinema
- Locali di intrattenimento e musica dal vivo
- Eventi sportivi al chiuso

OBBLIGO DI MASCHERINA PER CHI LAVORA O VA IN

- Strutture sanitarie
- Strutture socio-assistenziali (Rsa)
- Strutture residenziali per anziani o simili

SOLO RACCOMANDATA

- Luoghi pubblici o aperti al pubblico

ESENTI DALL'OBBLIGO

- Bambini under 6
- Persone con patologie incompatibili
- Chi deve comunicare con disabili
- Chi svolge attività sportiva

Fonte: Ordinanza Ministero della Salute L'EGO - HUB

teghe artigiane, dove finirà per prevalere il fai da te. Soprattutto se sarà il datore di lavoro per primo a voler riprendere a lavorare a volto scoperto. E, a quel punto, poco varrà che associazioni come Confcommercio o Confesercenti abbiano firmato il nuovo protocollo rinnovando l'uso della mascherina. Perché infrangere i protocolli di sicurezza poteva dire dover pagare una multa da 400 a mille euro quando gli stessi accordi erano parte integrante dei decreti che di volta in volta hanno rinnovato l'obbligo di coprire il volto, mentre ora non più.

Salvo che in Campania, dove il governatore De Luca ha detto che in regione l'obbligo resterà fino a fine settembre o inizio ottobre. Una presa di posizione che, per ora, non ha fatto proseliti tra gli altri presidenti di Regione. Anche se ieri è stato tutto un invito a non farne a meno. L'appello a usare la mascherina «in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio» è partito da Speranza, seguito poi da Uil, Cisl, Confesercenti e persino dalla Cei, che ne ha raccomandato l'utilizzo a messa.

Quale effetto avranno gli appelli lo vedremo già domenica, quando l'uso non sarà più obbligatorio, salvo che in cinema, teatri, sale da concerto o musicali, mezzi di trasporto, scuole, università, ospedali, Rsa, palazzetti dello sport e stadi. Mentre se ne potrà fare a meno in tutti gli altri luoghi al chiuso. Compresi barbieri e parrucchieri, considerati fino a ieri luoghi più a rischio di altri.

Ma se i più fragili non potranno più contare sull'effetto mascherina a loro protezione, si rifaranno con l'emendamento al decreto riaperture approvato alla Camera, che per loro proroga fino al 30 giugno il diritto allo smart working. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde **800.700.800**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30. **A. MANZONI & C. S.p.A.** non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art.

1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTA

4

SOCIETÀ' operante nel settore nautico ricerca commesso per il proprio punto vendita, da inserire nel reparto vela, preferibilmente con esperienza già maturata nel settore, conoscenza della lingua inglese, e/o dello sloveno/croato. Inviare cv a: curriculum.b2c@motomarine.it



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONISTI

MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi



Monosplit Modello HR

Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMASSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70

La visita del Presidente della Repubblica



Tappa all'Istituto Bearzi dove morì lo stagista 18enne Lorenzo Parelli
«Tragedia che rappresenta una ferita profonda per l'intera comunità»

Mattarella a Udine: dovere inderogabile garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro

Maurizio Cescon

Il Primo maggio di tutti gli italiani è qui, oggi, a Udine, all'istituto Bearzi, nella scuola frequentata da Lorenzo. Lo ha sottolineato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in uno dei passaggi più significativi del suo discorso per ricordare il 18enne friulano morto il 21 gennaio nell'ultimo giorno di esperienza duale in fabbrica, alla Burimec di Pavia di Udine. «La tragedia di Lorenzo è una ferita profonda - ha premesso il presi-

dente - che interroga l'intera comunità, a cominciare da quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale. Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo».

«Quest'anno anticipiamo qui la celebrazione della Giornata del Lavoro - ha detto Mattarella - , in omaggio a Lorenzo e a tutti coloro

che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro, affinché si manifesti con piena chiarezza che non si tratta di una ricorrenza rituale, astratta, ma di un'occasione di richiamo e di riflessione concreta sulle condizioni del diritto costituzionale al lavoro».

Un discorso di un quarto d'ora, quello del capo dello Stato, che non ha risparmiato parole forti su una piaga, le cosiddette morti bianche, che purtroppo nel nostro Paese, e anche in regione, ha contorni molto preoccupanti. Parole nette che era-

no riecheggiate qualche minuto prima, nella palestra del centro d'istruzione dei Salesiani, anche nell'intervento del sindaco di Udine Pietro Fontanini. «Ai nostri ragazzi dobbiamo garantire la massima sicurezza - aveva affermato Fontanini -, non devono diventare garzoni da sfruttare a costo zero».

«La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna ci interroga affinché non si debbano più piangere morti assurde sul lavoro - ha poi evidenziato il presidente Mattarella -. La sicurezza è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Il valore del lavoro, per voi giovani, e per chiunque, non può essere associato al rischio, alla dimensione della morte. La sicurezza sul lavoro si trova alle fondamenta della sicurezza sociale, cioè del valore fondante di una società contemporanea». Quindi Mattarella, in un secondo passaggio, ha sollevato un'altra importante criticità, quella del precariato e dei lavoratori poveri che riguarda in particolare i giovani. «Crescere in qualità significa anche affrontare il tema della precarietà - ha spiegato il presidente -. Un problema acuto e una

L'ACCOGLIENZA

GLI STUDENTI DEL BEARZI ALL'ARRIVO DI MATTARELLA (PETRUSSI)

Dal Capo dello Stato un monito a debellare anche la piaga della precarietà e degli impieghi irregolari

«Durante il tempo di pandemia i giovani sono stati duramente colpiti e oggi chiedono scelte lungimiranti»

spina nel fianco della coesione sociale. Continuiamo a registrare lavoro irregolare, che talvolta varca il limite dello sfruttamento, persino della servitù. Non mancano lavoratori poveri e pensionati poveri, ai quali il reddito percepito non è sufficiente, anche in ragione del carico familiare o dell'assistenza a persone con gravi difficoltà».

Non è mancato un accenno agli anni della pandemia, a come il mondo sia cambiato e non tornerà come prima. «Esperienze co-

me questa in cui ci troviamo, il Bearzi, sono uno strumento di forte contrasto alla dispersione scolastica e, sovente, sollecitano il raggiungimento di un titolo di studio secondario superiore. Le risorse del Pnrr - ha aggiunto il capo dello Stato - sono un'occasione da cogliere anche per modificare questi squilibri generazionali che hanno il loro fulcro nel lavoro, ma che riguardano anche la casa e il welfare, insomma le condizioni per progettare in autonomia il proprio futuro e dar vita a una famiglia. Il tempo della pandemia ha colpito fortemente i giovani in età scolare, lasciando in queste fasce d'età l'eredità forse più pesante. Non tornerà certo il mondo di prima della pandemia. O faremo un deciso passo in avanti, e siamo in grado di farlo, o rischiamo di tornare indietro. I giovani chiedono scelte lungimiranti, cui è necessario corrispondere».

Il presidente - che prima della cerimonia in palestra aveva visitato laboratori e officine del Bearzi, soffermandosi davanti alla nuova macchina per il taglio laser delle lamiere - è stato salutato da un lungo applauso ed è ripartito alla volta di Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via un nuovo corso formativo per ridurre i rischi in cantieri e imprese
Scelta come sede l'azienda digitale Lef di San Vito al Tagliamento

Confindustria Alto Adriatico fissa l'obiettivo zero decessi

Investire nella formazione e garantire la sicurezza nell'ambito del lavoro. Punta a centrare l'obiettivo zero morti il via il corso di formazione dedicato ai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls) alla Lef di San Vito al Tagliamento promosso da Confindustria Alto Adriatico. A illustrare il progetto il

presidente Michelangelo Agrusti, intervenuto insieme ai rappresentanti sindacali all'interno dell'azienda digitale modello, scelta come sede del corso. Corso che, in applicazione all'accordo del 21 luglio 2021, prevede l'analisi dei casi, la ricerca di procedure e la formazione dei lavoratori.

Per conseguire l'obiettivo dichiarato di zero morti sul lavoro, il percorso è stato di responsabilizzazione e coordinamento delle attività degli Rls nelle fabbriche e di ampliamento del ruolo degli Organismi paritetici provinciali (Opp).

«Due incidenti mortali avvenuti nel recente passato -

ha detto Agrusti - hanno rafforzato le nostre convinzioni e quelle delle organizzazioni sindacali accelerando la creazione di iniziative in risposta al deficit di sicurezza in alcuni ambienti di lavoro che può dipendere dalla scarsa attenzione, dall'impreparazione del datore di lavoro o dall'arruolamento di personale sprovvisto di qualsiasi nozione, anche solo teorica».

Secondo Flavio Vallan della Cgil «il valore di quest'iniziativa non è solo formativo, ci consente di comunicare che la sicurezza, nelle fabbriche, è diventata sistemica e che, dove non lo è ancora, lo deve diventare. Un risultato che si ottiene abbattendo il gioco dei veti incrociati serve un terreno comune affinché



MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

«Due incidenti mortali avvenuti di recente ci hanno convinti della necessità di agire per invertire la rotta»

le contrattazioni contengano riferimenti chiari e che non vi siano, tra impresa e sindacato, o tra gli stessi sindacati, elementi di competizione». Cristiano Pizzo della Cisl ha ricordato la grande operazione di fiducia reciproca tra Confindustria Alto Adriatico e sindacati per superare i problemi derivati dalla pandemia garantendo la continuità delle produzioni. «Questo ulteriore step di lavoro insieme - ha aggiunto - è il frutto di due anni di lavoro in tempi assai complicati in cui gli accordi sono stati realizzati alla lettera». Roberto Zaami della Uil, infine, ha sostenuto che «zero morti sul lavoro non è uno slogan, ma un impegno civile concreto». P.D.M.

Il festival

L'EVOLUZIONE

I social media



Come sono evoluti i social media e in particolare il sistema delle relazioni nei due anni di pandemia e durante la guerra. Il filosofo e giornalista Bruno Mastroianni ha coordinato il panel che ieri Parole O_Stili - la cui fondatrice è Rosy Russo (nella foto) - ha dedicato a questo tema. Vi hanno preso parte Giovanni Diamanti, amministratore di YouTrend, Aldo Cristadoro, ad di Intwig, la giornalista Silvia Boccardi, Enrico Marchetto, Co-founder di Noiza, Benedetta Baldi docente a UniFi e Benedetta Santini, insegnante e psicologa. —

LA COMPrensIONE

Le stanze digitali



Capire come le famiglie possano guidare i più giovani a "vivere" nelle stanze digitali. Uno dei panel di ieri è stato dedicato proprio a questo tema. Coordinato da Chiara Bidoli, al panel hanno preso parte gli youtuber Davide Noino ed Elia Bombardelli, Giacomo Mannheimer (foto), alla guida delle relazioni istituzionali nell'Europa meridionale di TikTok, la pedagoga Barbara Laura Alaimo, Stefania Crema avvocatessa esperta di cyberbullismo e Albino Belli, direttore operativo di Estenergy. —



MiAssumo, l'iniziativa che aiuta i ragazzi a costruirsi il futuro

Presentata dal palco di Parole Ostili la piattaforma gratuita dedicata ai giovani dagli 11 ai 26 anni. Rosy Russo: «La sfida di un progetto da Sistema-Paese»

Andrea Pierini

«La testa pensa, la pancia vuole, il cuore sente. Scegliere è trovare un equilibrio tra questi tre punti». La quinta edizione di Parole O_Stili, il festival della Comunicazione non ostile, si è aperta ieri con un viaggio tra le diverse anime che compongono il corpo umano quando bisogna prendere una decisione. Ad accompagnare i ragazzi il racconto dall'attrice Erica Grillo. Questa edizione 2022 ha come filo conduttore proprio quello delle scelte, con l'obiettivo di aiutare e supportare i giovani nel percorso che li porterà a diventare adulti tramite la piattaforma MiAssu-

mo. Oggi i lavori proseguiranno, sempre al Molo IV del Porto Vecchio di Trieste, con numerosi ospiti e panel dedicati.

I lavori della giornata inaugurale, ieri mattina, sono iniziati con il fuoriprogramma del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, che ha voluto salutare in apertura i 480 ragazzi delle 20 scuole da tutta Italia presenti al Molo IV e gli oltre 21 mila ragazzi collegati: «Mi dice la regia che io vengo dopo - ha esordito - come vedete però mi sono impossessato del palco. Questo è un festival della parola: state attenti all'uso delle parole perché non sono mattoncini della Lego, ma sono dei monumenti.

Ogni parola può essere usata in maniera ostile o può essere usata per dividerla. Condividere la parola si dice dialogo, pensate in questo momento quanto ci sia bisogno di dialogo in tutto il mondo. La parola dopo dialogo è pace e questo - ha chiuso il ministro - è il messaggio che tutti insieme dobbiamo promuovere da qui».

Federico Taddia, giornalista e autore, ha coordinato i lavori della mattinata raccontando anche i suoi errori nelle scelte, errori «che ogni volta mi hanno fatto crescere e migliorare». Gli studenti hanno interagito partecipando ad alcuni sondaggi, e confidando

che la scelta più difficile è stata quella di scrivere alla persona che piace. Ed ecco poi i racconti delle persone come Andrea, oggi scrittore di libri per ragazzi, che ha vissuto diverse vite inseguendo la sua felicità: dai Carabinieri all'agricoltura.

Tanti i relatori, tra i quali Laura Di Raimondo, direttrice generale di Asstel, realtà di Confindustria che si occupa di comunicazioni, che ha spiegato ai ragazzi come scrivere un curriculum. Non sono mancate le incursioni dell'attrice Ludovica Di Donato, che ha interpretato vari ruoli tra cui quelli di una surreale insegnante. Rosy Russo, fondatrice di Pa-

role O_Stili, ha invece raccontato il legame tra il Manifesto della comunicazione non ostile e le scelte, presentando la piattaforma MiAssumo che ha come obiettivo quello di avvicinare il mondo del lavoro ai ragazzi attraverso attività divertenti con cui i giovani possano anche scoprire le proprie attitudini. «Accompagneremo i giovani dagli 11 ai 26 anni. Abbiamo davanti una grande sfida: far dialogare in un unico luogo e in modo diverso giovani e adulti, genitori e insegnanti, pubblico e privato, nonché scuole, Istituti e Università con il mondo del lavoro. MiAssumo è un vero e proprio progetto da Sistema-Paese, perché sostenere la formazione professionale dei nostri studenti significa investire sul futuro dell'Italia». In Italia il 48% delle scuole italiane non fanno orientamento ai ragazzi, e nel 50% dei casi questo avviene con docenti universitari o in momenti come fiere, saloni, open day. Il mancato incontro tra offerta e domanda di lavoro pesa oggi l'1,5% del Pil nazionale. La piattaforma - la prima educativa e di gaming gratuita - progettata e curata da Spaziouau, aiuterà quindi i ragazzi a capire e conoscere le loro competenze, ma anche a migliorarle. Le imprese invece riceveranno le segnalazioni sui profili più idonei alle loro attività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12° SALONE dell'ANTIQUARIATO

PORDENONE
ANTIQUARIA

PORDENONE
ARTE

MOSTRA MERCATO
DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

30 APRILE \ 8 MAGGIO 2022 - FIERA DI PORDENONE

DA LUNEDÌ A VENERDÌ 15.00\19.00 - SABATI E DOMENICHE 10.00\19.00

Il festival

Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ieri a Trieste: «Vogliamo dei veri percorsi che facciano conoscere aspettative e opportunità»

Bianchi: «Entro l'anno riforma dell'orientamento. Sì a una scuola che sappia coinvolgere gli studenti»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Accompagnare e indirizzare gli studenti verso la scelta migliore in prospettiva lavoro. Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, ieri a Trieste al Festival Parole O_Stili, annuncia la riforma dell'orientamento, ma non si sottrae sui temi caldi di una scuola che da oltre due anni vive la complessità del tempo della pandemia. **Ministro Bianchi, nella riforma del reclutamento docenti sono previsti tra l'altro percorsi universitari abilitanti e un concorso pubblico a cadenza annuale. Come migliorerà la scuola italiana?**

Con la nuova riforma avremo finalmente un percorso chiaro per chi vuole diventare insegnante. Puntiamo sulla formazione e sulla qualità del nostro sistema educativo, con investimenti sia del Pnrr che nazionali: formazione iniziale, con i 60 crediti aggiuntivi rispetto alla laurea magistrale necessari per l'abilitazione e il concorso. E formazione continua dei nostri insegnanti, con una particolare attenzione alle competenze specifiche, come quelle pedagogiche, tirocini e un focus sulla parte digitale e l'innovazione didattica, perché vogliamo dare ai nostri ragazzi una scuola che sappia coinvolgerli e che eviti di disperderli. E poi avremo finalmente concorsi annuali, a garanzia di una maggiore continuità. Entro il 2024 assumeremo 70mila docenti.

Anche l'orientamento, al



PATRIZIO BIANCHI

A DESTRA E NELLA FOTO GRANDE A SINISTRA, LA PLATEA (FOTO LASORTE)

«Con il nuovo sistema di reclutamento dei docenti puntiamo sulla formazione e sulla qualità»

«Durante la pandemia sono state create esperienze innovative che vanno recuperate e messe a disposizione di tutti»

centro della piattaforma MiAssumo illustrata a Parole O_stili, è oggetto del Pnrr Istruzione. Su cosa lavorate?

Entro l'anno faremo la riforma dell'orientamento. Vogliamo che siano dei veri percorsi di accompagnamento di studentesse e studenti lungo il loro cammino, fin dalla secondaria di primo grado, che aiutino i ragazzi a capire e conoscere da una parte le proprie inclinazioni e aspettative e dall'altra il mondo fuori, i percorsi di studio e le opportunità di lavoro.

L'ultimo concorso ha visto una media di quasi l'80% di bocciature. Perché si è decisa la via dei quiz?

Il nostro obiettivo è sempre stato e resta quello di avere concorsi annuali oggettivi e trasparenti. Il decreto che abbiamo approvato prevede in realtà dei cambiamenti anche per le prove dei concorsi. Istituiamo fin da subito una commissione scientifica di alto livello che studierà linee guida sulla redazione dei test e accerterà le modalità di prove che possano verificare le competenze. Ascoltiamo le critiche e lavoriamo costantemente per migliorare.

La Regione Fvg intende decidere a livello locale classi, offerta formativa extra e gestione dell'Ufficio scolastico regionale. Ci sono i tempi per chiudere questi cambiamenti entro la legislatura?

Continueremo a lavorare insieme sul tema. Sono processi complessi che richiedono il tempo necessario.

I ragazzi continueranno a tenere le mascherine al chiuso fino al termine dell'anno.



Perché, in questa fase della pandemia, questa scelta di prudenza?

Come governo abbiamo sempre messo al primo posto la scuola in presenza. Io stesso mi sono battuto, anche alla ripresa delle lezioni a gennaio dopo la pausa natalizia, per riportare in classe studentesse e studenti. Molti la pensavano diversamente ma lo abbiamo fatto, perché la socialità è fondamentale per il benessere dei ragazzi. Quanto alle mascherine, abbiamo ritenuto di mantenere ancora prudenza fino alla fine dell'anno scolastico.

Che esperienza è stata la Dad? Ci sono stati anche degli aspetti positivi?

La didattica digitale ha rappresentato durante la pandemia l'unico strumento per mantenere costante il contatto fra studenti e insegnanti, per mantenere vivo il legame, anche tra compagni di classe. È stato un argine. La nostra scuola ha fatto un grandissimo sforzo e docenti e personale si sono impegnati con generosi-

tà, creando anche esperienze e sperimentazioni innovative, che ora vanno recuperate e messe a disposizione di tutti.

Che cosa deve fare la scuola per evitare tragedie come quella che è costata la vita a Lorenzo Parelli?

Dopo la tragedia di Lorenzo abbiamo deciso un percorso di ascolto delle studentesse e degli studenti. Al ministero ho incontrato sia le Consulte che le associazioni studentesche per affrontare il tema insieme alle altre priorità della scuola. Con il ministro del Lavoro abbiamo subito avviato anche un tavolo di confronto sui Pcto, che sta andando avanti. L'obiettivo è aumentare al massimo l'attenzione alla sicurezza in questi percorsi. Da parte nostra punteremo di più, grazie anche a una collaborazione con Inail, sulla formazione dei docenti e dei tutor che devono seguire i ragazzi e le ragazze. Devono essere percorsi coerenti con la formazione e l'orientamento, non sostituti del lavoro, in alcun modo. —

IL PROGRAMMA

Le digital star



Nella seconda e ultima giornata del festival i lavori inizieranno alle 9.30 al Molo IV (è possibile seguire la diretta streaming su paroleostili.it). Ospite speciale Cristina Fogazzi, "al secolo" @estetista cinica, intervistata da Enrico Marchetto. Tra i tanti interventi sono in programma quelli di Cathy Latorre, (foto), avvocatessa specializzata in diritto antidiscriminatorio, nell'ambito di un panel sul ruolo delle digital star; e di Saturnino Celani, musicista e storico bassista di Jovanotti. Sul palco anche lo scrittore Andrea Franzoso con il suo "Ero un bullo". —

I PANEL

Storie da narrare



La seconda parte della giornata di lavori di oggi inizierà alle 13.45 e si concluderà alle 16.30, sempre live sul sito paroleostili.it. Ci sarà Andrea Sesta, redattore della rivista satirica Lercio e, tra gli altri, la giornalista de Il Foglio e autrice di podcast Cecilia Sala (foto) che racconterà cosa significa fare "social journalism" attraverso le storie del conflitto russo-ucraino e dell'Afghanistan. Sul palco fra gli altri anche Francesca Vecchioni, presidente e fondatrice di diversitylab.it. —

Gusto!
Gli italiani a tavola.
1970—2050

M9 Museo del 900
25.3>25.9.22

a cura di
Massimo Montanari e Laura Lazzaroni

M9 è un progetto di Fondazione di Venezia M9 Museo del '900		Mostra ideata e prodotta da	
Con il patrocinio di mipaf Ministero delle Politiche Giovanili, Università e Ricerca	Rei Veneto	Main sponsor INTESA SANPAOLO	Con il supporto di SIEMENS SEPE COOPED CONSORZIO VINO VENEZIA
In collaborazione con Touring Club Italiano MUSEMPRESA TRENTALIA CAMPANA	Media partner Rai Radio 3 la Repubblica la Nuova IL GUSTO LACUCINA ITALIANA		

Scuola e occupazione

La testimonianza degli ex studenti

«Scegliere un ITS apre tante strade»

Al Verdi di Gorizia la seconda tappa del tour dedicato ai corsi degli Istituti tecnici superiori. L'interesse dei giovani in sala

Marco Bisiach / GORIZIA

«Quella di iscrivermi ad un corso ITS è stata senz'altro una decisione vincente per la mia vita». Parole, queste, risuonate ieri mattina al teatro Verdi di Gorizia, e che rappresentano il miglior spot possibile per l'offerta del sistema degli Istituti Tecnici Superiori del Friuli Venezia Giulia. Valgono però di più, perché non si tratta di una pubblicità, ma della testimonianza di una giovane che attraverso un percorso di studi mirato e di qualità (per quanto ancora forse troppo poco conosciuto) ha iniziato una carriera professionale già ricca di soddisfazioni.

Lei è Elena Lattanzio, diplomata all'ITS Malignani di Udine nel 2017, e oggi già responsabile della qualità di una delle sedi di un'azienda importante del settore automotive come la friulana Brovedani. Ieri Elena è stata chiamata a raccontare la sua storia per far comprendere meglio le opportunità offerte dagli ITS ai tanti studenti delle superiori (in particolare dell'istituto professionale "Cossar-Da Vinci" e del polo "D'Annunzio - Fabiani") che hanno seguito al "Verdi" l'incontro promosso da Il Piccolo, Messaggero Veneto, Regione e Ufficio scolastico regionale in collaborazione con le quattro fondazioni degli ITS, seconda tappa del "tour" dopo l'esordio pordenonese.

«Siete fortunati - ha comin-



L'EX ISCRITTA
ELENA LATTANZIO SI È DIPLOMATA AL MALIGNANI NEL 2017 (FOTO BUMBACA)

«Siete fortunati - ha detto Lattanzio ai ragazzi tra il pubblico - perché oggi avete molte informazioni su queste opportunità»

Denis Fabris, dopo il liceo goriziano Galilei, ha frequentato l'ITS Alto Adriatico: «Un'esperienza valida e soddisfacente»

ciato Elena Lattanzio rivolgendosi ai ragazzi e alle ragazze che la ascoltavano in platea -, perché oggi avete a disposizione molte informazioni su questo percorso di studi, del quale invece si sapeva meno quando ho iniziato io. Ho scoperto gli ITS quasi per caso, quando dopo essermi diplomata al liceo scientifico mi ero già iscritta all'Università: seguivo il corso di Ingegneria civile, ma nel giro di un anno avevo capito che non era la mia strada». Di qui la scelta di provare qualcosa di diverso, per la verità non subito capita a pieno dalla famiglia di Elena, che però ha insistito. «Ho scelto un corso in meccatronica all'ITS Malignani, che mi ha dato grandi soddisfazioni - ha detto -, e soprattutto mi ha dato la possibilità di farmi conoscere da un'azienda, la Brovedani, che poi mi ha "rapita" quando ancora dovevo finire il mio percorso di studio. E oggi posso dire di aver intrapreso una bella carriera: ho un ruolo di una certa responsabilità e sia io sia e la mia famiglia siamo contenti».

Una traiettoria non dissimile da quella di altri due giovani saliti sul palco del "Verdi", e che oggi sono entrambi sviluppatori di software presso la ditta BeanTech Srl, conosciuta durante uno stage nell'ambito del corso dell'ITS Alto Adriatico di Pordenone. «Un'esperienza estremamente positiva, alla quale è seguita un'assunzione di cui sono



Dall'alto Omar Monestier con Rodolfo Ziberna, Andrea Masolin e Alice Scotti di Adriafer, Ester Iannis dell'ITS Malignani, Laura Cerni della fondazione ITS Volta di Trieste e i ragazzi in sala Foto Bumbaca

altrettanto soddisfatto», ha raccontato ad esempio Denis Fabris, diplomatosi all'ITI "Galilei" di Gorizia, prima di prendersi un anno di pausa per scegliere con attenzione la strada da seguire. Come Nicola Bravi, gemonese che ha

affrontato l'esperienza del Servizio civile e poi ha sposato la proposta dell'ITS, «più rapida e dunque a mio parere più efficace rispetto a quella dell'Università», ha spiegato.

Storie e parole che non potevano non suscitare una cer-

ta curiosità e grande interesse tra gli studenti, che - vinto l'inevitabile imbarazzo iniziale, e raccogliendo gli inviti del direttore del Piccolo e del Messaggero Veneto Omar Monestier - hanno proposto una serie di domande e rifles-

Altissimo anche il grado di occupabilità: praticamente il 100% di chi conclude il ciclo di studi trova un impiego in breve tempo

Durata più breve e tasse meno alte rispetto ai corsi delle Università

L'OFFERTA

Corsi sviluppati tenendo conto delle reali esigenze delle aziende insediate sul territorio, ma anche dagli stimoli arrivati dagli stessi studenti, nell'esprimere le loro ambizioni. E ancora un corpo docente

formato per il 50% da figure del mondo del lavoro, e un tasso di occupabilità che in molti casi supera il 100%. Come dire che le aziende sarebbero interessate ad assumere addirittura più figure di quelle che vengono effettivamente formate. Sono solo alcuni dei punti di forza del sistema degli Istituti Tecnici Superiori del Fvg (da

scoprire attraverso il portale www.sistemaitsvfg.it).

Un sistema che rappresenta per tanti giovani un'alternativa interessante sia al più lungo e oneroso percorso universitario - la tassa da coprire per un anno all'ITS va dai 400 ai 500 euro -, sia all'immediato ingresso nel mondo del lavoro dopo un diploma di tipo tecni-

co o professionale, che talvolta non può garantire carriere altrettanto qualificate e remunerative, dal punto di vista economico o personale.

Ieri a Gorizia dopo i saluti del sindaco Rodolfo Ziberna e quelli dei rappresentanti della Regione, che ha sostenuto con convinzione l'evento, si sono potuti presentare tutti i quattro poli regionali degli ITS, a partire da quello dell'Alto Adriatico (www.itsaltoadriatico.it), di casa a Pordenone ma con sedi anche ad Amaro, Padova e Thiene. Qui si punta su information technology, sviluppo software, cybersecurity e metaverso. «Perché se già oggi è così, in futuro ogni singola azienda, anche la più piccola carpenteria, avrà bisogno di un informatico: e noi corri-

spondiamo proprio ai bisogni delle aziende», ha detto Enrico Puggioni della BeanTech Srl e in rappresentanza dell'ITS Alto Adriatico. Alla cybersecurity (in ambito navale ma non soltanto) guarda anche l'Accademia nautica dell'Adriatico (www.accademianautica.it), che come ha spiegato Bruno Zvech punta soprattutto sulla logistica. Si va dal corso per allievi macchinisti ferroviari a quello per tecnici dell'infomobilità, fino ai corsi di produzione e progettazione navale. «I corsi si svolgono in un ambiente stimolante, e sono fondamentali i laboratori, che nel nostro caso si avvalgono su apparecchiature tecnologiche in grado di riprodurre in toto un ambiente ospedaliero», ha raccontato poi Laura Cerni della



Scuola e occupazione



UDINE E TRIESTE

I prossimi incontri



Il tour alla scoperta degli ITS della regione prevede altre due tappe. Il 2 maggio, dalle 9.30 alle 11, all'auditorium Zanon di via Leonardo da Vinci a Udine, saranno gli allievi dell'Academy nuove tecnologie per il made in Italy a raccontare le loro esperienze, mentre il 4 maggio, dalle 9.30 alle 11, a Trieste nell'aula magna dell'Its Volta (in foto Bruno Zvech), in via Montegrappa 1, toccherà agli studenti del capoluogo giuliano illustrare le aspettative e i risultati raggiunti nel corso di studi.

AULE E LABORATORI

Gli Open day



Tutte le fondazioni degli ITS regionali organizzano periodicamente open day e attività laboratoriali durante le quali i futuri diplomati e le loro famiglie possono conoscere più da vicino le proposte e le strutture degli istituti (eventi segnalati anche su www.sistemaitsvfg.it). Spesso i rappresentanti degli ITS (in foto Enrico Puggioni) entrano poi direttamente nelle scuole superiori, anche su richieste, e si confrontano così con classi e piccoli gruppi di studenti.

LE RESIDENZE

Aiuto ai fuori sede



Visto che non sempre, evidentemente, i giovani che scelgono di seguire uno dei percorsi di formazione proposti vivono nelle stesse città dove si svolgono lezioni o stage, gli ITS sono attrezzati anche con strutture residenziali o con convenzioni che danno la possibilità di rispondere alle esigenze degli iscritti e delle famiglie. Anche perché in molti casi all'offerta degli ITS del Friuli Venezia Giulia guardano con interesse studenti del resto d'Italia (in foto uno degli allievi).

IL MONDO DELLE IMPRESE

Quel mix vincente tra studi in informatica e competenze sanitarie

La preparazione nei due campi è tra i requisiti più richiesti da aziende come la O3 Enterprise attiva nel biomedicale

GORIZIA

Uno dei possibili "assi" da pescare nel robusto mazzo del sistema degli Istituti Tecnici Superiori del Friuli Venezia Giulia è quello del corso per allievi macchinisti ferroviari che, da due anni, l'Accademia nautica dell'Adriatico di Trieste propone proprio a Gorizia, negli spazi dell'Enaip di via del Boschetto. Un corso professionalizzante di alta qualità al quale guarda evidentemente con grande interesse (e con collaborazioni e risultati concreti) anche una realtà importante come Adriafer, gestore unico della manovra ferroviaria nel Porto di Trieste. Perché oggi, e lo sarà sempre più in futuro, trovare ragazzi o ragazze abilitati a condurre e manovrare convogli ferroviari è di vitale importanza per un settore in fortissimo sviluppo. Una sfida, tuttavia, più difficile di quanto si possa pensare.

«La nostra è un'azienda con un'età media molto giovane, di poco superiore ai trenta anni, e siamo interessati a personale dalla formazione tecnica di alta qualità», hanno raccontato ad esempio ieri Alice Scotti e Andrea Masolin, che l'ad di Adriafer Maurizio Cociancich ha delegato per l'occasione a rappresentare l'impresa a Gorizia. I due hanno anche spiegato, con grande senso di concretezza, che una professione come quella del macchinista ferroviario è in grado di garantire a chi la svolge, anche in giovane età, soddisfazioni economiche non di poco conto, pur richiedendo per sua natura un certo impegno e sacrifici. Ma del resto la passione e l'interesse per un settore devono essere le "molle" che per prime animano la scelta di un giovane per il suo futuro.

Parlare di futuro vuol dire poi inevitabilmente parlare di informatica, e così tra le testimonianze degli imprenditori saliti sul palco del "Verdi" assieme al direttore Omar Monestier è stata particolarmente significativa quella di Andrea Poli, presidente dell'azienda O3 Enterprise Srl impegnata nello sviluppo di software medicali. «Spesso ci troviamo in difficoltà a reperire le figure professionali che ci servono, perché cerchiamo persone esperte in campo informatico, ma an-



ANDREA POLI
PRESIDENTE DELL'AZIENDA
O3 ENTERPRISE SRL

Una formazione tecnica di alta qualità è obbligatoria anche per i macchinisti ferroviari che lavorano con Adriafer

Chi manovra convogli all'interno degli scali può ottenere trattamenti economici importanti fin da giovane

che in quello sanitario, due ambiti che molte volte non si toccano – ha detto Poli -. Qui risiede appunto l'importanza degli ITS, che formano figure specializzate proprio nel nostro settore. Potremmo pescare anche tra i laureati in Ingegneria,

certo, ma poi dovremmo sottoporli ad un periodo di formazione interna che non può essere breve».

Ecco perché, ha precisato proprio Poli sfatando una sorta di leggenda metropolitana, anche a livello di retribuzione a parità di mansione o di livello un ragazzo o una ragazza usciti da un Istituto Tecnico Superiore non hanno nulla da invidiare ad un laureato.

Fondamentale in tutti i casi, per le aziende, è una buona o ottima conoscenza della lingua inglese (visto che i clienti arrivano da tutto il mondo, le qualifiche ottenute attraverso gli ITS sono spendibili anche all'estero e in diversi casi gli stessi stage in azienda si svolgono al di fuori dei confini italiani), e non è un caso se praticamente tutti i percorsi offerti dalle fondazioni prevedano soprattutto nei moduli iniziali il perfezionamento della conoscenza della lingua straniera. Inglese in primis, ma non soltanto. —

M.B.



fondazione ITS "Volta" di Trieste insediata in Area Science Park (www.itsvolta.it), dove si formano tecnici delle apparecchiature biomediche, tecnici dell'informatica biomedica e tecnici di telecomunicazioni in ambito medico. Sbagliato poi pensare che il mondo della tecnica sia freddo, e privo di creatività e libertà d'espressione: lo ha detto chiaramente Ester Iannis dell'ITS Malignani di Udine (www.itsmalignani.it), portando ad esempio il corso in arredo ed eco-design, novità che si affianca ai percorsi per specialisti in efficienza energetica e agroalimentare, accanto a quelli "storici" in mecatronica e aeronautica. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo la Banca centrale di Zagabria nel 2019 il 45% degli immobili venduti nella penisola è stato comprato da cittadini di altri Paesi

Mercato immobiliare In Istria arriva dall'estero un acquirente su due Tedeschi in prima fila

LA TENDENZA

VALMER CUSMA

L'Istria costituisce un'attrazione non solo per i cittadini croati che dall'interno del Paese vi si trasferiscono numerosi, attratti da migliori condizioni di vita, infrastrutture sviluppate e prospettive occupazionali; ma anche per gli stranieri, come emerge dai dati relativi alle operazioni immobiliari. Nel mirino degli stranieri naturalmente ci sono soprattutto immobili da utilizzare come seconde case, per passarci buona parte dell'anno ma anche da dare in affitto a turisti, attività questa in costante ascesa. Gli affittacamere privati in Croazia peraltro sono al secondo posto nella

classifica quantitativa delle capacità ricettive, preceduti soltanto dagli alberghi.

Ebbene, come emerge da un'indagine della Banca centrale croata riportata da diversi media, l'Istria e anche l'area litoraneo montana sono le regioni del Paese in cui gli stranieri sono più attivi sul mercato immobiliare rispetto al resto della Croazia. Nel 2019 il 45% degli immobili venduti in Istria è stato acquistato da stranieri, mentre nell'anno successivo - caratterizzato dall'esplosione della pandemia - si è scesi al 40%. Al secondo posto ci sono il Quarnero, Fiume e il suo entroterra con percentuali di immobili comprati da stranieri rispettivamente del 35% e 29%. Quanto al 2021, nella Regione di Zara è finito in mani straniere il 25% degli immobili venduti, che scende al 20%

lungo il tratto di costa più a sud, da Sebenico a Ragusa - Dubrovnik. Praticamente irrilevante nella Croazia interna l'interesse degli stranieri.

Rimanendo al 2021, in tutta la Croazia gli stranieri hanno acquistato 9.514 immobili, il 50% in più rispetto al 2020, come si legge in un rapporto della Direzione fiscale croata. Gli acquirenti più numerosi sono stati i tedeschi, che hanno firmato acquisti di 2.637 case o appartamenti, ben il 70% in più rispetto all'anno prima. Al secondo posto gli austriaci con 1.109 acquisizioni (+74% sul 2020), al terzo gli sloveni (2.309, ossia +32%) e al quarto i cittadini della Repubblica Ceca (584, +165%).

Gli italiani non sono sicuramente in prima fila, con soli 243 immobili acquistati, meno dei polacchi (269) e anche



ROVIGNO

LA CITTÀ ISTRIANA È MOLTO RICERCATA MA I PREZZI SONO ANCHE ALTISSIMI

Gli stranieri puntano anche sul Quarnero. Il balzo dei prezzi: nel primo semestre 2021 aumento del 5,8% su base annua

degli slovacchi (359) più o meno alla pari con gli svedesi (240). In negativo con soli 69 immobili acquistati i russi, che però negli ultimi decenni avevano fatto il pieno di acquisti di ville e appartamenti. In calo anche i britannici con solo 86 immobili acquistati. In entrambi i casi la diminuzione è di circa il 30%.

A proposito dei prezzi, contrariamente alle previsioni che tengono conto del calo del Pil causa la pandemia, risultano in costante crescita. Secon-

do l'Istat croato, nel primo semestre del 2021 un metro quadrato di abitazione costava in Croazia in media 2.066 euro, vale a dire il 5,8% in più su base annua. Un balzo in avanti rilevante si registra a Pola, dove dai 1.400 euro al metro quadrato in media di inizio 2021 si è saliti ai 1.900 di fine anno. Secondo gli operatori del settore immobiliare, nel maggiore centro istriano, i prezzi sono saliti fra il 10 e il 15% rispetto al 2019. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'episodio è avvenuto davanti alla canonica della piccola parrocchia di San Cassiano nella regione di Zara. Il parroco arrestato dagli agenti

Prete ubriaco picchia la suora davanti a un gruppo di fedeli

ANDREA MARSANICH

Intanto dieci giorni di reclusione per violazione della quiete e ordine pubblici: più avanti si deciderà se prolungare o meno la detenzione in atto. Domagoj Kelava, 43 anni, parroco della località costiera di San Cassiano (Sukošan), nello Zaratino, è stato arrestato dalla polizia per avere picchiato una suora di 70 anni, D.A. le sue iniziali. L'episodio è avvenuto nella serata di martedì, nel cortile dell'Ufficio parrocchiale e in più davanti a non pochi testimoni.

La religiosa, stando a quanto è stato raccontato ai media da parte di Davor Dubravica, portavoce del Tribunale comunale zaratino, è stata aggredita dal sacerdote che in quel momento appariva visibilmente ubriaco. Prima di sferrarle diversi pugni, il parroco l'ha offesa con una pesante imprecazione; e quindi l'ha tempestata di cazzotti. L'anziana a quel punto è stramazza al suolo, perdendo i sensi. È stata poi soccorsa da alcuni passanti.

«Da quanto appreso dalla polizia - ha riferito Dubravica - il parroco era in evidente stato etilico e dapprima ha cominciato a urlare, poi ha be-



SUORE

UNA RELIGIOSA LA VITTIMA DELL'EPIODIO RIFERITO (ARCHIVIO)

Per ora l'aggressore si farà dieci giorni di galera, poi sarà il giudice a decidere

stemmiato e infine ha assalito fisicamente la vittima, che è stata ferita dai colpi del sacerdote. La suora presenta un'ecchimosi al volto e dei graffi al gomito del braccio sinistro, derivanti dalla caduta. L'episodio ha scioccato i passanti, alcuni dei quali non si sono persi d'animo e hanno soccorso la religiosa. Dopo l'aggressione, il sacerdote si è invece allontanato dalla sua vittima, recandosi nell'Ufficio parrocchiale.

Il portavoce ha specificato che Kelava è stato ascoltato dal gip del Tribunale comunale zaratino, che ha dispo-

sto nei suoi confronti dieci giorni di carcere per il pericolo di reiterazione di reato.

Anche se il clamoroso episodio si è verificato martedì scorso intorno alle 19, per un paio di giorni non si è saputo nulla, al punto che si è parlato del tentativo di insabbiare la vicenda. L'Arcidiocesi di Zara ha però reagito con un comunicato, esprimendo profonda preoccupazione per quanto si è verificato e condannando il comportamento del parroco di San Cassiano. Nel comunicato l'Arcidiocesi ha rivolto le scuse alla suora per quanto ha subito, aggiungendo di comprendere l'indignazione espressa dall'opinione pubblica. «Simili episodi minano l'immagine e l'integrità del servizio sacerdotale. L'autore del vergognoso accaduto sarà sottoposto a procedimento canonico».

Contattati dai giornalisti, i due protagonisti dell'episodio di martedì sera hanno smentito tutto, parlando di notizia falsa. La suora ha dichiarato di avere problemi alle vertebre cervicali, aggiungendo che per questo motivo era svenuta mentre parlava con il parroco. Non è stata creata dalla polizia né dai suoi superiori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È successo allo scalo traghetti di Zara, ferito un poliziotto. Fermato un cittadino sloveno: si è consegnato dopo ore di trattativa

Spara nella notte sugli agenti si arrende solo al mattino

Scalo traghetti di Gaženica, a Zara, giovedì sera intorno alle 22.45. Un terminal che a quell'ora si presenta tranquillo, con alcuni ferry ormeggiati e in attesa di riprendere a fare la spola, il mattino seguente, con le isole dirimpetto dell'arcipelago zaratino.

Poi, all'improvviso, un colpo d'arma da fuoco a squarciare il silenzio, seguito da diversi altri spari a intervalli di qualche minuto. Una squadra di agenti di polizia interviene subito e vede lo sparatore che apre il fuoco sia in direzione del mare, sia verso i poliziotti, a quel punto costretti a cercare riparo. Un agente viene però colpito a una gamba e viene rapidamente trasportato all'ospedale di Zara.

È l'episodio accaduto l'altra sera, che ha visto poi impegnati numerosi agenti nel circondare e sigillare Gaženica, dove il traffico marittimo è stato interrotto infatti fino alle 6.45 del mattino successivo. Una quindicina di minuti prima di quell'ora il responsabile del folle episodio, un cittadino sloveno di 44 anni, si è arreso alle forze dell'ordine: sono servite ore e ore di trattative dun-



UNA NOTTE DI TRATTATIVE

VETTURE DELLA POLIZIA NELL'AREA (FOTO DA VECERNJI.HR)

In azione anche unità della polizia speciale, cecchini sistemati in vari punti del terminal

que per ricondurlo alla ragione. Solo al mattino, appunto, l'uomo si è consegnato alla polizia, pare senza opporre resistenza.

Il portavoce della Questura di Zara ha confermato l'episodio che solo per caso non ha provocato vittime, aggiungendo che subito dopo l'arresto lo sloveno è stato ricoverato nel nosocomio di Zara. Non è invece stato specificato se nel corso della notte abbia subito lesioni, ed eventualmente di quale entità. A Gaženica sono intervenuti anche agenti della polizia speciale

di Zara, mentre invece non c'è stato bisogno dell'apporto di poliziotti delle unità speciali di Lucko (Zagabria), che sono giunti nella città quando lo sloveno si trovava già nelle mani delle forze dell'ordine.

Secondo voci officiose, lo sparatore, Janez A. - la polizia ha fornito solo l'iniziale del cognome - è un cacciatore che stava dirigendosi in Montenegro. Ignoto per il momento le cause all'origine di un simile comportamento: «Prima della resa, le trattative sono andate avanti per tutta la notte e solo alle 6.30 il 44enne ha capito che era meglio arrendersi. L'uomo è stato interrogato e le indagini proseguono. Vogliamo capire, se possibile, perché abbia agito in quel modo».

Dall'ospedale di Zara è stato fatto sapere intanto che il poliziotto rimasto ferito non si trova in pericolo di vita, e che le sue condizioni sono stabili. Si è saputo inoltre che in alcuni punti strategici a Gaženica erano stati posizionati numerosi cecchini della polizia, del cui intervento però alla fine non c'è stato bisogno. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SETTEMBRE SCADE IL MANDATO DEL CAPO DELLO STATO

Slovenia, per il dopo Pahor spuntano profili femminili

Il nome più accreditato è finora quello di Marta Kos, ex ambasciatrice, consigliera di politica estera del futuro premier Golob. Anche la destra pensa a donne

MAURO MANZIN

Neanche il tempo di “digerire” la piccola-grande rivoluzione avvenuta nel segredo dell’urna delle elezioni politiche, in Slovenia si pensa già a recarsi nuovamente ai seggi elettorali. Questa volta bisognerà eleggere il nuovo presidente della Repubblica. Unica certezza: non sarà Borut Pahor, il presidente uscente, il quale dopo due mandati consecutivi non può ricandidarsi.

E, ovviamente, il ribaltone politico appena decretato dagli elettori avrà una grande influenza anche sul nome dei candidati che si sfideranno per occupare la poltrona di Pahor. Gli analisti sloveni sono scatenati in questo anno super elettorale per il Paese (a ottobre il nuovo presidente e poi ancora alle urne per le amministrative ndr.) a carpire quegli indizi che possono preannunciare a una discesa in campo per le presidenziali.

È molto probabile che il candidato del Movimento libertà, che ha appena vinto le politiche sotto la guida del suo futuro premier Robert Golob, alle elezioni presidenziali assieme ai partner della coalizione presenterà un candidato donna. Secondo il politologo e commentatore del quotidiano Delo di Lubiana, Marko Hočevár, la risposta alla domanda sulla carica che ricoprirà il presidente dei socialdemocratici (Sd) Tanja Fajon (ha già dato le dimissioni da europarlamentare quindi come minimo sarà ministro) determinerà se il nome del candidato di Movimento libertà sarà quello di Marta Kos. Una volta nota la composizione del nuovo governo, le cose sa-



Una foto del presidente uscente Borut Pahor dal suo profilo Instagram

ranno più facili da prevedere. Secondo Hočevár, ci sono già diversi potenziali candidati a destra, ma il successo o il fallimento, cioè il posizionamento al secondo turno, dipenderanno sicuramente dal sostegno o meno del Partito democratico (Sds) del premier uscente e grande sconfitto alle elezioni Janez Janša. «L'esperienza internazionale è sempre importante - spiega Hočevár - ma ancora più importante è il contenuto o ciò che qualcuno rappresenta, ma sarà sicuramente importante se vincerà il candidato alla presidenza della nuova coalizione, perché in questo

caso potremmo vedere dei cambiamenti con il governo e il presidente».

Il risultato delle elezioni parlamentari, in cui il Movimento libertà ha vinto (troppo) forte, ha già indicato che il successore di Pahor potrebbe essere un buon esperto di politica estera come l'ex ambasciatrice Marta Kos, vicepresidente del Movimento e consigliere di Robert Golob per la politica estera. Il gruppo dei vincitori delle elezioni parlamentari dovrebbe ora concentrarsi principalmente sulla composizione della coalizione del nuovo governo, ma dicono che dopo lo straor-

dinario successo vogliono davvero presentarsi alle presidenziali con un candidato forte. Negli ambienti liberali di sinistra, Marta Kos è descritta dai suoi interlocutori come tale e potrebbe quindi essere anche candidata congiunta di più partiti. Sebbene sia già stato menzionato in passato che anche Peter Čeferin, avvocato, avrebbe potuto prendere in considerazione l'idea di candidarsi, ora rifiuta categoricamente questa possibilità. Anche il presidente uscente del Parlamento e presidente del partito Lide, Igor Zorčič, che ha regnato a lungo in cima alla lista dei politici più popolari in Slovenia, sta valutando

Tutto dipenderà dalle nomine dei ministri attese per il governo di Lubiana

do seriamente la sua candidatura. Con il suo partito appena formato, nonostante gli annunci, non ha deciso di candidarsi alle elezioni parlamentari perché non è riuscito a stringere un'alleanza pre-elettorale con Golob.

E la destra? Ancora non ripresasi dal pesante ko inflitto da Golob alle politiche, se sente menzionare nuovamente il termine “elezioni” scatta in strani riti scaramantici e sciamanici. Eppure un nome c'è, ed è anch'esso il nome di una donna: Verica Trstenjak, ex procuratore generale della Corte di giustizia dell'Ue, fuori da qualsiasi schieramento partitico potrebbe essere il volto nuovo proposto da una destra slovena che deve cambiare. Tutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il terminal romeno assume un ruolo chiave per l'export della produzione ucraina

Diventa Costanza il porto di imbarco per il grano di Kiev

IL CASO

Un porto importante, che diventa vitale per l'Europa ma anche per tutti i Paesi che importano cereali. È quello romeno di Costanza, scalo marittimo che per effetto della guerra in Ucraina si sta trasformando in uno “strumento” essenziale per Kiev e non solo. Proprio Costanza, infatti, fungerà da porto di partenza del grano e dei cereali prodotti nel Paese invaso dalla Russia, impossibilitato a spedire direttamente le materie prime dai propri scali, come Odessa, bloccati dalle navi di Mosca.

A dare l'annuncio è stata la Comvex, l'operatore portuale di Costanza, che ha informato che questa settimana il primo cargo, con oltre 70mila tonnellate di grano ucraino, è stato riempito nel porto romeno. E parliamo della prima, ma sicuramente non dell'ultima «nave con grano dell'Ucraina pronta a partire da Costanza», ha detto Comvex. Il cargo, dal nome Unity N, è il segno tangibile del «sostegno» che Costanza e la Romania vogliono offrire «alle esportazioni di grano ucraino», fondamentale per l'economia di Kiev ma anche per scongiurare un «grandioso dilagare della fame a livello globale, provocata dal blocco dei porti ucraini», ha specificato il presidente di Comvex, Viorel Panait, citato dall'agenzia Reuters.

Ma come affluisce in Romania il grano dall'Ucraina? Lo fa da settimane via ferro, su treni che trasportano l'oro giallo dalle zone sotto il controllo del governo di

Kiev verso il porto romeno più importante. Oltre ai cereali, a Costanza cominciano ad arrivare anche minerali ferrosi, che dovrebbero essere caricati sulle navi per l'export a partire da metà maggio. Dopo alcune settimane di discussioni e rodaggio, «i corridoi di trasporto» a favore delle merci ucraine «stanno prendendo forma», ha aggiunto Panait. Si tratta di un riferimento alle mosse osservate già a fine marzo, quando Mykola Solsky, il ministro dell'Agricoltura di Kiev, aveva evocato l'ipotesi di Costanza come «alternativa logistica per spedire i nostri beni all'estero». Un confronto in questo senso era subito stato avviato con la con-

Il Paese invaso non può inviare le materie: i porti sono bloccati dalle navi di Mosca

troparte romena, per evitare perdite all'Ucraina, il quinto maggior esportatore di grano, pari a circa 1,5 miliardi di euro al mese a causa dell'interruzione forzata dell'export. Poi, le azioni concrete e altre ne seguiranno, con Bucarest che intende anche potenziare i collegamenti ferroviari con la vicina Moldavia, in modo da aumentare le spedizioni via mare dal porto di Galati.

Ma altri porti, nei Balcani, stanno vivendo una nuova “primavera”, sul fronte però delle importazioni. Uno è sicuramente quello greco di Alexandroupoli, dove da settimane non giunge il grano, ma affluiscono armi e mezzi militari destinati ai Paesi Nato dell'Europa dell'Est e anche all'Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

E' mancato il

CAPITANO

Sergio Turchetto

Lo annunciano la moglie e i parenti tutti.
Lo saluteremo lunedì 2 maggio, alle ore 10.50 presso la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 30 aprile 2022

Partecipano con affetto:
- la sorella BRUNA con ANGELO e i nipoti MAURO e FABIANA con famiglie.

Trieste, 30 aprile 2022

Si unisce al dolore la cugina PIERINA con la famiglia.

Trieste, 30 aprile 2022

I condomini di via Combi 19 si uniscono al dolore dei familiari.

Trieste, 30 aprile 2022

E' venuto a mancare

ISPETTORE

Luciano Scozzai

A darne l'annuncio il figlio MICHELE, con GABRIELLA, ALBERTA e SAMUELE.

Ciao Papà, non dimenticherò mai le tue ultime parole.

Trieste, 30 aprile 2022

Ti ricordano i tuoi fratelli EROS e GIANNI MAURIZIO con DANIELA e LIONELLA, ALESSIO e PIERPAOLO, ELISABETTA e PATRIZIA con VANESSA e FRANCESCO.

Trieste, 30 aprile 2022

Si è spenta serenamente

Palmira Claretti

ved. Parovel

Lo annunciano la figlia DANIELA, i nipoti CHRISTIAN e NICOLE e il pronipote TRAVIS.

La saluteremo mercoledì 4 maggio, alle ore 11.30, presso la Chiesa di Roiano.

Trieste, 30 aprile 2022

I ANNIVERSARIO

Arduino Sain

Con grande rimpianto

tuo figlio

Trieste, 30 aprile 2022

†

Si è spenta serenamente

Nives Kobez

ved. Magrin

Lo annunciano i nipoti ANDREA e STEFANO.

La saluteremo martedì 3 maggio, alle ore 10.00, in via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2022

†

Ci ha lasciati

Aurelio Sabelli

lo saluteremo sabato 7 maggio alle 9.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso.

I familiari.

Trieste, 30 aprile 2022

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777 **h 24**

365 giorni

www.triesteonoranzefunebri.it

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

Numero Verde **800-700800**

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

Giustizia e diritti civili

Doppio cognome Sì al primo ricorso di una mamma

Il tribunale di Pesaro applica la sentenza della Consulta
La madre della bambina: riconosciuto un diritto di mia figlia

Flavia Amabile / ROMA

C'è già il primo decreto che assegna a una bambina il cognome della madre nonostante il parere contrario del padre. E' una decisione presa dal tribunale di Pesaro, il primo in Italia a adottarla applicando la sentenza della Corte Costituzionale di 24 ore prima ma senza nemmeno aver letto la sentenza, sulla base del semplice comunicato stampa che annuncia la decisione presa dai giudici.

La bambina avrà il cognome della madre registrato accanto a quello del padre nello stato civile del Comune in provincia di Pesaro in cui risiede. Il Tribunale di Pe-

Le tappe

1

Norma «illegittima»

Il 27 aprile, la Corte Costituzionale ha cancellato tutte le norme che prevedono l'automatismo di assegnazione del cognome paterno ai neonati.

2

Ora tocca al Parlamento

Dopo la sentenza della Consulta serve una legge che ne regoli l'applicazione pratica: in commissione Giustizia sono ferme cinque proposte.

saro ha accolto accogliendo il ricorso presentato dagli avvocati Andrea Nobili e Bernardo Becci di Ancona, per conto della madre che non è sposata con il padre della figlia e vivono separati. La bambina vive però con la madre e proprio perché è quello materno il nucleo di prevalenza a cui fa riferimento la bambina, la madre aveva presentato la richiesta del doppio cognome. Il padre si era opposto e quindi la decisione è passata al tribunale di Pesaro che ha lasciato passare solo poche ore dall'annuncio della sentenza.

Due giorni fa ha emesso il provvedimento e ieri lo ha pubblicato stabilendo l'ag-



giunta del cognome della madre e citando espressamente il comunicato della Corte Costituzionale, in quanto riconosce «il pieno diritto di attribuire al figlio il cognome materno anche in assenza dell'accordo o del consenso del padre».

Il Tribunale di Pesaro ha anche ordinato all'Ufficiale di Stato civile del Comune di residenza della minore nella modifica dell'atto di nascita. «Sono contenta - il pri-

mo commento della madre, riferito dall'avv. Nobili - non si tratta di un riconoscimento di un diritto per me, ma del riconoscimento di un diritto per mia figlia». Anche il legale, che è stato Garante regionale dei diritti delle Marche dal 2015 al 2020, parla di una pronuncia importante da parte del Tribunale di Pesaro, «il primo intervento dopo le recentissime indicazioni della Corte Costituzionale, è stati appli-

cato un principio secondo il quale in caso di disaccordo tra genitori può essere riconosciuto il cognome materno al figlio minorenne». Secondo Nobili, la madre, che vive con la bambina dopo la separazione dal padre, «è impegnata da tempo questo riconoscimento. Si tratta di un diritto della minore, in gioco c'è un principio legato all'identità personale della ragazzina». Significativa anche la disposizione sull'«immediata trascrizione» del doppio cognome all'anagrafe. Un riconoscimento, insiste Nobili, che «va nella giusta direzione, anche rispetto a principi che evitino un trattamento discriminatorio nei confronti delle donne».

E il sindaco di Pesaro Matteo Ricci parla di «una sentenza storica e un passo in avanti verso la pari dignità dei ruoli». «I Comuni - aggiunge il sindaco, che è anche presidente di Ali-Autonomie Locali Italiane - faranno quanto in loro dovere per agevolare le pratiche ma spetta al Parlamento fare una legge. La società civile e anche i magistrati sono un passo avanti e in sintonia con il Paese reale».

La questione, però, non è chiusa del tutto. Il padre ha ancora la possibilità di presentare ricorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOYOTA C-HR HYBRID

COUPÉ. SUV. IBRIDO.

CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA € 199 AL MESE TAN 5,99% TAEG 7,27%

47 RATE. ANTICIPO € 8.250. RATA FINALE € 13.325.

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Pordenone - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434 578855

carinauto.toyota.it

Toyota C-HR 1.8 Hybrid Active. Prezzo di listino € 31.650. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus, € 26.650 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex D.M. n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/04/2022, per vetture immatricolate entro il 30/09/2022, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota C-HR 1.8 Hybrid Active. Prezzo di vendita € 26.650,00. Anticipo € 8.250,00. 47 rate da € 198,50, con prima rata a 30 giorni. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 13.325,00 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 18.790,00. Totale da rimborsare € 22.857,70. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 7,27%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/04/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota C-HR Hybrid: consumo combinato 5,3 l/100 km, emissioni CO₂ 121 g/km, emissioni NOx 0,005 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

ECONOMIA

LA BATTAGLIA SULL'ISTITUTO DI CIVIDALE

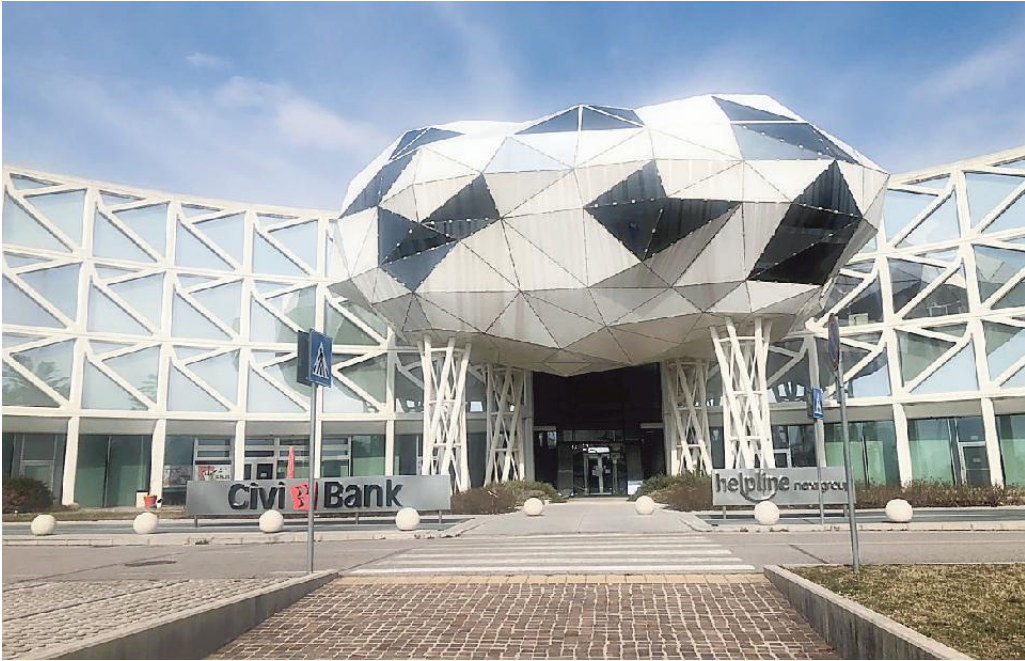
Civibank, non c'è il quorum l'assemblea va al 25 maggio

Alla seconda convocazione le assise per eleggere Cda e approvare il bilancio
Regolarmente riuniti i titolari di warrant. Depositato anche il ricorso al Tar

Elena Del Giudice / CIVIDALE

Due assemblee, esiti diversi, in casa CiviBank. Slitta infatti alla seconda convocazione l'assise chiamata ad approvare il bilancio 2021 e ad eleggere il nuovo consiglio di amministrazione, mentre si è svolta regolarmente l'assemblea riservata ai titolari dei warrant che ha approvato le modifiche al regolamento. L'altro fronte, quello dell'opposizione all'Opa, registra l'avvenuto deposito di ieri del ricorso al Tar deciso dall'attuale Cda. Ma come è possibile questa sorta di dicotomia che ha fatto sì che un'assemblea risultasse validamente convocata e una no? Due le assemblee, diverse le regole. Per l'assemblea ordinaria chiamata ad approvare i conti, è previsto sia rappresentata la maggioranza assoluta del capitale. Benché l'Opa di Sparkasse abbia raggiunto il 50,68% di CiviBank, e Cari-Bolzano ha quindi "in mano" la maggioranza assoluta, ce l'ha dal 28 aprile, il giorno successivo a quello previsto per comunicare la partecipazione all'assemblea. Da qui il mancato raggiungimento del quorum richiesto.

Diverse, come detto, le regole per l'altra assemblea, quella riservata ai possessori di warrant, che prevedeva un quorum del 20%. Avendo Sparkasse già il 10%, ecco che raggiungere la soglia è stato più agevole (presente, attraverso il meccanismo del rappresentante designato) il 29,19% degli aventi diritto. Ieri è stata anche la giornata



La sede di CiviBank a Cividale del Friuli

ta in cui l'annunciato ricorso al Tar, azione deliberata dall'attuale Cda di CiviBank, è stato materialmente depositato, e si somma all'altra azione già avviata, questa volta davanti al Tribunale Ue, e alle segnalazioni a Banca d'Italia,

Le adesioni all'Opa lanciata da Sparkasse al 28 aprile erano a quota 50,68%

lia, Consob e Ministero dell'Economia e delle Finanze. Mancano i dettagli dell'iniziativa, ma è ragionevole ritenere che al Tar sia stato chiesto un provvedimento di sospensione, oltre al giudizio di meri-

to. La motivazione addotta attribuisce al ruolo di Fondazione Sparkasse, socio di maggioranza della banca Sparkasse, che in virtù dell'aver sede in una Regione a statuto speciale, non è stata obbligata a dismettere la propria partecipazione di controllo (cosa imposta invece alle altre Fondazioni), ma la normativa - secondo i ricorrenti - le vieterebbe di acquisire partecipazioni rilevanti - anche in via indiretta, ovvero attraverso la Spa - in altre banche.

Nessun commento dai vertici di Sparkasse sul rinvio al 25 maggio dell'assemblea di bilancio che esprimono invece soddisfazione per l'esito dell'assise dei titolari di warrant che ha «approvato la modifica del regolamento, pas-

so necessario a rendere realizzabile l'Offerta sui warrant stessi - dichiara il presidente Gerhard Brandstätter -, a conferma dell'importante e crescente interesse per l'Opa espresso ora anche da parte degli azionisti storici CiviBank». «Dopo aver superato il 50% del capitale sociale di CiviBank, grazie alla forte adesione all'Offerta sulle azioni - aggiunge l'Ad Nicola Calabrò -, ora anche l'Offerta sui warrant ha raggiunto un importante obiettivo per il suo perfezionamento. Ciò è una buona notizia soprattutto per gli oltre 3.000 titolari di warrant che hanno già aderito e per coloro che vorranno ancora farlo» e che hanno tempo fino al 6 maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1
SPIRIT OF CHENNAI	DA VENEZIA A RADA	ore 5
MSC ASLI	DA ASHDOD A RADA	ore 5
MSC FANTASIA	DA DUBROVNIK A RADA	ore 7
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.15
CONTSHIP SUN	DA IZMIT A PLT 2	ore 14
ULUSOY-14	DA CESME A PLT RAMPA	ore 14

IN PARTENZA		
AS CONSTANTINA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 1
NICOLAS DEL MAS	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 5
BF PHILIPP	DA RADA PER RAVENNA	ore 6
NISSOS CHRISTIANA	DA RADA PER PIRAEUS	ore 12
CONTSHIP SUN	DA PLT 2 PER KOPER	ore 20
SPIRIT OF CHENNAI	DA MOLO VII PER KERSIN	ore 20
MSC ASLI	DA RADA PER KOPER	ore 20
MSC FANTASIA	DA RADA PER ANCONA	ore 20
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 20
EPHESUS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 22
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA PER CESME	ore 23.59

BILANCI

Consorzio agrario Fvg ricavi a 137 milioni

UDINE

Ricavi consolidati a 137 milioni, 10 milioni in più rispetto all'anno precedente, e un utile di 1 milione nel '21 per il Consorzio Agrario del Friuli Venezia Giulia, fra le più importanti realtà economiche della Regione, la prima del settore agricolo, 2.116 soci, 16 mila clienti, oltre 200 dipendenti e 35 punti vendita in tutto il Fvg. È stata l'assemblea,

svoltasi ieri a Basiliano, ad approvare il bilancio che evidenzia un ottimo risultato «frutto di una squadra compatta - dichiara il direttore Davide Bricchi - focalizzata sugli obiettivi, che passano da una sempre maggiore concentrazione della nostra attività in campo agronomico e zootecnico e da una presenza sempre più capillare sul territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Al tuo fianco. OVUNQUE TU SIA.

I DATI UNIONCAMERE

Rallenta la crescita delle imprese Fvg: -188 nei primi tre mesi



Sono 100.251 le aziende totali attive in Fvg alla fine di marzo

TRIESTE

Saldo negativo per la natalità delle imprese in Friuli Venezia Giulia nel primo trimestre dell'anno. Un dato che accomuna la regione al resto d'Italia e al Nordest, ma con una flessione più marcata sia nel raffronto con il dato nazionale che con quello della macroarea. Tra gennaio e marzo sono nate infatti in regione 1.732 nuove imprese (in media 19 al giorno) a fronte di 1.920 cessazioni (ovvero 21 al giorno), con un saldo negativo di 188 unità che portano a 100 mila 251 il numero delle aziende registrate a fine marzo. Il tasso di crescita è negativo, -0,19%, meno marcato rispetto al -0,21% dello stesso periodo dello scorso anno. Il dato nazionale si ferma a -0,02, era +0,08 al 31 marzo del 2021; quello del Nordest è -0,15, in linea con il '21.

A livello disaggregato, e quindi provinciale, chiudono in positivo Gorizia e Trieste; contiene la perdita Pordenone; flessione più accentuata per Udine. Gorizia chiude il trimestre a +0,17% con 170 iscrizioni

di nuove imprese a fronte di 153 cancellazioni. Fa meglio Trieste che conta 373 iscrizioni e 305 cancellazioni, +68, tasso +0,43%. Infine Udine registra 978 cancellazioni e 748 iscrizioni, differenza -230 unità, tasso -0,47%. Nella nota che accompagna il report, Unioncamere parla di «stallo» nella dinamica complessiva del tessuto imprenditoriale, che arriva dopo i due anni di pandemia che hanno penalizzato le imprese, e che lascia intravedere un «primo parziale assestamento della natalità e mortalità imprenditoriale, senza recuperare tuttavia i i livelli pre-Covid». Ovviamente occorre tenere presente che i dati del primo trimestre contengono un effetto trascinamento delle cancellazioni decise nel 2021, ma realisticamente il 2022 non pare profilarsi come l'anno della ripresa a causa dei temi noti che vanno dai rincari dei costi energetici, gas ed elettricità, al conflitto in Ucraina, e anche del clima di fiducia che, dall'inizio dell'anno, è andato deteriorandosi, e non solo tra le imprese, ma anche tra le famiglie. —



GENERALI

Pagamento del dividendo
Documenti relativi al Bilancio per l'esercizio 2021

Comunicazione ai sensi dell'articolo 84 della
deliberazione CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971

L'Assemblea degli Azionisti, tenutasi a Trieste il 29 aprile 2022, ha approvato, tra l'altro, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 e deliberato l'assegnazione di un dividendo in contanti di euro 1,07 lordi per azione. Il dividendo sarà pagabile, tramite gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., a partire dal 25 maggio 2022 con data di legittimazione a percepire il dividendo 24 maggio 2022. Le azioni saranno negoziate prive del diritto al dividendo a partire dal 23 maggio 2022, giorno di stacco della cedola n. 32. I titolari di azioni non ancora dematerializzate potranno percepire il dividendo soltanto previa consegna a un intermediario autorizzato dei propri certificati azionari per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione. Il verbale assembleare sarà messo a disposizione del pubblico entro i termini di legge.

ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.
Società costituita nel 1831 a Trieste. Sede legale in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 2
Capitale sociale Euro 1.586.593.803,00 interamente versato.
Codice fiscale e n. iscrizione nel Registro Imprese della Venezia Giulia 00079760328.
Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione.
Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al n. 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi.
PEC: assicurazionigenerali@pec.generaligroup.com

OLTRE ALL'AD, CONFERMATO ANCHE GROS-PIETRO ALLA PRESIDENZA DELLA BANCA

Intesa, Messina resta al vertice

Giuliano Balestreri

Carlo Messina resta saldo sulla tolda di comando di Intesa Sanpaolo con il voto unanime del consiglio d'amministrazione rinnovato dall'assemblea degli azionisti. La stessa assise che ha anche confermato Gian Maria Gros-Pietro alla presidenza e Paolo Andrea Colombo nel ruolo di vice presidente. Il consiglio d'amministrazione è composto complessivamente da 19 persone, di cui otto sono donne e nasce nel segno della «continuità, con persone di riconosciuta professionalità e autorevolezza» dice Gros Pietro che poi ammette che «in campo economi-

co ci aspetta un periodo di decisione delicate e complesse. Dopo una pandemia inattesa, oggi il mondo si trova in una nuova situazione d'emergenza scatenata dal conflitto che la Russia ha voluto muovere contro l'Ucraina».

«Il conflitto colpisce tutti noi» fa eco Messina sottolineando come Intesa Sanpaolo sia l'unica banca italiana presente in Ucraina e come abbia dato «immediato supporto alle popolazioni colpite dalla grave emergenza umanitaria, donando 10 milioni di euro».

Dal punto di vista industriale, Messina rivendica il successo del gruppo che negli ultimi otto anni si «affer-

mato come leader in Europa: dal 2014 al 2021, Intesa Sanpaolo ha distribuito 19 miliardi di euro di dividendi cash, e, nel contesto reso estremamente complesso dalla pandemia, nel manda-

Sono 19 i miliardi di euro di cedole erogati dall'istituto dal 2014 al 2021

to appena concluso ha rafforzato il proprio posizionamento con l'acquisizione e l'integrazione di Ubi Banca, operazione condotta con pieno successo». Il capo azienda ha quindi delineat-

to la rotta per il futuro: «Portiamo avanti la strategia delineata nel Piano d'Impresa che disegna la Banca dei prossimi dieci anni. Nei prossimi quattro anni contribuiremo con oltre 520 miliardi di euro all'economia reale».

L'assemblea ha quindi approvato il bilancio 2021 con la distribuzione di un dividendo - a saldo - di 7,89 centesimi per azione che porta la cedola complessiva a 2,9 miliardi di euro (15,1 centesimi per titolo): una cifra che corrisponde al 70% dell'utile netto del 2021.

Gli azionisti hanno anche autorizzato il consiglio di amministrazione all'acquisto di azioni proprie per can-

cellarle per una cifra massima pari a 3,4 miliardi di euro, ovvero l'ammontare dei dividendi 2019 non distribuiti agli azionisti in seguito alle raccomandazioni formulate dalla Banca centrale europea.

Intesa Sanpaolo ha quindi deliberato anche due nuovi piani incentivi e premi per il personale. Una decisione che arriva poche ore dopo l'intesa con i sindacati sul premio aziendale per ogni ogni lavoratore cui andranno 1.125 euro. I sindacati hanno ottenuto un aumento dell'importo base pari al 21%, passando da 660 euro del 2021 a 800 euro. Il totale arriva, quindi, a un minimo di 1.125 euro grazie all'integrazione di 325 euro annui garantiti per tutti in caso di non adesione al Piano di azionariato diffuso che rimane volontaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-04-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abitare In	6,54	1,55	6,26	8,24	-20,92	173,5
Acea	16,37	-0,67	15,7	18,84	-12,74	446,2
Acsm-Agam	2,26	-	2,2	2,53	-8,5	446
Adidas ag	192,46	2,32	178,5	261,15	-24,02	40265,7
Adv Micro Devices	83,85	2,38	80,75	133,5	-35,86	79387,4
Aedes	0,303	2,89	0,168	0,33	78,24	79,8
Aeffe	1,748	2,22	1,71	2,795	-36,67	187,7
Aegon	4,816	-	3,739	5,36	9,53	760,1
Aeroporto Marconi Bo	8,2	0,24	7,96	9,44	-6,82	296,2
Agras	46,04	0,74	38,9	50,04	1,48	108270,5
Ahold Del	28,1	-0,97	26,2	31,095	-7,38	3349,2
Air France Klm	3,939	-1,03	3,313	4,482	3,01	1688,4
Air Liquide	165,96	2,44	138	165,96	8,1	57337,1
Airbus	105,56	2,53	93,82	120	-6,32	81583,9
Alerion	29,4	2,08	24	33,25	-0,51	1594,3
Algowatt	0,944	14,01	0,336	0,944	175,22	41,8
Alkerm	15,9	0,63	15,64	22,9	-29,96	90,4
Allianz	215,35	1,1	183,7	232,05	5,1	97747,4
Alphabet cA	2,209	0,34	2170,5	2603,5	-14,87	658381,2
Alphabet Classe C	2,244	1,86	2203	2612	-13,41	274331,2
Amazon	2,411	-10,8	2,411	3050	-19,78	1181793,8
Ambientheris	0,32	-4,37	0,856	1,235	-19,65	85,3
Amgen	225,55	-1,83	192,56	236,4	-1,68	164578,2
Amplifon	38,22	1,3	34,74	46,64	-19,45	8652,6
Anhueser-Busch	55,32	1,13	48,72	58,35	4,28	88998
Anima Holding	4,68	-1,56	3,345	4,887	4,23	1821,7
Antares V	8,3	-	7,78	12,2	-30,25	573,7
Apple	153,72	-0,14	137,94	161,46	-3,32	783998,8
Aquafil	6,08	1	5,5	8,01	-20,63	260,4
Ariston Holding	9,535	-1,19	7,875	11,35	-5,87	1005,2
Ascopiave	3,51	0,14	3,23	3,63	1,15	822,8
ASML Holding	553,8	0,78	521	701,7	-21,89	239991,1
Atlantia	22,83	-0,13	15,27	22,93	30,79	18852,6
Autogrill	7,116	3,61	5,562	7,32	13,93	2739,9
Autos Meridionali	9,75	-1,06	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	11,3	1,25	9,45	11,9	-3,42	297,9
Axa	25,48	-1,28	22,325	28,85	-3,3	53231,8
Azimut	20,39	1,65	19,25	26,53	-17,38	292,1
A2a	1,632	-0,85	1,4525	1,7385	-5,12	5112,9

B						
B Carige	0,787	-	0,755	0,894	4,79	598,7
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,03	0,33	2,65	3,34	0,33	407,1
B Ifis	17,47	-1,24	15,56	21,68	2,34	940,1
B M Paschi Siena	0,805	-1,23	0,765	1,045	-9,75	806,9
B P di Sondrio	3,802	0,05	2,926	4,238	2,81	1723,8
B Profilo	0,2285	3,16	0,1896	0,2285	6,78	154,9
B Sistema	2,03	1,5	1,708	2,175	-3,56	163,3
Banca Generali	31,72	2,52	28,02	38,88	-18,14	3706,5
Banco Bpm	3,027	-0,49	2,317	3,63	14,66	4586,5
Banco Santander	2,793	1,93	2,588	3,467	-5	45068,3
Basf	50,2	-0,5	46,84	68,8	-18,9	46341,1
Basiscnet	6	-	4,72	6,28	4,35	368
Bastogi	0,662	-0,3	0,648	0,768	-10,78	81,8
Bayser	62,89	2,74	47,56	67,58	33,51	48069,5
BB Biotech	5,83	2,64	56,8	75,35	-21,64	3229,8
BBVA	5,008	6,09	4,65	6,1	-4,5	33392,8
BBC Speakers	13,05	-	12,5	14	-5,43	143,8
Bca Finnat	0,315	-0,94	0,234	0,318	18,42	114,3
Bca Mediolanum	6,976	1,07	6,424	9,294	-19,83	517,7
Be	3,38	-0,29	2,41	3,39	22,02	456
Beghelli	0,3915	0,38	0,301	0,483	-11,83	78,3
Beiersdorf AG	96,08	-	79,9	97,2	6,31	24212,2
B.F.	3,55	-0,84	3,2	3,67	-3,53	664,1
Biff Bank	5,95	-0,34	5,8	7,68	-16,08	1102,6
Bialetti Industrie	0,2475	-0,6	0,158	0,308	-9,01	38,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,99	0,33	14,6	25,06	-38,82	410,8
Bloera	0,0984	1,44	0,078	0,113	-3,05	3
Bmw	78	0,53	70,81	99,6	-11,82	46955,6
Bnp Paribas	50,01	1,42	45,365	66,67	-17,8	45813,9
Borgosesia	0,744	-	0,582	0,822	19,61	35,5
Bper Banca	1,605	1,39	1,33	2,159	-11,96	2268,3
Brembo	9,6	1,75	8,93	13,38	-23,38	3205,7
Brioschi	0,09	1,81	0,078	0,0948	-0,86	70,9
Brunello Cucinelli	49,26	1,61	41,94	63,5	-18,85	3349,7
Buzzi Unicem	17,75	0,74	15,545	20,24	-6,46	3419,1

C						
Cairo Communication	2,255	0,89	1,546	2,33	10,54	303,1
Caleffi	12,45	-0,4	1,08	1,605	-14,73	19,5
Calligione	3,97	-0,25	3,45	4,18	0,51	476,9
Calligione Editore	1,115	-	0,98	1,16	-0,89	139,4
Campani	10,785	1,03	8,798	12,87	-16,1	12527,9
Carel Industries	23,05	0,44	17,9	26,8	-13,35	2305
Carrefour	20,05	1,49	16,125	20,57	25,39	14133,3
Cattolica Ass	6,195	2,65	4,826	6,22	6,99	1414,6
Cellulairine	3,68	-0,54	3,52	4,31	-14,22	80,5
Cembre	27,4	-	26	34,5	-19,88	465,8
Cementir Holding	6,84	0,61	6,48	8,64	-20,76	1056,8
Centrale del Latte d'Italia	3,01	-0,33	2,72	3,5	-12,75	42,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8

4,79	5987		E On	9,984	-0,61
-0	-		Eprice	0,0209	-3,69
1	0		Equita Group	4,04	1
3,33	4071		Erq	32,9	0,67
2,94	9401		Espinnet	8,865	1,72
7,75	8069		Essilorluxottica	163,3	0,93
2,81	17238		Eukredos	1,315	-4,36
154,78	154,78		Eurotech	3,47	4,71
163,3	163,3		Evonik Industries AG	25,07	0,6
3,14	3706,5		Exor	66,8	0,6
166	4586,5		Exprivia	1,806	6,36
-5	45088,3		F		
18,9	463411		Falck Renewables	8,835	0,28
386	386		Faurecia	21,15	4,14
7,78	81,8		Ferrari	203	0,79
3,51	48069,5		Fidia	1,655	2,48
1,64	3229,8		Fiera Milano	3,27	-0,15
4,45	33392,8		Fila	9,53	3,93
143,6	143,6		Fincantieri	0,5825	-0,77
114,3	114,3		Fine Foods Pharma Ntm	8,36	8,29
5177	5177		FinecoBank	13,325	1,14
456	456		Finn	0,534	1,71
78,3	78,3		Fresenius M Care AG	58,3	-1
242122	242122		Fresenius SE & Co. KGaA	33,88	-
6841	6841		Fullsix	0,708	-2,48
1102,6	1102,6		G		
38,3	38,3		Gabetti	1,436	1,13
6,2	6,2		Garofalo Health Care	4,985	0,11
410,8	410,8		Gas Plus	3,98	0,25
3	3		Gebran	9,45	3,85
48556,6	48556,6		Generali	19,1	0,56
45613,9	45613,9		Gess	0,825	1,98
35,5	35,5		Gequity	0,02	0,09
2268,3	2268,3		Gioglio group	1,258	-2,33
3205,7	3205,7		Gilead Sciences	58,51	0,88
70,9	70,9		Gpi	13	-1,07
3348,7	3348,7		Gvs	7,97	1,78
9419,1	9419,1				

L'ETICA DELLA POLITICA, CRISI E PROMESSE

GIOVANNI BELLAROSA

Naturalmente c'è anche una forte responsabilità di molti protagonisti che intendono mantenere potere non già con il buon governo ma scendendo nel populismo per rincorrere le pulsioni meno nobili del popolo ovvero, il che è lo stesso, elargendo benefici a profusione come è avvenuto con i cosiddetti bonus. Ci sono altre forme



Oggi, come si diceva all'inizio, gli avvenimenti internazionali, dalla guerra alla crisi economica, dalla inflazione alla scarsità di materie prime, riportano il Paese o meglio quella parte del Paese più responsabile, ad una realtà ben diversa dai tempi delle cicale. Ciò che colpisce, sempre nella logica dell'etica pubblica, è però il permanere di un forte egoismo che si esprime nella incapacità di fare sistema per limitare gli effetti

I partiti all'interno della stessa maggioranza si fronteggiano pubblicamente; l'esecutivo de-

ver ricorrere in modo eccessivo alla fiducia per governare a causa di un Parlamento che manca ai suoi doveri di istituto regolatore della Repubblica; i poteri forti, vedi ora il braccio di ferro agitato dal sindacato della magistrati tuttora insoddisfatti dei privilegi che una riforma fortemente annacquata conserva loro, alzano la voce nonostante abbiano per larga parte perso la fiducia e la considerazione dell'opinione pubblica; le riforme (concorrenza, fisco, giustizia ecc.), sono in ritardo e si preannunciano difficoltà e resistenze che il Parlamento, anziché sciogliere, rischia di aggravare. Alla fine, l'unica soluzione sembra ancora essere quella dello scostamento di bilancio, che significa gravare di ulteriore debito un sistema che è già in equilibrio precario, mentre nessuno più parla della spending review che si dovrebbe invece attuare con urgenza a cominciare proprio dai recenti dannosi bonus per arrivare agli sprechi e alle furberie generate da una cattiva disciplina del reddito di cittadinanza. Per cercare di uscirne o almeno di limitare i danni, anziché ricorrere ad ulteriori gratificazioni o tollerare difese di casta, il ritorno alle virtù dell'etica pubblica imporrebbe che i partiti incomincino concretamente a discutere e a farsi carico di iniziative anche impopolari senza temere di perdere consenso. Questo però è il contrario di quanto sta avvenendo e di ciò che presumibilmente dovremo ancora sentire da qui alle elezioni del prossimo anno.





SEMPLICEMENTE TUTTO

NUOVO DACIA DUSTER

ECO-G Benzina + GPL

AD APRILE TUO DA

6 €/AL GIORNO

ossia da 180 € rata mese con PlusValore Dacia
 Anticipo € 3.225 - TAN 5,49% - TAEG 7,12%
 36 rate - Rata Finale € 9.662
 o sei libero di restituirlo.
 Salvo approvazione DACIAFIN.
 Info presso la Rete aderente.

PlusValore Dacia garantisce il valore futuro della tua auto

Nuova Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂: da 124 a 147 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,8 a 7,0 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/04/2022.

*Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a Duster Essential 4x2 TCe 100cv GPL FULL a € 16.150 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 3.225, importo totale del credito € 14.108,24 (include finanziamento veicolo € 12.925 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 504,24 e pack service a € 599 comprensivo di: 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 35,27 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.018,20, valore futuro garantito € 9.662 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 16.125,44 in 36 rate da € 179,58 (circa € 6 al giorno), oltre la Rata Finale, TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 7,12%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre importo di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacait. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/04/2022.





DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - **PORDENONE** Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - **REANA DEL ROJALE (UD)** Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

TRIESTE



Dalle istituzioni al volontariato



LA NUMERO UNO

«Buona redditività degli investimenti»

Il presidente Tiziana Benussi sottolinea che la capacità di erogazione dell'ente, per quanto inferiore a quella degli anni d'oro, è supportata dai dividendi generati soprattutto da Cassa depositi e prestiti e Unicredit.



I CONDOMINI

Caccia Burlo, il recupero energetico

Oltre 2 milioni di euro sono stati stanziati dalla Fondazione CrTrieste per il recupero energetico dei condomini proprietà del Caccia Burlo, in via dei Soncini a Servola e in Strada di Longera a San Giovanni.



LA LOTTA ALLA PANDEMIA

L'allestimento degli hub vaccinali

Una percentuale significativa delle erogazioni 2021 pari al 26,48% ha riguardato la salute pubblica, con particolare riferimento alle misure anti-pandemiche. In primo piano l'allestimento dei centri all'Idrodinamica e al Molo IV.

La Fondazione CrT pensa al post-Covid e torna a investire su cultura e sport

La presidente Benussi: oltre al sociale e alla salute, spazio a progetti con ritorno economico sul territorio. Bilancio '21 ok

Massimo Greco

Con la consueta prudenza e con un attento dosaggio delle risorse, che non sono più quelle di una volta, la Fondazione CrTrieste affronterà il 2022 calibrando un parziale riorientamento degli interventi.

Saranno sempre privilegiati il sociale e la salute, ma vi sarà anche maggiore disponibilità verso cultura e sport, che nell'infuriare pandemico avevano fatalmente ottenuto meno risposte. «Con la riapertura

ra di musei e teatri, con la possibilità di intensificare gli eventi aperti al pubblico - commenta il presidente Tiziana Benussi - la Fondazione supporterà quelle attività che attraggono visitatori e che producono un ritorno economico sul territorio». Insomma, se la situazione sanitaria tenderà a normalizzarsi, anche le politiche della Fondazione si adegueranno a un auspicato ritorno al pre-Covid. In linea di massima, il livello erogativo sarà quello garantito negli ul-

timi anni, attorno ai 3 milioni di euro.

L'esercizio 2022 si avvarrà di un dividendo più ricco di Unicredit (2,4 milioni rispetto ai 585.000 euro del 2021), anche se scenderà quello di Cassa depositi e prestiti (3,4 milioni dai 5,7 del 2021). Tiziana Benussi ricorda che la Fondazione è azionista allo 0,2% del gruppo bancario e allo 0,256% dell'istituto romano. E sottolinea quella che nel 2021 e nel 2022 si è rivelata «una buona redditività degli

investimenti finanziari».

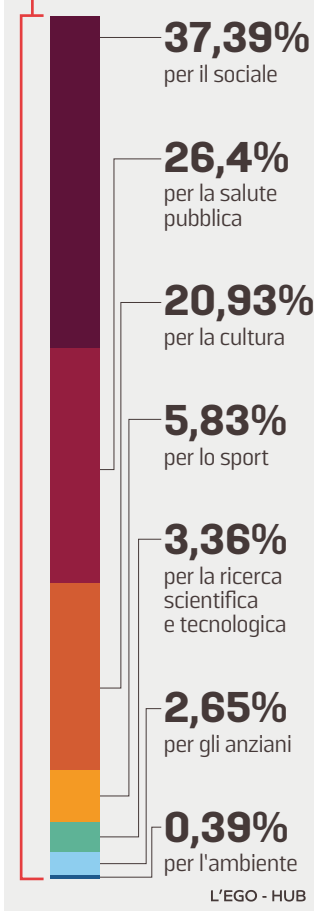
Queste indicazioni di prospettiva sono state espresse dalla presidente dopo il consiglio generale dell'ente, che ieri pomeriggio ha approvato il bilancio 2021. Presenti «in presenza» 7, presenti «da remoto» 6, mancava solo il rappresentante della Soprintendenza che ormai da tempo andrebbe nominato. Ha seguito i lavori l'emerito Massimo Panniccia.

Via Cassa di risparmio ha provveduto a finanziare il territorio con 2,8 milioni: in coerenza con le linee di indirizzo degli ultimi esercizi quasi il 70% delle risorse è stato destinato a finalità sociali, mediche, scientifiche. Più esattamente - come si rileva dal grafico - 37,39% al «welfare» (volontariato, beneficenza), il 26,48% alla salute pubblica, il 3,36% alla ricerca, il 2,65% all'assistenza agli anziani.

Il comunicato, diffuso a fine riunione, rammenta tra le operazioni più importanti le iniziative anti-Covid, a partire dall'allestimento dei centri vaccinali nella Centrale idrodinamica e nel Molo IV. Ripartita su due lotti per un totale di oltre 2 milioni, rimarchevole la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare della fondazione Caccia-Burlo.

IL BILANCIO 2021

Della fondazione CRTrieste
2,8
i milioni erogati



Il bando «contrasto alla povertà e fragilità sociale» ha potuto contare su 300.000 euro: a giovare San Martino al Campo, Croce rossa, Sant'Egidio, Caritas, Donk, Luchetta-Ota-d'Angelo-Hrovatin, de Banfield, Montuza. Nuove tecnologie sono state donate al Burlo e all'Azienda sanitaria. Attività di ristrutturazione hanno infine interessato l'istituto «Sacro Cuore» delle Orsoline e l'aula della Corte d'assise nel palazzo di Giustizia.

L'esercizio 2021 ha apportato «un riallineamento della valorizzazione dei beni immobili non strumentali» (parte del palazzo, l'ex Magazzino vini, il garage di via Rossetti) in ossequio alle disposizioni di legge che prevedono una quota non superiore al 15% sul patrimonio immobiliare: una svalutazione pari a 15 milioni, parzialmente bilanciata da alcune rivalutazioni, per cui il patrimonio immobiliare dell'ente scende da 214 a 204 milioni. Senza ripercussioni di ordine contabile.

Infine il trentesimo geniale dell'ente, sorto nel luglio 1992, sarà probabilmente festeggiato in quell'ex Pescheria, il cui recupero fu reso possibile dai 7,5 miliardi di lire immessi proprio dalla Fondazione. Altri tempi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Von Bruck 5 - Trieste
trieste@flyservice.com
www.lavoriverticallitrieste.com

CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

**MANUTENZIONI EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIE
POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI
ANTICADUTA**



NOTIZIE
IN BREVE

Mercatini Antiquariato

Weekend all'insegna dei Mercatini dell'Antiquariato. L'Associazione Mericordo propone oggi il Mercatino di Ponterosso (lungo il canale) e domani quello di Cavana.

Messa nel centenario

Ci sarà anche l'arciduchessa Camilla Habsburg-Lothringen oggi alle 10.30 alla messa per il centenario della morte del beato Carlo d'Asburgo in piazza Vecchia.

Stato di agitazione

«Trattativa sul premio di risultato in Tmt: l'azienda esclude i lavoratori di banchina, Usb proclama lo stato di agitazione», dichiara il sindacato in una nota.

Festa di fine Ramadan

Il Centro culturale islamico rende noto che la Festa di fine Ramadan 2022 è in programma domani al Campo sportivo di via Felluga 58, a San Luigi, dalle 8 alle 10.

Iscrizioni a Clab

Martedì alle 15.15, all'ex Ospedale Militare, inaugurazione dell'edizione 2022 di Contamination Lab (Clab) dell'Università di Trieste. Iscrizioni entro domani.

Dalle istituzioni al volontariato

La terza edizione dell'iniziativa organizzata dall'associazione De Banfield. Nove finalisti su 30 da Trieste e Gorizia. La presidente Squarcina: «Vicini ai familiari delle persone con demenza»

Il racconto “A occhi aperti” della varesina Chierichetti vince il concorso dedicato alle storie di chi assiste i malati di Alzheimer

IL CONCORSO

LORENZO DEGRASSI

Raccogliere le storie di memoria fragile e perduta, riunendo testimonianze di chi è stato o si trova accanto a un malato di Alzheimer. È questo lo scopo del concorso letterario “La Nonna sul pianeta blu”, giunto alla terza edizione e organizzato dall'Associazione De Banfield, realtà impegnata da oltre trent'anni nel sostegno e nell'ascolto delle persone anziane e fragili.

All'edizione 2022 sono pervenuti 95 racconti da 47 province italiane: 21 di questi da autori del Fvg e ben 14 da residenti a Trieste. I 30 racconti selezionati saranno pubblicati in un libro in uscita a settembre in occasione del mese mondiale dell'Alzheimer. «Questo concorso letterario vuole essere un'occasione per dare voce ai familiari di persone con demenza – spiega la presidente dell'associazione De Banfield, Maria Teresa Squarcina –, per raccontare le loro storie, ma anche per farli sentire meno soli». A vincere il concorso – che conta sul patrocinio della Federazione Alzheimer nazionale e regionale, dell'Ordine dei Giornalisti Fvg – la varesina Anna Chierichetti con il rac-



La presentazione dei nomi dei vincitori del concorso “La Nonna sul pianeta blu”. Foto Lasorte

conto “A occhi aperti”. Sono stati ben 9 gli scrittori provenienti dall'area giuliana a giungere fra i 30 finalisti: Paolo Bullo con “La zia quantistica”, che ha ricevuto anche la menzione speciale dell'Ordine dei Giornalisti del Fvg, classificatosi quarto; la goriziana Federica Mola con “Tu vivi”, Paola Tamburini con “La quinta stagione”, Maria Giuseppina Bos con “Lettera a mio marito”, Federica degli Ivanisovich con “Granelli di sabbia”, Giovanna Tuffato con “Il Pasticcino”, Daria Cozzi con “Noi due nel vuo-

to”, Lulù Jacini con “Cara Signora” e Fulvia Vardabasso con “Chi no ga testa ga gambe”.

«In tutti questi racconti c'è un filo conduttore che è la sofferenza – ha dichiarato la condirettrice del Piccolo Roberta Giani nel suo dialogo con la presidente della giuria Michela Marzano – ma ognuno di essi restituisce un aspetto particolare e la difficoltà del percorso di chi sta accanto a una persona con l'Alzheimer».

«Quando siamo vicini a una persona che ci ha voluto bene

e che non ci riconosce – ha ricordato la Marzano – dobbiamo fare ricorso a tutto l'amore possibile ricordandola per quello che era e cercando di assecondarla anche quando non ci riconosce e ci chiama in un altro modo». Per supportare la pubblicazione del libro – edito da Edizioni Pendragon – è stata lanciata una sottoscrizione tramite crowdfunding nell'ambito del progetto “CiviCrowd” di Civibank. Il progetto della campagna si chiama “Il Pianeta blu” ed è già attivo online su IdeaGinger. —

Torna in città la due giorni targata Telethon Ricerca sulle malattie rare: un biscotto per sostenerla

Un biscotto a forma di cuore che servirà a finanziare la ricerca sulle malattie rare e che potrebbe essere un dolce regalo in occasione della festa della mamma di domenica 8 maggio.

Torna oggi e domani nelle piazze italiane la due giorni della Fondazione Telethon con la campagna di primavera “Io per lei”, nata trent'anni fa proprio dall'appello di un gruppo di mamme della Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. Sono 1.700 in tutto il Paese i punti di raccolta che a Trieste saranno solo oggi al Magazzino 26 in Porto vecchio, all'Immaginario scientifico, dalle 10 alle 18, e sia oggi che do-

mani nel banchetto di piazza della Borsa. Il 6 e il 13 maggio anche alla Scuola Codermatz in via Pindemonte dalle 10 alle 13. La scatola con i cuori di biscotto, prodotti dalla storica pasticceria genovese Grondona, si può acquistare con una donazione minima di 15 euro anche tramite il sito telethon.it.

Al fianco di Telethon anche Bnl Bnp Paribas, storico partner della fondazione che ha raccolto oltre 320 milioni di euro in 30 anni a sostegno della ricerca scientifica. Sarà possibile donare, come sempre, attraverso i 1.662 sportelli Atm e le 704 agenzie su tutto il territorio. — A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 11.30 "Fiume in rosa" fra sport e salute La prevenzione al centro nella regata al femminile

Una regata al femminile per ricordare l'importanza della prevenzione. L'appuntamento triestino è oggi alle 11.30 sul molo Audace. Ma l'iniziativa “Fiume in rosa. Mille colpi per la salute della donna”, giunta ormai alla sua quarta edizione, si svolgerà contemporaneamente pure in altre 26 città italiane.

A organizzare l'evento è la fondazione Atena onlus, che se ne fa promotrice con il ministero della Salute e che a livello locale vede la collaborazione di Sgt, Adria, Saturnia, Nettuno, Pullino e Circolo Marina Mercantile. Aderiscono pure Le Maldobrie, vale a dire l'associazione femminile goriziana di “dragon

boat”: si tratta di una disciplina sportiva che negli anni si è affermata come simbolo della lotta contro il tumore al seno, praticata ormai in tutto il mondo e caratterizzata dall'uso di barche con testa e coda a forma di drago, sulle quali si pagaia in gruppo al ritmo dettato da un tamburo. La manifestazione, non agonistica, gode inoltre dell'interesse del Comitato Fvg Special Olympics. Oggi saliranno a bordo sia atlete dei circoli sportivi aderenti che donne operate al seno, tutte accomunate dal fatto di indossare simbolicamente delle magliette rosa. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visita del ministro per la Ricerca De la Peña Sinergia fra le Filippine e la Fondazione Fegato



La visita della delegazione delle Filippine nella sede della Fif

LA VISITA

Il ministro per la Ricerca delle Filippine, Fortunato De la Peña, assieme a una delegazione comprendente il viceministro Rowena Cristina L. Guevara e il direttore esecutivo Jaime C. Montoya, ha visitato la Fondazione Italiana Fegato Onlus, nel quadro di un rapporto di collaborazione pluriennale grazie al quale vengono formati ricercatori filippini e portati avanti programmi di ricerca volti alla creazione di una rete epatologica internazionale.

Nel pomeriggio di ieri altri importanti incontri istituzionali con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga

e con il sindaco Roberto Di piazza.

«La collaborazione con il ministero della Ricerca delle Filippine – ha affermato il presidente della Fondazione Italiana Fegato, Decio Ripandelli – avviata nel 2021 con la firma di un Memorandum of Understanding tra il Dipartimento di Scienza e Tecnologia - Philippine Council for Health Research and Development, l'Università delle Filippine Manila e la Fondazione stessa, si è fortemente consolidata, tanto che dovrebbe divenire parte integrante del protocollo di cooperazione scientifica bilaterale tra Italia e Filippine, attualmente in fase di definizione al ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale». —

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

LINGOTTI,
MONETE E DIAMANTI
DA INVESTIMENTO.
PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

IL RETROSCENA

Vertenze in Comune: nasce l'asse Cgil-Ugl E la "Triplice" si divide

Inedita assemblea sindacale per gli operatori dell'educazione
Le due sigle: con noi in 270. Il nodo sono gli scatti d'anzianità

Lilli Goriup

Cgil e Ugl insieme. Le due sigle, una "rossa" e l'altra storicamente vicina alla destra, hanno organizzato ieri un'assemblea sindacale congiunta nell'ambito dei servizi educativi comunali. Una collaborazione inedita, perlomeno nella memoria recente della città. E così l'unità confederale

del comparto pubblico triestino si spacca proprio alla vigilia del Primo maggio. Serena Miniussi e Ottorino Marchianò, rispettivamente segretaria provinciale Cgil Fp e delegato Ugl per il settore educazione, hanno riferito di ciò a margine dell'incontro, cui - a loro detta - hanno partecipato circa 270 lavoratori dei servizi educativi. Così Miniussi:

«Era la prima assemblea in presenza dopo la pandemia. In generale abbiamo valutato questi due "anni horribiles". Ci sono poi le progressive esternalizzazioni e le carenze di organico, nel personale ausiliario, che impediscono di fruire del diritto alle ferie estive». Ma come nasce la "strana coppia"? «In autunno l'ulti-

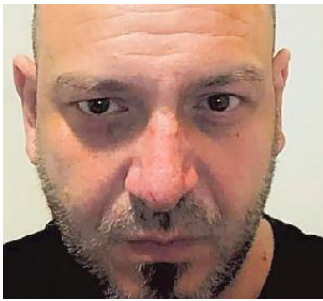
ma contrattazione è fallita sfavorendo tutti i dipendenti comunali», prosegue Miniussi: «In virtù di ciò l'ente locale ha potuto dimezzare i fondi per le progressioni economiche (nel privato si definirebbero scatti di anzianità), facendone circa 250 a fronte delle 650 da noi richieste. Solo l'Ugl ci ha appoggiati. L'accordo con il Comune non si è raggiunto perché le Rsu di Cisl, Uil e Usl, che sono la maggioranza, non l'hanno votato».

Marchianò conferma e aggiunge: «Il binomio sindacale con la Cgil vuole sostenere i lavoratori più efficacemente. Spero continui perché sui tavoli abbiamo gli stessi contenuti». Di recente l'Ugl è peraltro cresciuta e, per numero di iscritti, all'interno dei Servizi educativi ora è seconda solo alla Cisl.

Che ne pensano gli altri? «Rivendichiamo di non aver firmato quell'intesa», risponde Walter Giani (Cisl Fp): «Avrebbe comportato un danno economico per i lavoratori. Inoltre il Comune ci aveva messo davanti a un "prende-



SERENA MINIUSSE
SEGRETARIA PROVINCIALE
CGIL FUNZIONE PUBBLICA



OTTORINO MARCHIANÒ
DELEGATO UGL
PER IL SETTORE EDUCAZIONE

re o lasciare», chiudendo la contrattazione in anticipo, rifiutandosi di valutare la controproposta Cisl-Uil e di fornire i dati da noi richiesti. In pandemia quanto si è risparmiato con "smart working" e indennizzi non versati? Al di là dei proclami, quante sono le ulteriori progressioni possibili, in base alle risorse? Secondo noi 100. Abbiamo aperto un contenzioso con il Comune per fare chiarezza. La nostra controparte è esclusivamente il datore di lavoro. Per altre sigle forse non è così». Maurizio Petronio (Uil Fp) ribadisce gli stessi concetti e rincara: «Il tavolo negoziale è composto da 36 Rsu di cui 17 in capo a Cisl e Uil. Si sapeva in anticipo che senza di noi non ci sarebbero stati i numeri. Adesso i problemi sono altri, come il nuovo contratto di "smart working", peggiorati-vo».

Contattato per una replica, l'assessore al Personale Stefano Avian si è impegnato a rispondere ai sindacati dati alla mano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I consiglieri dopo lo scontro Dipiazza-Russo Tram e mozioni "saltate": infuria la polemica tra gli schieramenti in aula

IL CASO

Infuriano le polemiche all'indomani del Consiglio comunale. I capigruppo Giovanni Barbo (Pd), Paolo Altin (Punto Franco), Riccardo Laterza (Adesso Trieste) e Alessandra Richetti (M5s) attaccano tramite una nota: «Nonostante la nostra apertura di credito durante la discussione sul rendiconto, il centrodestra in seguito ha continuato a non voler affrontare i problemi dei cittadini presentati con le nostre mozioni. Al momento di trattarle, i consiglieri di maggioranza hanno nuovamente deciso di chiudere i lavori dell'aula. Non si è pertanto parlato di caro bollette, edilizia scolastica, Imu degli immobili in Porto, sicurezza e canoni Ater. Questa allergia alla discussione si è manifestata anche in apertura di seduta quando, a un'importante domanda su possibili infil-



Francesco Russo

trazioni mafiose negli appalti delle opere pubbliche triestine, il sindaco ha risposto con illazioni e offese personali al consigliere del Pd Francesco Russo».

Su questo, Russo aggiunge: «Roberto Dipiazza non ha insultato me ma le decine di migliaia di persone che ho l'onore di rappresentare. Che l'opposizione faccia domande scomode è il fondamento della democrazia». Co-

si Giorgio Scip (Punto Franco): «Se di solito domandare è lecito e rispondere è cortesia, per i politici entrambe le cose sono doverose». Roberto Cason (Lista Dipiazza) rimanda al mittente: «Abbiamo approvato il rendiconto del bilancio comunale 2021 e i conti naturalmente non fanno una piega. Invece di attenersi al documento in votazione, le opposizioni hanno discusso del nulla, confondendo il bilancio di previsione con il rendiconto finale e facendoci perdere tempo». Marcelo Medau rincara: «Il centrosinistra indossa la maschera di un atteggiamento fintamente collaborativo per poi non fare altro che accentuare, in modo puerile, un divario ideologico senza senso. I consiglieri di Adesso Trieste sono usciti dall'aula mentre commemoravo donna Assunta. Almirante era ai funerali di Berlinguer. Russo ha usato un tono inquisitorio nei confronti del sindaco».

Infine il cittadino Paolo Radvio, a nome del Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara: «Apprendiamo con rammarico che Pd e Punto Franco, proprio come la Lista Dipiazza, sostengono l'impattante bretella superstrada tra Altura e Cattinara». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani alle 10.30. In 9 fra Trieste e Gorizia Nuovi Maestri del lavoro: onorificenza a 24 persone Cerimonia in prefettura

I NUOVI MAESTRI DEL LAVORO

Fiorella BERNABEI	Savio Macchine Tessili
Manlio BORTOLOTTI	Rete Ferroviaria Italiana
Luigi BOSCOLO	Trieste Trasporti
Raffaele CANCELANI	Chiurlo
Roberto CASARSA	Degano Primo
Giuliana CASASOLA	Asem
Micaela CHIARADIA	Electrolux Italia
Sandra CONTARDO	Potocco
Ezio CUMIN	Leonardo
Loris DE FRANCESCHI	Palazzetti Lelio
Claudio DELUCA	Fincantieri
Felice FARAONE	Birra Castello

Andrea GEROMETTA	Diemme Legno
Luca LAURENTI	Enel Energia
Luisa MAROSA	Ferramenta Sostero
Waldo PAGANI	Electrolux Professional
Lucia PETRUSSI	Electrolux Professional
Alessandro PIZZUTI	Potocco
Marina PLESNICAR	Poste Italiane
Alberto POSOCCO	Intesa Sanpaolo
Fabio RIZZI	Aut. Por. Mare Adriatico Orientale
Claudio ROSSI	Leonardo
Leucio Bartolomeo VOTTO	Fincantieri
Andrea ZANE	E-distribuzione

L'EGO - HUB

IRICONOSCIMENTI

ANDREA PIERINI

Saranno insigniti domani mattina, in prefettura, 24 nuovi Maestri del lavoro del Friuli Venezia Giulia. L'onorificenza viene concessa dal Presidente della Repubblica, in questo caso Sergio Mattarella, su proposta del ministero

del Lavoro e della Previdenza sociale e di quello degli Affari esteri per le onorificenze riservate ai lavoratori all'estero.

A consegnare la decorazione della "Stella al merito del lavoro" sarà il prefetto di Trieste Annunziato Vardè, alla presenza del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e del sindaco Roberto Dipiazza, oltre ovviamente alle autorità civili e religio-

se. Il titolo viene conferito da tradizione il 1° maggio, la festa dei lavoratori, a persone che hanno compiuto 50 anni di età e che si sono particolarmente distinte per singolari meriti di perizia, laboriosità, e di buona condotta morale. I Maestri del lavoro hanno anche contribuito al miglioramento dei metodi di lavoro e aumentato la sicurezza, oltre a formare e preparare i giovani che hanno intrapreso la loro stessa carriera. Non c'è distinzione tra pubblico e privato, ovviamente, e possono essere anche datori di lavoro, non solo dipendenti.

Delle 24 persone che domani verranno insignite del titolo, nove sono originarie della zona giuliana isontina o vi lavorano. Si tratta di Luigi Boscolo della Trieste Trasporti, Ezio Cumin e Claudio Rossi che lavorano in Leonardo Spa, Claudio Deluca e Leucio Bartolomeo Votto di Fincantieri Spa, Luca Laurenti di Enel Energia Spa, Marina Plesnicar di Poste Italiane, Alberto Posocco di Intesa Sanpaolo Spa e Fabio Rizzi dell'Autorità portuale mare adriatico orientale. La cerimonia si terrà domani nel salone di rappresentanza del palazzo della Prefettura di piazza dell'Unità d'Italia con inizio alle 10.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONGRESSO DEL PARTITO DI CALEDA

Azione Trieste parte da Favretto segretario

Azione, il partito fondato da Carlo Calenda, cresce e si sviluppa con un'organizzazione più capillare sul territorio, aggiungendo ai direttivi regionali e provinciali, quello di Trieste, eletto nel suo primo congresso ieri.

Il nuovo segretario cittadino di Azione Trieste si chiama Alberto Favretto, ventinovenne triestino che conferma la linea del partito di coinvolgere sempre di più i giovani nell'attività politica.



Alberto Favretto

Come conferma Daniela Rossetti, segretaria provinciale di Trieste, «Azione ha tra le sue priorità quella di combattere il calo demografico, disegnando un futuro in cui i giovani non siano più costretti a portare i loro talenti all'estero, ma al contrario trovino in Italia il luogo ideale per potersi realizzare. Così, anche in Friuli Venezia Giulia e a Trieste vogliamo ragionare con le nuove generazioni per mettere in campo strategie nuove e innovative».

Favretto sarà supportato da un consiglio direttivo composto da 30 "azionisti", ognuno competente per la sua materia. «Il mio intento è quello di muovermi su due direttrici fondamentali: giovani e lavoro, scuola e istruzione». —

DOMANI A TRIESTE, MUGGIA E AURISINA

Torna dopo due anni il corteo del 1° maggio

Dopo due anni torna anche a Trieste il corteo del 1° maggio con il comizio conclusivo in piazza Unità. «Al lavoro per la pace» è lo slogan nazionale della manifestazione, che è occasione per le organizzazioni sindacali di rivendicare unitariamente la chiusura della fase bellica cominciata con l'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia.

I sindacati condannano la guerra, per ragioni di ordine umanitario e in secondo luogo

per le preoccupanti conseguenze economiche che si riflettono sulle condizioni di vita di decine di milioni di lavoratrici e lavoratori in Italia e in tutta Europa.

Così Cgil, Cisl e Uil: «Grande importanza è rivestita inoltre dai temi della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Tra gli effetti e le ricadute del Pnrr è prioritario arginare l'enorme numero di morti e infortuni sul lavoro».

Domani a Trieste il ritrovo

sarà dalle 8.30 in Campo San Giacomo, partenza del corteo alle 9, confluenza dei pensionati alle 9.15 in Largo Barriera, arrivo in piazza Unità alle 11. Introduzione dal palco a cura del segretario Cgil Michele Piga.

A Muggia, ritrovo dalle 10 ai Giardini Europa, partenza corteo alle 10.30 e comizio conclusivo di Nicola Dal Magro del Nidil Cgil, intervento in sloveno di Fiorella Benčić (Dsmo/Ass. Sloveni Muggia "K. Ferluga"). Ad Aurisina, ritrovo dalle 9.45 in piazza San Rocco, con partenza corteo alle 10.15 e comizio conclusivo a Santa Croce di Andrea De Luca della Filcams Cgil, intervento in lingua slovena e a seguire breve concerto della Società bandistica Nabrežina. —

Dopo sei anni il glorioso sodalizio sportivo volta pagina. Lo sfidante ha superato l'uscente per 44 voti: «E ora l'iter per un riconoscimento giuridico simile a quello di una srl»

Rivoluzione al Tennis club Pastor spodesta Franzin

IL VOTO

LAURA TONERO

Con 44 voti di vantaggio il match è stato vinto dallo sfidante Federico Pastor. Dopo sei anni a guida Francesco Franzin, infatti, il Tennis club triestino volta pagina.

Lo scorso giovedì, 28 aprile, i 450 soci chiamati a rieleggere gli organi sociali dallo storico sodalizio hanno scelto dunque di non dare continuità all'operato del presidente uscente, votando invece a maggioranza la lista composta da Andrea Stefanucci, Luca Lo Bascio, Antonio Fogazzaro, Daniele Muha, Massimiliano Cesarello, Giulia Daris, Piero Geremia e Alessandro Mocavero, che supportava la candidatura a presidente di Pastor.

A fine assemblea, anche con un numero significativo di deleghe, si sono contati 166 voti a favore di Pastor e 122 per Franzin. «Auguro a

chi mi succede buona fortuna: spero vada tutto bene», si limita a commentare il presidente uscente a poche ore dal risultato.

Pastor non è nuovo a incarichi in ambito sportivo. Anzi, il suo oggi è forse uno dei curricula più ampi nel settore: è stato vicepresidente del Don Bosco, presidente del Panathlon, vicepresidente della Trieste Atletica e presidente della Ginnastica triestina. Al Tennis club triestino aveva già ricoperto la carica di vicepresidente dal 2008 al 2011. Ora, per tre anni, il glorioso sodalizio sportivo fondato nel 1898 sarà nelle sue mani.

«Non nascondo grande soddisfazione per la fiducia che mi è stata riposta nell'affidarmi la guida di un club che rappresenta la storia sportiva della città – così Pastor –: sono certo che l'esperienza da presidente accumulata alla Sgt ha pesato nella scelta dei soci».

Obbiettivo del neoletto è quello, dichiarato fin da subito, «di dare centralità ai soci:



FEDERICO PASTOR
IL NUOVO PRESIDENTE HA GUIDATO
IN PASSATO ANCHE LA SGT



FRANCESCO FRANZIN
IL PRESIDENTE USCENTE ERA A CAPO
DELLA SOCIETÀ DA SEI ANNI

il club è dei soci, e noi siamo al loro servizio per gestirlo al meglio. Il socio va coinvolto, informato e ascoltato, per questo istituiremo fin da subito uno sportello dedicato, che prima di ogni direttivo raccoglierà suggerimenti e anche critiche, per far crescere e migliorare il club».

Ma quali saranno le prime azioni concrete del direttivo a guida Pastor? «Per prima cosa – spiega – miglioreremo l'illuminazione nelle tensostrutture 7 e 8, e poi tra i primi interventi ci sarà quello relativo all'iter per il riconoscimento della personalità giuridica del Tennis club triestino, al fine di ottenere, semplificando, un regime simile a quello di una srl».

Tra le proposte inserite nel programma della lista Pastor c'è anche quella di dedicare dei campi al paddle. Il nuovo Consiglio direttivo si riunirà il 9 maggio prossimo. In quella sede verrà scelto a chi affidare i ruoli di vicepresidente, tesoriere e segretario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA: VANI I SOCCORSI



L'area della tragedia delimitata dal nastro bianco e rosso. Lasorte

Volo fatale da un palazzo Giovane trovato morto nel complesso ex Fiera

Tragedia nell'area dell'ex Fiera, dove nel tardo pomeriggio di ieri è stato trovato il cadavere di un giovane, dall'età stimata sui vent'anni. Il corpo del ragazzo, sul quale non sono stati rinvenuti documenti, è stato notato attorno alle 19 da alcuni passanti, che hanno attivato immediatamente i soccorsi. Il fatto è accaduto all'altezza del vecchio varco della Fiera, attualmente in dismissione, posto all'intersezione fra le vie Rossetti e Revoltella.

L'équipe medica del 118 non ha potuto far altro che constatare il decesso. Dalle

prime ricostruzioni la dinamica non lascia dubbi: il ragazzo pare sia precipitato da un'altezza di oltre 10 metri, da uno degli edifici che un tempo facevano parte del comprensorio della Fiera campionaria cittadina e che fino a una decina di anni fa era sede di studi televisivi. Sul posto, oltre ai sanitari del 118 che hanno tentato a lungo di rianimarlo, anche i Vigili del fuoco, la Polizia locale, la Polizia scientifica e i Carabinieri. Fra le ipotesi, anche quella che il giovane sia caduto mentre stava praticando il parkour. —

L.D.

AVVISO A PAGAMENTO

UNA BUONA NOTIZIA >

Dopo tre anni a Dolina ritorna la Majenca

Festa paesana organizzata dai giovani, il cui culmine è l'innalzamento del "maj". Tanti sono gli eventi della manifestazione, che apre i battenti venerdì 6 maggio.

Prima di tutto il ritorno della mostra comunale dei vini, che negli anni è stata palestra e palcoscenico di tanti giovani produttori e la mostra comunale e provinciale dell'olio extra-vergine di oliva, cardine della recente rinascita dell'olivicoltura nel Breg.

Nella sede del circolo Valentin Vodnik verrà allestita la mostra degli artisti loca-

li, mentre nei locali della vecchia posta ci sarà la mostra "Una vita dedicata all'arte" - artista Eugenio Pancrazi.

La sera, musica! Il venerdì suoneranno i gruppi 4 Pampels&Friends e i Ne Me Jugat, la domenica balli con il gruppo Nebojsa e il lunedì Razigrani kvintet e i 3 Porcellini. Ogni giorno (da venerdì a martedì) chioschi con cibi alla griglia e vino nostrano.

Sito web: www.majenca.com

Facebook: Majenca

Instagram: majenca_dolina



DIDASCALIA IN BASE ALLA FOTO PASSATA...

DOLINA 6-10.05.2022

66. OBČINSKA RAZSTAVA VIN
25. RAZSTAVA OLJČNEGA OLJA

66° MOSTRA COMUNALE DEI VINI
25° MOSTRA DELL'OLIO D'OLIVA

www.majenca.com



L'informazione di qualità

5 > 8 MAGGIO 2022
Piazza Unità d'Italia, Trieste

INGRESSO GRATUITO
FINO ESAURIMENTO POSTI
È CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE

biglietteria.ticketpoint-trieste.it
linkfestival.it

oppure

• Fino alle 12.30 di giovedì 5 maggio:
da Ticketpoint in Corso Italia, 6c

• Dalle 16.00 di giovedì 5 maggio:
direttamente in Piazza Unità d'Italia

GIOVEDÌ
5
18.30
MUSICA PER LA PACE
Omaggio all'Ucraina
International Flute Quartet
Conservatorio
G. Tartini di Trieste
flauto Artur Ivelja (Croazia)
violino Jelly Dorottya Andrejsik (Ungheria)
viola Danijel Trajković (Serbia)
violoncello Iryna Bobyrev (Ucraina)

19.00
PREMIO TESTIMONI DELLA STORIA 2022
ALDO CAZZULLO
Giornalista, scrittore
consegna il Premio
Chiara Mio
Presidente Crédit Agricole Friuladria
Emma D'Aquino
Giornalista Rai TG1

VENERDÌ
6
10.00
Docufilm
"ULTIME NOTIZIE, GIORNALISTI E LEGGI RAZZIALI"
Cristiano Degano
Presidente Ordine dei Giornalisti FVG
Sabrina Benussi Regista

11.00
TURISMO, L'ORO D'ITALIA
M. Elena Rossi
Direttrice Marketing e Promozione Enit
Edoardo Colombo
Esperto di Turismo e trasformazione digitale e autore di Turismo Mega Trend
Bruno Bertero
Direttore Marketing Promoturismo FVG
Francesca Pitacco Giornalista,
Pres. Associazione guide turistiche FVG

11.30
Spazio Link live - mostra
OLIVETTI AL FESTIVAL DEL GIORNALISMO
in collaborazione con
Associazione Archivio Storico Olivetti

12.00
ROMA(NZO) NOIR
Fabrizio Roncone Inviato
Corriere della Sera e scrittore
Marianna Aprile Giornalista Oggi
e conduttrice "Forrest", Rai Radio1

15.30 - Spazio Fincantieri
LINKTOPLAY
MASTERCLASS COMUNICAZIONE E NUOVI MEDIA
con **Andrea Iacomini**
Portavoce Unicef Italia
16.30
con **Beniamino Pagliaro**
Caporedattore di Repubblica
e Fondatore di @Goodmorningitalia

16.00
ECONOMIA: QUALE FUTURO?
Fabio Tamburini
Direttore Il Sole 24 Ore
Chiara Mio
Presidente Crédit Agricole Friuladria e docente Dip. di Management Università Cà Foscari di Venezia
Gabriella Capparelli Giornalista Rai TG1

17.00
VOCI DAL MONDO: IL MESTIERE DI CORRISPONDENTE
Giovanna Botteri
Corrispondente Rai da Parigi
Barbara Gruden
Corrispondente Rai da Berlino
Marc Innaro
Corrispondente Rai da Mosca
Piero Badaloni Giornalista

17.30 Spazio Fincantieri
SCAMBIO DI LINK
INCONTRI CON L'INNOVAZIONE
In collaborazione con Fincantieri

18.00
PREMIO UNICEF 2022
Ai giornalisti impegnati a raccontare il conflitto in Ucraina
BEPPE GIULIETTI Presidente FNSI
Andrea Iacomini Portavoce Unicef Italia
Liliana Faccioli Pinto
Resp. Esteri Sky Tg24
Francesco De Filippo
Resp. Ansa FVG

19.00
CHI L'HA VISTO E I SUOI MISTERI
Federica Sciarelli Giornalista
e conduttrice "Chi l'ha Visto?" Rai3
Pietro Spirito
Giornalista Il Piccolo e scrittore

21.00
LINK ON STAGE
ROULETTE RUSSA: LA GUERRA DI PUTIN
Un podcast live di Rai Radio3
con **DARIO FABBRI** Analista geopolitico, saggista, divulgatore
Introduce **Andrea Montanari**
Direttore Rai Radio3
Musiche dal vivo di Roberta D'Angelo
e Ivana Marrone Regia Piero Pugliese

SABATO
7
10.00
MALEDETTA SARAJEVO
Viaggio nella guerra dei trent'anni
Francesco Battistini
Inviato Corriere della Sera
Marzio G. Mian Giornalista, scrittore
Federica Manzon Giornalista, scrittrice

11.00
OGGI È GIÀ DOMANI
Federico Ferrazza Direttore Wired
Barbara Carfagna Giornalista TG1,
conduttrice "Codice" Rai1
Beniamino Pagliaro
Caporedattore La Repubblica
e fondatore di Good Morning Italia

11.30 Spazio Fincantieri
SCAMBIO DI LINK
INCONTRI CON L'INNOVAZIONE
in collaborazione con Fincantieri

12.00
L'ULTIMO ZAR
Gennaro Sangiuliano
Direttore Rai TG2
Giampiero Massolo Presidente ISPI
e Presidente Fincantieri
Serena Bortone Conduttrice
"Oggi è un altro giorno" Rai1

16.00
DALLA PARTE DEI BAMBINI
Alessandra Mastronardi
Attrice e Ambasciatrice Unicef
Andrea Iacomini
Portavoce Unicef Italia
Massimo Cirri
Conduttore "Caterpillar" Rai Radio2

16.30 - Spazio Fincantieri
LINKTOPLAY
MASTERCLASS COMUNICAZIONE E NUOVI MEDIA
con **Sara Zambotti & Fabrizia Brunati**
autrici di A Microfono spento.
Il mestiere del Producer radiofonico in Italia
17.30
con **Stefano Coletta**
Direttore di Rai1
e intrattenimento Prime Time

17.00
INVIATI AL FRONTE: Il racconto della guerra
Andrea Vianello
Direttore Rai Radio1 e GR
Giammarco Sicuro
Inviato Rai TG2
Lucia Sgueglia
Inviata Rai TG3

18.00
ESCLUSIVA NAZIONALE
INFLAMED
Medicina, conflitto e disuguaglianza
Raj Patel
Giornalista, economista, accademico
Loretta Napoleoni
Economista, saggista
Edoardo Vigna
Giornalista Corriere della Sera,
responsabile Pianeta 2030

19.00
COME CAMBIA L'INFORMAZIONE
Agnese Pini Direttrice La Nazione
Simona Sala Direttrice Rai TG3
Andrea Montanari
Direttore Rai Radio3
Carlo Muscatello
Presidente Assostampa FVG

21.00
LINK ON STAGE
NON È VERO MA CI CREDI
Le fake news che cambiano il corso della storia
con **FRANCO DI MARE** Direttore Rai3,
scrittore e conduttore TV

DOMENICA
8
10.00 - Spazio Fincantieri
GIORNALI e CAPO IN B offerta
con **Luca Bottura** Giornalista,
scrittore, conduttore radiofonico
e autore televisivo
Giovanni Marzini Direttore
IES Magazine

11.00
PRIMA NAZIONALE
I PREDATORI
La deriva barbarica degli italiani
Gianluigi Nuzzi Giornalista, scrittore
e conduttore "Quarto grado" Rete4
Sara Zambotti Conduttrice
"Caterpillar" Rai Radio2

12.00
POTERE ASSOLUTO
I cento magistrati che comandano in Italia
Sergio Rizzo Giornalista, saggista
Alessandra Zigaina
Giornalista Rai TGR FVG

16.00
BATTAGLIE PERSE
Montanelli ambientalista rimosso
Gian Antonio Stella Giornalista,
editorialista Corriere della Sera
Roberta Giani Condirettrice Il Piccolo

17.00
PREMIO FIERI 2022
GIUSEPPE BONO
Amministratore Delegato Fincantieri
Maria Latella Giornalista,
conduttrice TV

18.00
LA FORZA DELLE REGIONI
Mariastella Gelmini Ministro
per gli Affari Regionali e le Autonomie
Massimiliano Fedriga Presidente
Regione Autonoma FVG e Presidente
Conferenza delle Regioni
Stefano Bonaccini Presidente
Regione Emilia-Romagna
Omar Monestier Direttore Il Piccolo
e Messaggero Veneto

19.00
JESUS CHRIST SUPESTAR, MUSICAL FOR PEACE
Ted Neeley Storico protagonista JCS
Massimo Romeo Piparo
Regista, autore e produttore
Marinella Chirico
Giornalista Rai TGR FVG
Giovanni Marzini
Direttore IES Magazine

FINCANTIERI
newsroom

Con la coorganizzazione di		Main media partner		Con il contributo di	
Media partner		In collaborazione con		Special partner	
Digital partner		Car partner		Security partner	

Info su www.linkfestival.it

[linkfestival.it](https://www.facebook.com/linkfestival.it)

[@linkfestival_it](https://twitter.com/linkfestival_it)

[@linkfestival_it](https://www.instagram.com/linkfestival_it)

IL LUTTO

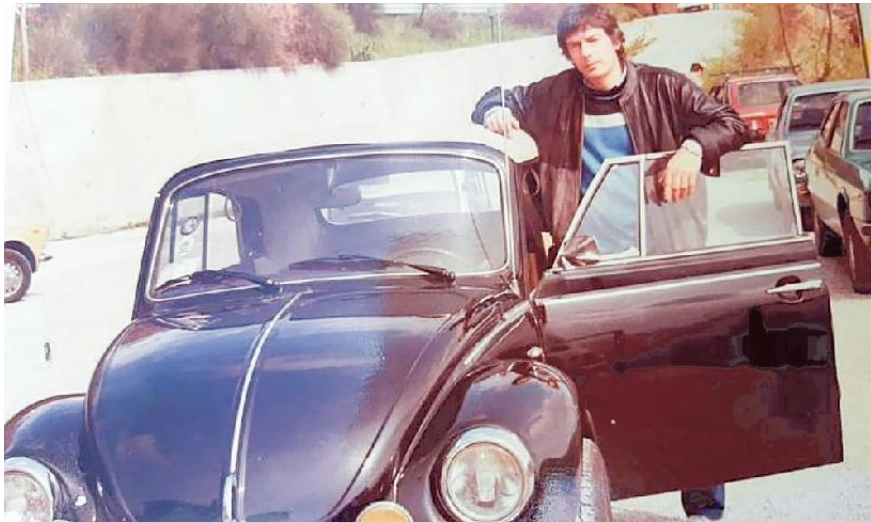
Addio all'investigatore Scozzai Scrisse la storia della Mobile

Il ricordo dell'ex questore Padulano: «Un riferimento per i colleghi. Tutti volevano lavorare con lui»

Laura Tonerò

Entrando in Questura da via del Teatro Romano, si imboccava il lungo corridoio a destra. Lì, in fondo, c'era la stanza 40. Quello, ancora oggi, dopo oltre quarant'anni resta per tutti "l'ufficio di Luciano Scozzai", il poliziotto per eccellenza, che lo scorso giovedì notte all'ospedale di Cattinara ha perso terreno nel suo ultimo inseguimento, quello con la vita. Uomo di punta della Sezione investigativa, Scozzai ha scritto la storia della Squadra mobile di Trieste sotto la guida di Sergio Petrosino prima e di Giuseppe Padulano poi.

Classe 1942, nato a Tirana, dopo la leva militare era entrato nella Polizia di Stato. Fino al 1972 aveva operato nella Celebre a Milano. Arrivato a Trieste, dopo una breve esperienza in Tribunale, era approdato con il grado di maresciallo alla Mobile. Un esordio non facile: in quegli anni si respirava un clima molto teso, e nel 1977, durante una manifestazione, spa-



Luciano Scozzai con il suo Maggiolone cabrio nero e, a fianco, durante una deposizione in Tribunale



rò contro due giovani del Fronte della Gioventù.

Nel tempo Scozzai era riuscito a creare una squadra di giovani poliziotti molto affiatata, temuta dalla microcriminalità cittadina. «Quella squadra – ricorda il figlio Michele – era la nostra famiglia, quei ragazzi cenavano a casa nostra, mi accompagnavano a scuola, e

quando frequentavo le medie andavo pure a fare in compiti in Questura. Uscivo con loro in pattuglia, ero la loro mascotte».

Scozzai faceva il duro con i duri, ma non con i deboli. «Ricordo la sua attenzione per i più fragili – evidenzia don Mario Vatta – e il suo atteggiamento di fronte alla tragica morte

di un tossicodipendente ospite nella nostra struttura. Era l'agosto del 1981, accadde sulla Scala reale di piazza Unità, e Scozzai si premurò di far sì che la stampa trattasse con sensibilità quel caso. Per me fu un gesto indimenticabile».

Era una sorta di "super poliziotto": si muoveva tra le vie cittadine in sella alla sua Moto

Guzzi V7 bianca o a bordo di un Maggiolone cabriolet nero, che usava anche per inseguire i malviventi. «Mio padre portava la pistola infilata nei pantaloni anche in vacanza – racconta il figlio –: era in servizio 24 ore su 24, e ricordo un pomeriggio del 1980, quando sulle Rive con il Maggiolone mi stava accompagnando in piscina.

Riconosciuti due latitanti in un'auto accanto a noi, mi disse di stare nascosto, li inseguì, scese dalla macchina, gli puntò la pistola e mise loro le manette. Poi mi portò davvero in piscina». Tanto era un riferimento per la città che al suo ufficio arrivava una valanga di lettere: da segnalazioni di spaccio a proposte di matrimonio.

«Nel periodo in cui ho diretto la Mobile – ricorda Giuseppe Padulano – l'ispettore Scozzai è stato un collaboratore preziosissimo, preparatissimo, con una passione smisurata per il lavoro. Era un punto di riferimento per i ragazzi della Questura. Tutti volevano andare a lavorare alla Mobile, nella famosa stanza 40. Aveva una personalità molto forte, a volte difficile da gestire, ma era sempre corretto, rispettoso nei miei confronti, tranne quando faceva finta di aderire ai miei inviti di andare a casa a riposare».

Agli inizi degli anni Novanta, da infiltrato, prese parte a una delicata operazione nei confronti di un sodalizio turco-calabrese, che dopo due anni di indagini portò oltre 50 arresti. Dì lì a poco la Questura di Trieste venne travolta dal caso "Veleni in Questura". Scozzai negli ultimi anni di carriera operò alla Dia di Bari. Il figlio Michele, ricordando il padre nel privato, valuta: «Forse non è stato il padre ideale, ma è stato l'uomo che mi ha insegnato l'etica del lavoro, la pulizia morale, la lealtà e di questo sono molto orgoglioso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorpreso dalla Polizia locale mentre minacciava un altro uomo con un'arma a lama ricurva. Oggi infopoint della Questura in zona

Piazza Garibaldi, denunciato un "collezionista" di coltelli

IL CASO

PIERO TALLANDINI

Non c'è pace per la zona di piazza Garibaldi. L'altra sera gli agenti di una pattuglia della Polizia locale, di passaggio, hanno visto all'imbocco di via Pascoli un uomo minacciare un'altra persona impugnando un coltello tradizionale arabo a lama ricurva. Alla vista degli agenti aveva nascosto velocemente l'arma tentando nel contempo di allontanarsi. Si trattava di un 66enne italiano, F.E., pluri-pregiudicato per reati contro la persona e il patrimonio. Subito raggiunto, gli è stato chiesto di consegnare l'arma, ma l'uomo ha dato agli agenti un coltellino svizzero tipo "multiuso", sostenendo di non essere in possesso di altri coltelli, tantomeno di quello ricurvo. Ovviamente gli agenti non si sono lasciati trarre in inganno e dopo aver chiamato una pattuglia in supporto, hanno proceduto a una perquisizione in strada che ha consentito di trovare, oltre al coltellino svizzero già consegnato spontaneamente, anche il coltello tradizionale arabo visto in precedenza e utilizzato dal 66enne che lo aveva



I coltelli di cui è stato trovato in possesso il 66enne denunciato

nascosto dietro alla schiena, infilandolo nella cinta dei pantaloni sotto la giacca. F.E. è stato accompagnato nella caserma San Sebastiano per una seconda perquisizione che ha consentito il ritrovamento di un taglierino con lama di 3 centimetri, di un ulteriore coltello a serramanico con lama di 5 centimetri, di un cacciavite e di un attrezzo multiuso con lama da 7 centimetri. Tutti i coltelli e gli oggetti ritrovati, oltre che il coltello tradizionale arabo, sono stati sequestrati. Il 66enne è stato denunciato per minaccia aggravata e porto abusivo di armi e oggetti atti a offendere.

Intanto continuano le iniziative della Questura per ac-

crescere la sicurezza nell'area: questa mattina la Polizia sarà presente con un punto di ascolto e informativo mobile dedicato alla cittadinanza in generale e in specie alle donne. Saranno distribuiti i dépliants della campagna del Servizio centrale anticrimine, con i volantini tradotti nelle lingue diffuse tra le etnie più presenti sul territorio. Sempre restando sul tema sicurezza, la presidente del gruppo Pd alla Camera, Debora Serracchiani, ha incontrato ieri il nuovo questore Pietro Ostuni. Tra i vari argomenti, si è convenuto sull'esigenza di un maggiore impegno del Governo rispetto al turnover del personale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segui **il sole**, *scegli*

GRADO

1892 * 2022

gradoit.it

Prenota **ONLINE**

www.gradoit.it

Consegnata all'ideatrice e anima del contest internazionale per i talenti della moda e del design la statuetta di Assostampa e Gruppo Cronisti. Una targa speciale alla calciatrice azzurra Gama

A Franchin il San Giusto d'Oro «Its porta Trieste nel mondo»

IL PREMIO

MARTINA SELENI

Intraprendenza imprenditoriale, impegno indefesso e, soprattutto, un amore incondizionato verso Trieste: sono queste le preziosissime doti che sono state riconosciute a Barbara Franchin, durante la cerimonia di consegna del «San Giusto d'Oro 2021» nella Sala del Consiglio comunale.

La statuetta, che viene conferita ogni anno dall'Assostampa Fvg e dal Gruppo Giuliano Cronisti a personaggi che abbiano dato lustro alla città in Italia e nel mondo, ieri mattina è andata alla fondatrice di Its Contest, prestigioso premio internazionale per stilisti e designer emergenti. Fin dalla sua prima edizione nel 2002, questo concorso riesce sempre a trasformare il capoluogo regionale in un grande laboratorio creativo, in grado di far conoscere l'immagine di Trieste nel mondo. «Ricordo – ha detto orgoglioso il sindaco

Roberto Dipiazza – quando Barbara venne da me, vent'anni fa, a parlarmi per la prima volta di Its. Non posso che ringraziarla per tutto». Anche la Presidente di Fondazione CR-Trieste Tiziana Benussi ha espresso parole di stima: «La Franchin ha iniziato da sola, dimostrando grande coraggio, e quando le hanno proposto di spostare il contest in altre città più facoltose, lei non ha accettato: non ha mai voluto lasciare Trieste».

Il presidente di Assostampa Carlo Muscatello ha poi rimar-

La premiata: «Donne, coraggio e senso di appartenenza. Temi importanti per me»

cato la scelta di assegnare il riconoscimento a una donna, il cui nome va ad aggiungersi a un nutrito elenco di concittadine speciali come Leonor Fini, Fedora Barbieri, Susanna Tamaro e Ariella Reggio. «Sono emozionata – ha commentato



Il San Giusto d'Oro consegnato da Carlo Muscatello a Barbara Franchin

Barbara Franchin – perché oggi ho sentito parlare di donne, di coraggio e di senso di appartenenza, temi molto importanti per me. Dedico questo premio a tutte le persone che hanno fatto parte della Its family: credetemi, è difficile lavorare

con me, perché sono appassionata ma anche severa, sia con me stessa che con i miei collaboratori. Ma il nostro obiettivo è raggiungere l'eccellenza, e l'eccellenza è un percorso arduo e ambizioso. Ringrazio anche tutti i giovani che hanno



La targa che verrà consegnata a Sara Gama. Foto Francesco Bruni

avuto fiducia in noi, nominandoci custodi della loro creatività».

L'imprenditrice ha ricordato che quest'anno la sua creatura raggiungerà un nuovo traguardo: oltre a Its Contest, a settembre ci sarà l'anteprima di Its Academy, un museo con-

A settembre anteprima dell'Academy, museo e centro di formazione per i talenti del settore

temporaneo della moda e del design ma anche centro di formazione, cui i giovani di tutto il mondo potranno riferirsi per coltivare il loro talento.

«Questa premiazione – ha aggiunto Furio Baldassi del Gruppo Cronisti – conferma

un'idea che ho da molto tempo: in questa città vige una sorta di «matriarcato positivo», caratterizzato dalla presenza di donne intelligenti, spesso geniali, che danno un contributo fondamentale alla crescita di Trieste». Per questo, nel corso della cerimonia è stata assegnata una targa speciale anche alla capitana della Nazionale femminile di calcio, Sara Gama. L'atleta triestina sostiene da sempre il professionismo calcistico femminile, chiedendo tutele sociali e previdenziali per le calciatrici: una battaglia contro la disuguaglianza di genere, riconosciuta dalla Nike e dalla Mattel, che le ha dedicato una Barbie nell'ambito del progetto Role Models (con l'obiettivo di incoraggiare ogni bambina a credere nei propri sogni). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tre momenti della «Corsa dei Miracoli» andata in scena ieri mattina in piazza Unità. Francesco Bruni

Il ritorno della manifestazione sportiva a sfondo benefico promossa dalla Young Caritas e rivolta alle scuole, dalle materne alle superiori

La «Corsa dei Miracoli» colora la piazza coi suoi 1.600 iscritti seguiti da cento volontari

L'EVENTO

FRANCESCO CARDELLA

Oltre 1.600 partecipanti e quasi un centinaio di volontari impiegati sul

campo. Sono alcuni dei numeri che hanno gratificato la ripresa della «Corsa dei Miracoli», la manifestazione ideata dalla Caritas Young in collaborazione con il Comune e allestita nella mattinata di ieri in piazza Unità sotto la direzione di Dennis Zigante in ve-

ste di cerimoniere. Si è trattato del ritorno in piazza dopo un paio di anni di assenza dovuta alla pandemia. Ed è stata un'edizione baciata non solo dall'affluenza ma anche dai primi segnali della bella stagione. Copione consolidata quello della «Corsa dei Mi-

racoli». La manifestazione si appella infatti sempre alle scuole della provincia, dalle classi delle materne a quelle delle superiori, proponendo una corsa di beneficenza all'interno di anelli disegnati in piazza Unità, da percorrere sia con la formula della staffetta o individualmente. Non ci sono tempi da battere o record da rinverdire. Ogni squadra si avvale di una sorta di sponsor (privati, familiari, amici, enti) che garantiscono un importo per ogni circuito portato a termine. Tutte le offerte poi vengono devolute al sostegno della casa «La Madre», il centro di assistenza della Caritas.

Insomma, si è corso nel nome della solidarietà, ovvero l'unico incentivo che ha ieri ha coinvolto per l'appunto – come comune denominatore – il pacifico «esercito» degli oltre 1.600 giovani e giovanissimi corridori, in rappresentanza delle scuole dell'infanzia «Delfino Blu», «Oma Maria Ausiliatrice» e Orsoline di Barcola, scese in pista assieme alle classi delle primarie di «Morpurgo», «Dardi», «Gaspardis», «Collegio Dimesse» ed «European School», agli alunni delle secondarie della «Julia» e agli studenti delle superiori provenienti da «Nautico Galvani», dal «Deledda Max Fabiani» e «Ciofs», la scuola salesiana femminile.

«Quest'anno è particolare», ha sottolineato Valentina Gariuolo, guida della Caritas Young e anima della manifestazione: «C'è stata anche una forte richiesta di volontariato. Il fulcro è questo. E i giovani hanno recepito il messaggio di solidarietà che volevamo trasmettere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ustn costretta a sospendere la kermesse cui era atteso l'atleta paralimpico Cimmino

Il mare di Barcola strapieno di meduse: salta la gara di nuoto



Il «tappeto» di meduse davanti alla Svbg. Max Morelli

IL CASO

Sarebbe stato il giorno del ritorno in acque libere per agonisti ed amatori del «Trofeo Riviera di Barcola», organizzato dalla Triestina Nuoto col patrocinio della Svbg. Tuttavia, superato con coraggio anche lo scoglio della temperatura (14 gradi), lo specchio di mare davanti a Barcola scelto per la 27.ma edizione di oggi si è risvegliato ieri invaso dalle meduse.

Gara sospesa a data da destinarsi, fa sapere l'Ustn, che per l'occasione aveva svelato importanti novità a cominciare dal messaggio veicolato dalla competizione, aper-

ta per la prima volta a tutti, normodotati e non, agonisti e appassionati. La kermesse sarebbe stata impreziosita dalla presenza di Salvatore Cimmino, l'atleta paralimpico ideatore del Giro d'Italia a nuoto per i diritti delle persone con disabilità. Arrivato comunque a Trieste, Cimmino ha colto l'occasione per presentare la sua proposta di legge sull'equiparazione tra invalidità civili e infortuni sul lavoro. A margine della presentazione in Municipio, a Cimmino è stata consegnata una targa «per il costante impegno nel promuovere l'inclusione», alla presenza di Nicola Cassio, general manager Ustn, e dell'assessore Carlo Grilli. —

FR.BE.

LE CIFRE RIMANGONO IMMUTATE. IL SISTEMA A COSTO RIGUARDA ANCHE IL BELVEDERE

Si torna al pre-Covid: parcheggi a pagamento da domani in baia

Regime a tariffa pronto a rientrare in azione il primo maggio
Sconti per residenti nel Comune e forfait giornalieri: i dettagli

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Da domani - come da consuetudine pre-Covid - i parcheggi nella baia e sul belvedere di Sistiana torneranno a pagamento dalle 9 alle ore 17.30. Negli ultimi due anni, a causa delle problematiche legate all'emergenza sanitaria, la data dell'inizio del regime a tariffa, per quanti volevano raggiungere in auto il mare di Sistiana, era stata posticipata. Con il miglioramento della situazione, si torna dunque alla normalità. Anche quest'anno le cifre non cambieranno. L'ultimo ritocco è oramai datato 2014. Questo il dettaglio. In baia, i residenti nel Comune di Duino Aurisina pagheranno 90 centesimi all'ora, mentre il biglietto giornaliero sarà di cinque euro e mezzo. Chi arriva da fuori Comune pagherà invece un euro e 20 per un'ora e sette euro per l'intera



Auto in sosta in baia in un'immagine di repertorio

giornata. Al belvedere, considerato tecnicamente a bassissima rotazione, perché a utilizzarlo sono soprattutto coloro che scendono alla Costa dei Barbari, dove rimangono per l'intera giornata e spesso fino a tarda ora, le tariffe sono uniche per residenti e non con 50 centesimi l'ora, quattro euro per l'intera giornata e tre euro e 10 per mezza. Confermata anche la regola che permette ai residenti di dimostrare il diritto allo sconto semplicemente registrando la targa della propria vettura in Municipio.

Già due anni fa era stato superato il macchinoso sistema delle tessere, grazie all'introduzione delle colonnine sulle quali è sufficiente digitare il numero di targa pre-registrato, per poter pagare il prezzo ridotto rispetto sia alla tariffa oraria che a quella giornaliera. Sempre nel 2020 era stata introdotta, e quest'anno è stata confermata, la possibilità per tutti di evitare il contante. In entrambe le aree di parcheggio sarà possibile utilizzare infatti tutte le applicazioni elettroniche presenti su bancomat e carte di credito, oltre che nei sistemi perfezionati dagli istituti bancari. Ora, definito l'aspetto parcheggi, per immaginare quale sarà l'estate 2022 a Sistiana rimane da capire quale sarà la decisione che prenderanno i responsabili della Srs, la srl che da anni gestisce spiagge, ristorazione e serate in baia, dopo la decisione dell'ex amministratore unico Sergio Fari di abbandonare e chiudere le discoteche.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCONTRO AUTO-TIR IN ZONA MONTEODORO

Incidente: gasolio sulla Gvt

Alle 11 di ieri i Vigili del fuoco di Muggia sono intervenuti per mettere in sicurezza e aspirare il gasolio dopo un incidente sulla Gvt all'altezza della galleria Montedoro. Un'auto ha sbattuto sul serbatoio di un Tir facendo appunto uscire il gasolio.

LA FESTA IN PROGRAMMA DAL MATTINO FINO ALLA SERA

Sport, giochi e musica sul campo di Visogliano

DUINO AURISINA

Sarà una festa dello sport, dei giochi e della musica. L'appuntamento è per domani, per tutto il giorno, al campo di Visogliano. Alle 9 sarà inaugurata la mostra dei 50 anni del Sistiana. Alle 9.30 via alle animazioni per i bimbi che, dalle 10 alle 12, potranno assistere pure alla lettura delle fiabe. In mattinata sono previste anche una lot-

teria benefica e, dalle 10.30, una conferenza su invalidità civili e infortuni sul lavoro.

Chi vorrà potrà dedicarsi invece alla pulizia del Carso e a una gita sull'Ermada. Dalle 12 alle 14 musica con gli "Euforia". Alle 15 la gara di torte e alle 16 il concerto ("Storie di pietre" e "Ode a Nabresina"). Chioschi enogastronomici aperti dalle 11 alle 17.—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NSD s.r.l.

Serramenti

TENDE DA SOLE, PERGOLATI E BIOCLIMATICHE



Design moderno, armonico e funzionale, strutture eleganti e minimali, effetti scenografici, semplicità e particolarità garantiscono la massima fruibilità degli spazi outdoor che caratterizzano tutte le Tende da sole di BT Group. nel quale, l'innovazione e la crescita costante, sono orientati a mantenere intatta la fiducia dei clienti.



50%

DETRAZIONE FISCALE E SCONTO IN FATTURA

Via Flavia, 5 – Trieste

040-2456150 - 3356600977 - info@nsdsrl.it www.nsdsrl.it

L'INTERVENTO

Cosa fare con le baby-gang?
L'arroganza e la strafottenza
dei gruppi violenti
si corregge facendoli vergognare



DI FERDINANDO CAMON

Le baby-gang spuntano dappertutto, in città grandi e piccole, perfino nei paesi. Ne combinano di tutti i colori, picchiano i compagni di classe, gli rubano i soldi o il telefonino, li minacciano, si prendono la loro ragazza o, come si scrive oggi, la fidanzatina. Qualche volta (rarissima, per fortuna) li fan morire. Gli danno una spinta dal ponte o dall'argine quando non c'è nessuno, in modo che il ragazzo, se non sa cavarcela col nuoto, anneghi. Come si chiama questo crimine? Per me, omicidio volontario. C'è l'attenuante della minore età dell'assassino, ma omicidio volontario dovrebbe essere l'ipotesi di reato.

Adesso il sospetto di un delitto commesso da una baby gang si aggira alla periferia di Padova, in un quartiere che fa da cerniera con la città, dove i nordafricani che vorrebbero entrare vengono bloccati per anni. Qui è morto annegato un immigrato di origine marocchina di 15 anni. Gran bravo ragazzo, a scuola e nella società. Questi immigrati di prima o di seconda generazione quando si integrano bene sono migliori di noi. Perciò dico: averne. Il sospetto, solo un sospetto, è che questo ragazzino 15enne sia stato buttato giù dal ponte. E si parla di baby-gang. Non ci sono prove, non c'è nessun baby-gangster sotto indagine. Ma le baby-gang fioriscono e la settimana scorsa ne hanno sgominata una composta solo di ragazze, fra i 13 e i 14 anni. Bambine. Terribili però. Bloccavano, picchiavano, tiravano calci sugli stinchi, rubavano. Nelle strade, nelle stazioni degli autobus, nei tram. La Polizia le aveva filmate in azione: le si vede mentre isolano un malcapitato passeggero, lo bloccano con la schiena al muro, pressandogli la pancia con un ginocchio e intanto le altre lo menano con sberle e pugni sulla faccia e sullo stomaco. Fin qui il racconto di tutti i giornali. E questo racconto è pericoloso, perché mostrando potenza e dominio crea imitazione, le ragazze che lo leggono pensano: "Anch'io voglio fare così". Un giornale però s'è spinto più avanti, e ha raccontato che i Carabinieri sono andati a casa di una di queste bambine e le hanno notificato il reato. Era l'ora di pranzo, la piccola stava mangiando con i genitori. I quali naturalmente non sapevano niente. E ascoltavano allibiti. Vedendo i militari e sentendo la filastrocca del verbale, la ragazzina scoppiò a piangere. Era questo il punto educativo della notizia. Nelle case dove entrano i giornali con quel particolare, il pianto infantile, l'effetto-imitazione è distrutto, subentra l'effetto-vergogna. Perciò la notizia che la baby-gangster scoppiò a piangere "bisognava" pubblicarla. Anni fa commentai la notizia di un ragazzo violento, nel Veneto, che quando stava per arrestarlo scappò nel Sud, dove aveva parenti. I carabinieri piombarono là per prelevare e lui li supplicò: "Per favore, compratemi dei pannoloni, uno per ogni ora di volo, perché soffro d'incontinenza". Questa era la parte pedagogica della notizia, il terribile baby-gangster che se la faceva addosso. L'arroganza e la strafottenza delle baby-gang si corregge con la vergogna. —

Triste e preoccupante la realtà si è ormai diffusa anche nelle città piccole perfino nei paesi: fino a parlare di omicidio

TAVOLA ROTONDA

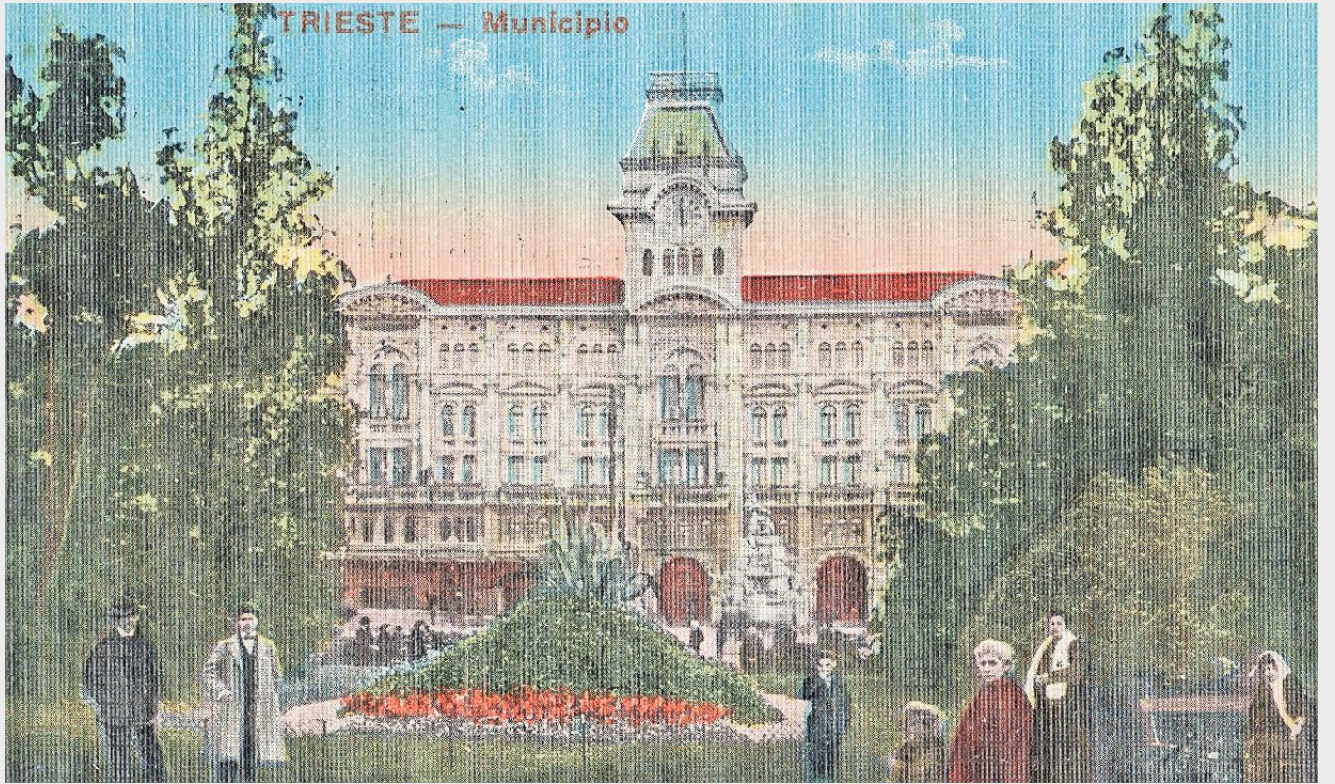
Con "Abitanza" case ma anche dignità a chi è fragile

L'Itis ha promosso ieri l'evento (foto Lasorte) "Abitanza: diritto, futuro o solo speranza" nella sala conferenze dell'Urban Center. "Abitanza" è un neologismo che riunisce le parole "abitare" e "speranza" e fa riferimento al senso di appartenenza a uno spazio che non si limita solo alla dimora ma rappresenta l'ecosistema" e il contesto sociale specie per persone vulnerabili. Questo concetto può essere reso concreto ripensando i servizi e i contesti ambientali e promuovendo l'autonomia, l'indipendenza e l'esigibilità dei diritti sociali per tali soggetti.

**SALUTI E BACI DA TRIESTE**

DI FEDERICA ZAR

Municipio, la facciata in stile eclettico dà un'imponenza di grande effetto



La rappresentazione del Municipio di Trieste e del giardinetto in piazza Grande (originariamente denominata piazza San Pietro) è il soggetto di questa cartolina del 1914, tratta dalla collezione storica della rassegna "Saluti e Baci". Su pro-

getto dell'architetto Giuseppe Bruni, il Municipio venne realizzato tra il 1873 e il 1875, sul sito in precedenza occupato dal Palazzo del Magistrato e da una Loggia con torre campanaria ad uso delle sedute comunali e galleria per il pubblico.

La facciata in stile eclettico conferisce a questo palazzo una monumentalità e un'imponenza di grande effetto, costituendo un fondale scenografico di un palcoscenico, oggi aperto sul mare, di incredibile bellezza.

LE LETTERE

**Olmi
Strage d'alberi
insensata**

La moria ovvero la strage degli olmi iniziò verso la fine dell'800 in Slavonia dalle parti di Novi Sad. Gli olmi iniziarono a morire come fossero fulminati da una maledizione. Non si seppe mai quale parassita o che altro li avesse colpiti a morte in tempi molto brevi. La moria si propagò per tutta l'Europa. Poche decine, forse qualche centinaio sopravvissero nei Balcani e nel Centro Europa e ora leggo dello scempio fatto a Dolina abbattendo volutamente quei pochi superstiti di quella devastazione epocale! Ma quale scellerata motivazione ha permesso di eseguire quella folle scelta dell'abbattimento? A Barcola i pini che con le loro radici avevano rotto la massicciata ed erano diventati dei veri inciampi per la massa quotidiana di

triestini che passeggiano colà sono stati curati e trattati come si conviene e ora il passaggio ai pedoni è normale a livello con il resto del pavimento. Era forse troppo complicato per il Comune di San Dorligio della Valle pensare ad una soluzione ragionata, magari scopiando quello già fatto a Barcola? Al sindaco tanto solerte per l'incolumità dei suoi cittadini vorrei invitarlo a dare un'occhiata alla indescrivibile discarica perenne a cielo aperto che si trova sotto la curva adiacente al sito dedicato alla discarica dei materiali ingombranti del suo comune.

Sergio Lorenzutti

**Acquasantiere
Basta aggiungere
un disinfettante**

Gentile direttore, sto seguendo le "ultime notizie" su acquasantiere Sì, acquasantiere No! Lo ritengo un falso problema che poteva essere risolto già più di

due anni fa, a inizio pandemia. Bastava aggiungere all'Acqua Santa uno o due cucchiaini di quel noto disinfettante A...A che le massaie usano in diluizione anche per igienizzare frutta e verdura. Anzi, mi meraviglio che questa idea non sia venuta a qualche parroco o vescovo. La signora Donatella Fonda confida solo nella Benedizione, comunque un aiuto anche dalla chimica non sarebbe stato superfluo, anzi lo trovo risolutivo. Normalmente, quando ci si segna, non si mettono le dita in bocca, come non lo si fa le centinaia di volte che si usa un prodotto simile entrando nei supermercati e altri esercizi pubblici. Così anche in Chiesa la salute sarebbe protetta!

Leonardo Garbin

**Poste Italiane
Pessimo
servizio**

Gentile redazione, vi segnalo un disservizio.

Dante Alighieri scriveva "Lasciate ogni speranza o voi che entrate". Lo stesso vale per chi usa il bancomat di via San Caterina. La rotellina gira, gira e gira, e tu spetti aspetti e aspetti e la rotellina continua a girare. Io mi chiedo: ma non si preoccupano le Poste Italiane ad avere dei bancomat obsoleti, "antichi", dei pezzi da museo.

Mario Ulcigrai

**Consolato
Una Colombia
troppo giovane**

Al contrario da quanto voi scritto "la Colombia, all'epoca denominata Nuova Granada, aprì il primo consolato a Trieste il 07.07.1856", preciso che la stessa Colombia non esisteva ancora perché la Repubblica di Nuova Granada (questo il nome corretto) comprendeva Colombia, Panama, parti dell'Ecuador, Perù, Brasile, Costa Rica, Venezuela. L'attuale Colombia

LA FOTO DEL GIORNO

Nel Golfo un imbarco ma due destini differenti



"C'è chi si imbarca per la crociera e chi per la guerra" racconta in merito alla sua fotografia l'autore, Daniele Strufaldi. Inviare le vostre immagini migliori (con il nome e il numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la pubblicazione nella rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.

fono, che non sarà pubblicato) per la pubblicazione nella rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.

ESERCITAZIONE

La Brigata alpina Julia consolida l'efficienza

Si è conclusa l'esercitazione "Pieve di Cadore", approntata per le unità di manovra e supporto al combattimento della Brigata alpina Julia, organizzata nell'area addestrativa del poligono di Capo Teulada (Su) per verificare la capacità di assolvere a compiti assegnati alle unità dell'Esercito.

Il programma ha permesso di testare tutte le capacità peculiari dei reggimenti di fanteria alpina e verificare il livello raggiunto dal 7° Alpini (nella foto un suo mortaio in azione). La "Julia", grazie alla propria logistica, ha saputo schierare nell'area componenti organiche delle unità dipendenti, permettendo la più stretta interazione tra fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e trasmissioni. Il comandante delle Truppe alpine, generale di Corpo d'armata Ignazio Gamba, ha visitato i reparti con quello della Brigata, generale Fabio Majoli, complimentandosi.



fu costituita nel 1886 dopo varie vicissitudini, pertanto mi sembra strano che ci fosse un consolato colombiano qui già nel 1856.

Paolo Urbani

Via Imbriani Un'iniezione di vitalità

Gentile direttore, aggiungo la mia voce a quella di quanti sostengono l'utilità dell'allargamento delle aree pedonali con l'inclusione di piazza san Giovanni, via Imbriani, via Reti. Tale soluzione verrebbe incontro al desiderio i quei cittadini che vogliono poter usufruire liberamente (o quasi, perché ovviamente non si possono cancellare le arterie principali di scorrimento) di una vasta area pedonalizzata fino a piazza dell'Unità. Questo comporterebbe un'iniezione di vitalità e vivibilità che si è già riscontrata dopo la pedonalizzazione di via Trenta Ottobre, rifiorita. Mi

auguro che la nostra amministrazione faccia sua questa iniziativa di cui si parla da anni.

Cristina Crisman

Pedonalizzazioni I commercianti dettano legge

Sorprendente con quanta carparietà alcuni negozianti di via Imbriani e zone limitrofe perorino, ora promuovendo sulle Segnalazioni in una sorta di "catena di Sant'Antonio" lettere di lettori evidentemente appassionati al "problema", la pedonalizzazione dell'area. Ma la giunta comunale in questi anni ha favorito a occhi chiusi tale categoria: fino a fare diventare il centro cittadino un unico bar-ristorante a cielo aperto, con addirittura difficoltà a percorrere alcuni marciapiedi. E a proposito di percorribilità, i fautori della pedonalizzaione dimenticano due cose: la prima è che una pubblica via non è una

proprietà privata di cui disporre a piacimento, la seconda che chiudere via Imbriani significherebbe disagi e problemi per i mezzi pubblici e privati, cioè per un'utenza molto più vasta.

Marina Depuchis

ELARGIZIONI

In memoria di Norina Marzari 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Fiorenza Busato per il suo anniversario (16/04) da parte della figlia Livia 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Maria Miranda Pesamosca da parte di Gabriella di Bernardo 40 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Alessandra Caropresi, Eva e Gianenrico Ratto, Franco Perco da parte di Kitty Ratto 150 pro AISM ASSOCIAZ.ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA SEZ.TRIESTE

IL CALENDARIO

Il santo Pio V (Papa)
Il giorno è il 120°, ne restano 245
Il sole sorge alle 5.57 tramonta alle 20.09
La luna sorge alle 5.51 cala alle 19.55
Il proverbio Se sana vuoi campare, erba e frutta hai da mangiare

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (lgo Barriera) 040 764441
via Giulia, 1 040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
via Dante Alighieri, 7 040 630213
piazza della Borsa, 12 040 367967
via Fabio Severo, 122 040 571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich) 040 764943
via Belpoggio, 4 040 306283 (angolo via Lazzaretto Vecchio)
via della Ginnastica, 6 040 772148
via Flavia di Aquilina, 39/C - Aquilina 040 232253

In servizio fino alle 21:

via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via San Giusto, 1 040 308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 38,1
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 20,3
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Basovizza µg/m³ 6
Via Carpineto µg/m³ 7,6
Piazzale Rosmini µg/m³ NP

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 111,2
Basovizza µg/m³ 113,6

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

IL COMMENTO

Atti aziendali e sanità, nonostante le due velocità si miri a salvaguardare il comparto pubblico e territoriale

DI MARCO BRAIDA*



L'ingresso dell'Ospedale di Cattinara. Foto Silvano

Le Aziende del Servizio sanitario regionale avevano mandato mesi fa le loro proposte di Atto aziendale alla Regione. Il 26 aprile scorso veniva loro risposto che nei testi mancavano il "rispetto della compatibilità economico finanziaria e l'adeguatezza della strutturazione e dell'organizzazione dell'assistenza territoriale" (da nota ufficiale della Direzione regionale Salute).

Oggi sui giornali si scopre invece che in 24 ore tutto sarà risolto. In poche ore si mette a posto quello che non si è stati capaci di fare in parecchi mesi.

Delle due cose l'una. O si è trattato di uno scherzo tra amici al bar, per sorridere in un momento tragico per il mondo tra guerra e pandemia, oppure il re è davvero nudo, mostrando divisioni interne, difficoltà di governo dei processi di pianificazione, opposizione al confronto costruttivo con chiunque (professionisti, forze sociali, associazioni dei cittadini, ecc...).

In tutta la regione si sono moltiplicate le proteste chiedendo la salvaguardia della sanità pubblica e lo sviluppo della sanità territoriale (che non vuol dire solo costruire nuovi muri e contenitori, ma far crescere una vera rete clinico-assistenziale multiprofessionale e multispecialistica a partire dai bisogni delle persone e delle comunità basata sui percorsi di salute e sulla integrazione territorio/ospedale/servizi sociali). Quello che adesso davvero interessa è vedere come i due nodi citati prima nella nota regionale saranno risolti in 24 ore (anche per non perdere i corposi finanziamenti) quando non si è stati capaci di affrontarli nei mesi precedenti.

Al di là della farsa della doppia velocità è ora necessario che tutti, a partire dagli operatori stessi, dai sindacati e dai comitati dei cittadini (ma spero anche dagli enti locali e dal Consiglio regionale stesso) prestino molta attenzione ai contenuti (modificati?) degli Atti aziendali, perché le questioni molto serie che li rendevano davvero improponibili devono essere risolte (non solo incrociando alla buona) per garantire un sistema di salute pubblico equo, di prossimità, sinergico e integrato: capace di farsi carico in maniera appropriata e di qualità delle necessità delle persone e delle comunità.

*ex infermiere Asugi

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

30 APRILE 1972

- Nel susseguirsi dei comizi ad alto livello, ieri è stata la volta del segretario nazionale della D.C. Arnaldo Forlani, che ha ribadito il rispetto del Memorandum di Londra circa la Zona B.
- Una felice iniziativa dell'a.d. del Lloyd Adriatico, avv. Giorgio Irneri: la rinascita anche del Ridotto del Rossetti, accanto al teatro, quale centro di congressi e di manifestazioni culturali ed artistiche.
- Come ogni anno, gli abitanti della zona di via Moreri scrivono per sollecitare le autorità al restauro del manto stradale, che viene regolarmente reso indispensabile dai danni del gelo.
- Spettacolo di bel gioco, in notturna al "Grezar", in amichevole con la Dinamo Zagabria della Triestina, pur perdente per uno a zero. Molto apprezzati gli sbandieratori di San Sepolcro, esibitisi nell'intervallo.
- In un'intervista al "Piccolo", il Primario prof. Enrico Tagliaferro, candidato alla Camera per il MSI Destra Nazionale, ha dichiarato esservi oggi troppa politica nella sanità, con assenza di posti letto e personale.

GLI AUGURI DI OGGI



ANITA

Per i tuoi 90 anni tanti auguri dal figlio Fabio con Daniela, Sara con Giulia e chi ti vuole bene



LANFRANCO

Ha raggiunto le 70 primavere. Auguroni da tutto il clan

SCUOLA E VIRUS

Banchetto del Movimento 3V



In largo Bonifacio ieri un banchetto informativo (foto Lasorte) del Movimento 3V sul "Scuola: in Europa e in Italia oggi stessi virus e scienza, diversa politica. Dopo 2 anni di disposizioni anti Covid-19 la scuola è ancora luogo di accoglienza e benessere?"

CULTURE

LA RASSEGNA

Dal poeta di Casarsa alla Trieste di Joyce La regione protagonista al Salone di Torino

Il direttore editoriale Nicola Lagioia: «Apprezziamo la pluralità di voci». Tra gli ospiti Mauro Covacich e Davide Toffolo

Giulia Basso

Un omaggio a Pierpaolo Pasolini nel centenario della nascita, affidato alla scrittrice Dacia Maraini e al fumettista e cantautore Davide Toffolo, un “corpo a corpo” teatrale tra Mauro Covacich e lo scrittore irlandese James Joyce, per cui Trieste è stata una seconda casa, e un focus su Giambattista Tiepolo, il cui “fuoco infinito” ha illuminato la città di Udine, attraverso il racconto di Melania Mazzucco, vincitrice del premio letterario Friuli Venezia Giulia.

Sono i pezzi forti della sinfonia di voci e parole che vedrà il Friuli Venezia Giulia come regione ospite della XXIV edizione del Salone del libro di Torino, in programma dal 19 al 23 maggio. Saranno oltre 150 i protagonisti e più di una cinquantina gli eventi in cartellone quest'anno, distribuiti tra le sale istituzionali del Lingotto e lo stand Fvg, pensati per raccontare la grande “bibliodiversità” rappresentata dalla nostra regione, anche grazie alla sua posizione di confine e alla sua tribolata storia. Il Friuli Venezia Giulia come terra di scrittori dunque, ma anche come terra di lettori: è la regione italiana in cui si legge di più, ha ricordato l'assessore regionale Tiziana Gibelli, nel presentare ieri l'evento in Regione, grazie anche alle 250 biblioteche sparse sul territorio, ai molti eventi culturali dedicati al libro e alla lettura, come Pordenonelegge, e a iniziative per stimolare la passione per la lettura tra bambini e ragazzi, come il progetto Leggiamo 0-18. Pre-



A sinistra, il Salone del Libro di Torino. In alto, da sinistra, Mauro Covacich, Milo De Angelis, Dacia Maraini, Melania Mazzucco



sentato ieri in conferenza stampa, il programma preparato dalla Regione in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it, darà conto di questi e altri tratti distintivi del territorio, senza dimenticare un grande traguardo futuro: le celebrazioni del 2025 a Gorizia e Nova Gorica, prima Capitale europea della cultura transfrontaliera, di cui discuteranno venerdì 20 maggio alle 13 il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e i sindaci delle due città, in un incontro moderato dal direttore di Messaggero Veneto e Il Piccolo Omar Monestier. «Con il Friuli Venezia Giulia c'è una collaborazione di lunga data, anche grazie a

Pordenonelegge», ha affermato, in collegamento video, Nicola Lagioia, direttore editoriale del Salone del Libro. «Siamo felici che sia la regio-

**Dacia Maraini
ricorderà il poeta
di Casarsa, Melania
Mazzucco su Tiepolo**

ne ospite di questa edizione proprio nell'anno del centenario dalla nascita di Pierpaolo Pasolini: apprezziamo la forza culturale, la storia ricchissima e la pluralità di voci che la caratterizzano». Di Pasolini, che a Casarsa aveva le pro-

prie radici, parlerà dunque la scrittrice Dacia Maraini, autrice di “Caro Pier Paolo” (Neri Pozza). Venerdì 20 sarà in dialogo con Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge. Di tutt'altro genere, affidato alla forza del graphic novel di culto “Pasolini” (Rizzoli Lizard), sarà invece l'omaggio di Davide Toffolo al grande autore friulano (sabato 21 maggio). Nel 2022 si celebra anche un altro centenario, quello della prima edizione dell’Ulisse di Joyce: la lettura scenica di Mauro Covacich dedicata al geniale autore irlandese sarà l'evento inaugurale del cartellone, a cura della Regione e del Politeama Rossetti (giovedì 19 mag-

gio). L'appuntamento con Melania Mazzucco e il suo racconto sul Tiepolo, che incrocia il tema della salvaguardia delle opere d'arte durante la Grande Guerra, è in programma invece sabato 21 maggio. Tra le iniziative ci sarà spazio anche per i primati sportivi della regione, con un incontro che vedrà la partecipazione di tre grandi campionesse: Katia Aere, Sara Gama e Mara Navarria. Quattro focus saranno dedicati ai capoluoghi, attraverso il dialogo con gli autori: per Trieste Alessandro Mezzena Lona, Pietro Spirito e Mary B. Tolusso; per Gorizia Marco Revelli; per Udine Angelo Floramo e Antonella Sbuelz; per Pordenone En-

rico Galliano. Tra i protagonisti più noti che si potranno incrociare nello stand del Friuli Venezia Giulia ci saranno il fumettista Francesco Tullio Altan, gli autori Flavio Santi e Gianni Zanolin, il giornalista Toni Capuozzo, il reporter di guerra Fausto Biloslavo, il cantautore Simone Cristicchi. Saranno 11 le case editrici del Friuli Venezia Giulia presenti a Torino e già montano le polemiche per gli esclusi: se l'assessore Gibelli immagina che a questo proposito le giungerà presto «una mozione di sfiducia», già in conferenza stampa la piattaforma “Kepown” per aspiranti scrittori ha lamentato l'esclusione dal Salone. —

LA RASSEGNA

Di scena i versi nel nome di Umberto Saba

Più di dieci incontri e una libreria, che sarà il punto di riferimento per tutto il Salone, saranno dedicati dal Friuli Venezia Giulia alla poesia.

Il vincitore della seconda edizione del Premio Umberto Saba Poesia, il poeta Milo De Angelis, presenterà in anteprima la sua tradizione del “De rerum natura” di Lucrezio, edita da Mondadori, in dialogo con Giancarlo Pontiggia (venerdì 20 maggio). Giampiero Neri, “il poeta in ombra”, presenterà la sua nuova Antologia Personale:

in dialogo con i poeti Alberto Bertoni e Alessandro Rivali leggerà la sua vicenda poetica e proporrà alcuni passi decisivi della sua opera (sabato 21 maggio).

Domenica 22 maggio toccherà al poeta Valerio Magrelli, che in dialogo con Sabrina Stroppa e Gian Mario Villalta presenterà “Exfanzia” (Einaudi), la sua nuova riflessione che dalla maturità guarda a ritroso, verso anni che ormai appaiono remoti. Sul fronte delle nuove pubblicazioni, per dare conto del-

la vitalità della poesia contemporanea, ci saranno altri nove incontri con autrici e autori: Laura Pugno, Antonio Riccardi, Marco Balzano, Roberto Galaverni, Paolo Maccheri, Mary Barbara Tolusso, Antonella Anedda, Alessandra Carnaroli, Christian Sinicco, Claudio Damiani, Mario Sant'Agostini, Yari Bernasconi, Francesca Matteoni, Fabio Pusterla. Infine con Fondazione Pordenonelegge.it e LibrerieCoop sarà garantita anche quest'anno, nello stand del Fvg, la presen-

za della Libreria della Poesia. “Tra prosa e poesia quest'anno abbiamo portato avanti un lavoro articolato e di peso per dare il segno di una presenza importante: abbiamo voluto raccontarci a livelli molti alti e dare voce non solo alle città, ma a tutto il territorio, parlando anche di cammini, di cucina, di luoghi di cinema, teatro e arte”, ha commentato il direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta nel presentare il cartellone. —

G.B.

Segui il sole, scegli
GRADO
gradoit.it Prenotazioni online aperte

1892 ✱ 2022

FATTI
& PERSONE

Romano Montroni al Rossetti per il mestiere del libraio

Il mestiere del libraio è il tema del quarto appuntamento della rassegna ideata e organizzata dall'Associazione culturale Triestebookfest. Lunedì, alle 10.30, nella sala Bartoli de Il Rossetti,

testimonial d'eccezione sarà Romano Montroni, che ha dedicato al mestiere del librario tutta la sua vita professionale, durante la quale ha selezionato e formato oltre ottocento librai e



inaugurato novanta librerie. Nato a Bologna, dal 1962 ha sempre lavorato nelle Librerie Feltrinelli, delle quali è stato direttore fino al 2000. Dal 2005 al 2018 ha collaborato con le Coop per la realizzazione della catena Librerie Coop. Ha pubblicato "Vendere l'ani-

ma. Il mestiere del libraio" (Laterza, 2006), "Libraio per caso. Una vita tra autori e lettori" (Marsilio, 2010), "I libri ti cambiano la vita" (Longanesi, 2012) e "L'uomo che sussurrava ai lettori" (Longanesi, 2020). Ingresso libero fino a esaurimento posti.

L'inchiesta letteraria / 6



Anno 1960. Il regista e scrittore Pier Paolo Pasolini nelle periferie di Roma nel corso delle riprese di "Accatone" che ha rappresentato il suo debutto nel mondo cinematografico. Archivio Ansa

Pasolini narratore

Siti: «Il romanzo come impossibilità»

ROBERTO CARNERO

Pier Paolo Pasolini è uno degli scrittori italiani più studiati di sempre. La produzione critica attorno alla sua opera è sterminata: soltanto in occasione di questo centenario della nascita ho contato – tra novità e riproposte – più di 30 volumi usciti. Gli studiosi di Pasolini sono dunque molti, ma se dovessimo fare un nome su tutti, sarebbe quello di **Walter Siti**. È lui ad aver curato la pubblicazione dell'opera omnia pasoliniana nei 10 tomi dei "Meridiani" Mondadori. Studia Pasolini da più di mezzo secolo. Ora ha pubblicato presso Rizzoli il volume **"Quindici riprese. Cinquant'anni di stu-**

di su Pasolini" (pp. 356, euro 20). E ha annunciato ufficialmente che dalla fine del prossimo mese di Pasolini non scriverà e non parlerà più. «È una strategia di sopravvivenza, voglio passare la vecchiaia tranquillo», mi confida.

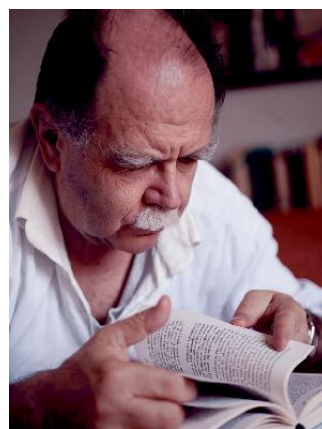
Il primo incontro di Siti con Pasolini risale agli anni dell'università. Lui si era trasferito da Modena a Pisa per studiare Lettere alla Scuola Normale. Era il 1968. «In un cinema di Corso Italia proiettavano "Teorema"; vidi Terence Stamp che si denudava. Era pubblicizzato come il primo "nudo frontale maschile" del cinema italiano, in ogni caso il primo che io vedei. Il giorno dopo, col biondo nudo di Stamp ancora ne-

gli occhi, mi presentai a Mario Fubini e gli chiesi il colloquio del terzo anno su Pier Paolo Pasolini. Per la ritualità allora vigente alla Normale, l'argomento del colloquio del terzo anno era lo stesso su cui avresti svolto la tesi: presi così un impegno con Pasolini che sarebbe durato fino a oggi».

Ma Fubini era nato nel 1900, apparteneva a un'altra generazione, aveva studiato altri autori, e dunque non poteva seguire più di tanto Siti per una tesi su un autore del presente. Così il giovane laureando andò a bussare alla porta di Pasoli-

ni stesso, nell'appartamento di Roma, all'Eur, in Via Eufrate 9. «Mi ricevette con molta cortesia», ricorda. «In quello e nei successivi colloqui mi colpirono due cose. La prima, in positivo, la sua straordinaria disposizione all'ascolto, che era il segno di una grande generosità. La seconda, in negativo (almeno dal mio punto di vista), era il tipo di rapporto che aveva con sua madre, sempre presente in casa: tenerezze, vezzeggiativi, affettuosità quasi esibite. Io dalle madri, invece, ho sempre pensato che bisogna allontanarsi il più possibile, altrimenti ti castrano».

Con Walter Siti, che è uno dei più importanti romanzieri contemporanei, voglio parlare soprattutto del Pasolini narratore. «Credo che nella cultura italiana Pasolini abbia contato e conti più come intellettuale, come coscienza critica, che non come scrittore. Del resto ha messo in discussione l'istituzione letteraria, ha teorizzato il non-finito, ha sancito l'impotenza della letteratura di fronte ai problemi del reale, non a caso a un certo punto è transitato dalla letteratura al cinema. Ha scritto tanto, tantissimo, però nulla di perfetto. Ciò vale anche per i suoi romanzi, nei quali riscontro sempre due difetti: la difficoltà dell'autore a immedesimarsi nei personaggi, che infatti guarda sempre come dall'esterno (si pensi a "Ragazzi di vita"), e l'incapacità di inventare e organizzare delle trame convincenti. Sono persuaso che fosse più poeta che narratore: lui scriveva d'impeto, invece per i ro-



WALTER SITI
SCRITTORE E CURATORE
DEI "MERIDIANI" DI PASOLINI

"Petrolio" è il caso emblematico del fallimento letterario nella rinuncia alla trama

L'AUTORE

L'opera omnia
in dieci volumi

Walter Siti, originario di Modena, vive a Milano. Ha insegnato a Pisa, Cosenza e L'Aquila. È il curatore dell'opera omnia, in dieci volumi, di Pasolini per "i Meridiani" Mondadori. Per Rizzoli ha pubblicato i romanzi "Resistere non serve a niente" (Premio Strega 2013), "Exit strategy" (2014), "Bruciare tutto" (2018), "La natura è innocente" (2020) e il pamphlet "Control l'impegno" (2021).

manzi servono pazienza e sedimentazione».

Nella produzione pasoliniana il caso più emblematico di questo fallimento del romanzo di cui parla Walter Siti è forse "Petrolio", il romanzo a cui Pasolini stava lavorando quando fu assassinato e di cui lo stesso Siti ha appena curato, insieme a Maria Careri, una nuova edizione per Garzanti (pp. 820, euro 28,00). «La rinuncia alla trama che troviamo in "Petrolio" - spiega - è in qualche modo la prova di una più radicale rinuncia al romanzo». "Petrolio" è un'opera che per la sua complessità, e irresolutezza, ha dato adito a diverse interpretazioni. Come dobbiamo considerarlo? «Io credo che le due tesi che finora si sono spartite l'interpretazione di "Petrolio" incarnino una vera incertezza che Pasolini non aveva risolto al momento della morte. Lui davvero non lo sapeva se il romanzo sarebbe stato un feroce atto d'accusa contro la Democrazia cristiana e i Servizi deviati o una testimonianza dell'impossibilità di conoscere la verità sul Potere, col risultato che alle coscienze e alle anime pure non resta che l'autoesilio e l'autoderisione. Così come non sapeva se il libro che stava assemblando sarebbe stato una denuncia dell'impossibilità di scrivere romanzi o invece alla fine sarebbe diventato uno dei tanti non-finiti che hanno costellato il suo percorso».

(6-Continua)

Le puntate precedenti sono state pubblicate l'1, 5, 15, 29 marzo e 13 aprile)

STORIA

Diventa un film la vita di Santin il vescovo difensore di Trieste

Un documentario ricostruisce la biografia del presule dall'ordinazione sacerdotale al suo impegno in prima persona nei momenti salienti fra le due guerre mondiali

Francesco Cardella

L'uomo, il cittadino, l'ecclesiastico, l'impegno a fianco delle etnie del territorio. La vita e i valori dell'Arcivescovo Antonio Santin rivivono nel docufilm dal titolo "Mons. Antonio Santin, defensor civitatis", opera prodotta dalla Venice Film all'interno di un progetto a cura dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Oltre cinquanta minuti di racconto, un flusso narrativo disegnato tra le cronache, le svolte storiche e diverse testimonianze, tra sfondi che si colorano soprattutto del mare, quello di Trieste e di Rovigno.

Antonio Santin viene rievocato anche con i tratti biografici, partendo dalle origini sino all'ordinazione sacerdotale, avvenuta il primo maggio del 1918, giungendo poi al vissuto da vescovo di Fiume, Trieste e Capodistria, ai contrasti con il regime fascista



Antonio Santin (Rovigno 1895 – Trieste 1981) fu vescovo di Trieste e Capodistria

sul tema delle leggi razziali, al ruolo fondamentale ricoperto nei rapporti con gli altri culti e con l'anima slava del territorio, di cui fu a costante supporto, anche nella riformulazione di alcune liturgie cattoliche: «Si tratta di un nuovo documento che rispecchia bene e in modo equi-

librato il vissuto di monsignor Santin – ha sottolineato Ettore Malnati, che per diversi anni fu a fianco di Santin in veste di segretario – da questo docufilm emergono le caratteristiche dell'uomo e del cittadino, ancor prima dell'ecclesiastico, riportando alla luce un impegno co-

stante non solo per la pacificazione della città in tempi bellici ma soprattutto per la dignità della persona – ha aggiunto il vicario per la Cultura della Diocesi di Trieste – indifferentemente se si trattasse di un credente o meno».

L'opera inquadra naturalmente la città di Trieste e lo

fa attraverso le analisi dei momenti topici della guerra e del dopoguerra: «Abbiamo voluto ricordare colui che è stato il pastore di un popolo poi sparso in tutto il mondo – ha affermato Renzo Codarin, presidente della Anvgd – ma per quanto riguarda Trieste, si evince ancora fortemente il suo ruolo di città della pace, una caratteristica indelebile, viva ancora oggi e che risale proprio all'impegno profuso da Monsignor Santin, per il bene sempre di tutti».

Il documentario si avvale di diversi interventi. A rievocare l'impegno civile e religioso di Antonio Santin, oltre a monsignor Malnati, figurano il vescovo di Trieste, Giampaolo Crepaldi, gli storici Donatella Schurzel ed Enrico Halupca, il vertice della Comunità Nazionale di Rovigno, Gianclaudio Pellizzer. A nutrire il racconto ci sono poi le testimonianze di alcuni esuli, vedi quanto ricordato da Halia Giacca, la quale ha sintetizzato la vita di Antonio Santin in sole due parole: "Amore e Giustizia".

Il docufilm "Mons. Antonio Santin, defensor civitatis" è stato presentato in prima nazionale nel corso di una serata organizzata in collaborazione con l'Associazione Culturale Studium Fidei nella sala "Paolo VI" di via Tigor 24. Nel corso dell'incontro, curato nella presentazione da Fulvio Sluga, sono intervenuti anche Bruno Marini (Comunità istriane), Renzo Codarin (Anvgd) e Paolo

Sardos Albertini (Lega Nazionale), tutti concordi a sottolineare il ruolo centrale avuto dal vescovo Santin nella storia del territorio e nell'attuazione di una sorta di ecumenismo civile e sociale, ancor prima che religioso.

Il docufilm si appresta ora a sbarcare in altri circuiti televisivi in campo regionale e nazionale ma pare voler puntare anche ad una distribuzione come dvd. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Microstorie di confine di Francesco Fait

Martedì alle 17.30 al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13, primo piano) "Microstorie di confine – quando la linea passa per casa". Francesco Fait, storico, autore del volume "Il piccolo esodo dei muggesani e il campo profughi delle Noghere" dialogherà con Silvia Zetto Cassano, scrittrice. Sarà presente anche Bruno Lenardon, proprietario di una delle case divise in due dalle variazioni del confine nella zona di Muggia.

Nei giorni del Memorandum di Londra, mentre Trieste festeggiava, Muggia assisteva al mesto corteo degli abitanti dei suoi dintorni, costretti a lasciare i loro paesi ceduti alla Jugoslavia dopo gli aggiustamenti della linea Morgan.

Oggi alla Camera di commercio di Trieste la presentazione del volume sul ciclo pittorico per la Madre della Riconciliazione di Oleg Supereco

In un libro l'arte e la genesi dei nuovi affreschi di Cavana

LA RECENSIONE

Marianna Accerboni

Un volume di pregio per un prezioso restauro: viene presentato oggi alle 17 nella Sala Maggiore della Camera di Commercio il libro "Oleg Supereco a Trieste. Il ciclo pittorico per la Madre della Riconciliazione", firmato da Agostino Ricardi di Netro, che intervverrà assieme al vescovo



Giampaolo Crepaldi e a Lorenzo De Vecchi. Il libro, edito da Antilia (Treviso), impaginazione e grafica di Studio Mark e foto di Filippo Gobbato, ripercorre le varie fasi del progetto pittorico, fortemente voluto da Crepaldi, che sugella il recupero e il restauro architettonico dell'ex-chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco in Cavana, realizzato tra il 2015 e il 2021 e inaugurato nell'aprile scorso.

L'autore, descrivendo i capolavori creati dall'artista russo Supereco - nato a Mosca nel



La via Crucis di Oleg Supereco

1974, attivo in provincia di Treviso dal 1999 - per la Cappella, in cui è stato in parte trasformato il complesso dell'ex-chiesa, ne precisa i valori artistici, approfondendone in contemporanea il contenuto iconografico di ispirazione religiosa. Un libro che testimonia di un'opera d'arte nel cuore della città vecchia ma che, anche scisso dal tale contesto architettonico per cui le opere di Supereco sono state create, si prefigura come una lezione di storia dell'arte, sottolineando altresì come la pittura narrativa, realizzata secondo laboriose tecniche di antica tradizione, possa essere viatico di bellezza, di gioia e di luce a rischiarare i momenti

bui. Il "miracolo estetico" compiuto dal pittore si basa infatti su una forte preparazione tecnico-artistica conseguita nelle Accademie della città natale e di Venezia.

E il volume si trasforma così nell'analisi di uno dei più rappresentativi cicli di arte sacra realizzata in Italia negli ultimi decenni, dopo quelli di Francesco Messina a San Giovanni Rotondo e di Pietro Annigoni a Sant'Antonio di Padova, e nel racconto dettagliato della genesi del ciclo pittorico, svolto anche attraverso i documenti e i dati relativi a tutto il progetto (ingresso libero, richiedo Green Pass "base", info 340 3277074 / ricardi.ago@hotmail.it). —

HANGAR TEATRI

Omaggio a Vitaliano Trevisan al festival "Words Beyond"

Oggi il ricordo dello scrittore con gli attori Citran, Falzarano, Dongetti e Mizzi
Alle 20 la premiazione del vincitore della rassegna

TRIESTE

Si conclude oggi la prima edizione di Words Beyond - Translating Borders, festival per drammaturchi provenienti da Italia, Austria, Croazia e Slovenia a cui hanno partecipato quasi cento autori. Alle 18 l'Hangar Teatri (via Pecenco 10, Trieste) in collaborazione con Bonaventura, propone un omaggio a Vitaliano Trevisan, che vedrà protagonisti Roberto Citran, Stefano Dongetti, Fulvio Falzarano e Alessandro Mizzi. Vitaliano Trevisan è stato scrittore, attore, drammaturgo, regista teatrale, librettista, sceneggiatore e saggista. È nato nel 1960 a Sandrigo, in provincia di Vicenza, ed è morto il 7 gennaio 2022. Hangar Teatri ne vuole celebrare la vita e le opere attraverso l'incontro di quattro amici che con lui hanno condiviso pezzi di vita, di strada e di mestiere. Roberto Citran, Stefano Dongetti, Fulvio Falzarano e Alessandro Mizzi hanno accettato il nostro invito a incontrarsi sul palcoscenico di Hangar Teatri per ricordare il loro comune



Lo scrittore Vitaliano Trevisan scomparso il 7 gennaio scorso

amico attraverso letture di estratti delle sue opere, proiezioni, ricordi e racconti. Biglietto unico 5 euro.

Alle 20 verranno premiati i quattro vincitori del festival, uno per paese di provenienza. La cerimonia sarà accompagnata da passaggi musicali a cura di Havir Gergolet. I vincitori designati dalla giuria sono Fabio Pisano per l'Italia, con il testo "La macchia"; Jimi Lend per l'Austria, con il testo "Die Pension ist sicher"; Borna Vujčić per la Croazia, con il testo "Zvijezda na Mjesecu"; Nebojša Pop-Tasić per

la Slovenia, con il testo "Salto Mortale - Ples življenja". Inoltre il Comitato Under 35 della giuria ha scelto di conferire una menzione speciale ad Alessandro Tampieri, con il testo "Confini".

Alle 21.30 il festival si chiuderà con un concerto di cumbia amazzonica peruviana dei Los Ekekos. Los Ekekos sono una band formata da autori e tecnici del cinema. Biglietto unico 5 euro. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.com o al numero di telefono 3883980768. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Una voce triestina nei Big Big Train gruppo storico del Rock Progressive

Il cantante Alberto Bravin entra nella band britannica nata nel 1990
«Li ho sempre ammirati, per me un'avventura che mi rende orgoglioso»

Francesco Cardella

Una voce triestina per il complesso di punta del Rock Progressive mondiale. Alberto Bravin, pluristrumentista e già componente di una band icona come la Pfm, è il nuovo cantante dei Big Big Train, il gruppo britannico originario del Bournemouth, sorto nel 1990 e affermatosi nel corso degli ultimi anni come una delle realtà più attive e amate sulla ribalta della musica “immaginifica”, anzi, del versante definito Neo Prog, termine coniato per la corrente (ri)sorta dopo l'epoca aurea degli anni '70, caratterizzata da capostipiti come Genesis, Yes e dintorni.

I Big Big Train ne hanno rivoluzionato il linguaggio, mantenendo buona parte delle sonorità originali (suite, testi colti) ma aggiungendo la crescita con ulteriori timbri che, vedi l'uso di ottoni e violino, temi che ne hanno sancito un successo crescente a parti-



Il cantante e polistrumentista triestino Alberto Bravin

re soprattutto dagli album nella seconda metà del 2000, con l'arrivo in formazione di musicisti come Nick Virgilio alla batteria e del cantante, compositore e pluristrumentista David Longdon.

Lo scorso novembre il gruppo tuttavia ha subito una scossa letale, con la scomparsa di David Longdon - una voce ideale per gli effetti Prog, ricamata infatti sugli stili “gabriellani” del respiro riconducibile a un gruppostorico come i Genesis - perito in un incidente automobilistico.

Senza l'artefice della maturazione, i Big Big Train hanno rischiato di chiudere i battenti e di archiviare anzitempo una carriera eccellente nel panorama del Progressive, sino alla recente scelta di puntare sul talento triestino, reclutato direttamente da Greg Spawton, bassista e anima della componente originaria della band: «Amavo da tempo i Big Big Train - racconta Alberto Bravin - e ammiravo molto un

cantante e compositore come Longdon». «Mesi fa - continua Bravin - sono stato contattato dal gruppo, erano alla ricerca di un nuovo cantante e mi dissero di avermi visto in un concerto con la Pfm diversi anni fa, restando colpiti. Non ho esitato ad accettare l'incontro e abbiamo animato le prime audizioni. Le cose sono andate bene, l'intesa c'è stata, ora non vedo l'ora di vivere questa nuova avventura».

Alberto Bravin ha un cuore dai tratti Prog, frutto della gavetta con i Sinestesia, storica band triestina prodotta proprio dalla Pfm, ma vanta studi (canto, tastiere, chitarra) ed esperienze variegate e intense, sia sul palco, che in studio e da fonico. Il musicista triestino lascerà quindi la Pfm per calarsi in un ruolo da primo attore, in quello da “frontman”, di colui che dovrà ridare cuore e voce alle ultime composizioni: «Ma senza voler rievocare lo stile di David Longdon - precisa il nuovo cantante dei Big Big Train - sarebbe tra l'altro impossibile, sarebbe un errore e tra l'altro la mia voce è diversa. Darò il mio personale contributo cercando di far trasparire le sue visioni ma coniugandole alle mie esperienze. Ho lasciato con dolore la Pfm ma loro hanno capito bene, anzi, mi hanno spronato per questa avventura che mi rende particolarmente orgoglioso».

Avventura che per Alberto Bravin partirà nelle prime settimane di settembre con l'epica della musica dal vivo e con i primi otto concerti che i Big Big Train daranno vita tra i pal-

chi di Inghilterra, Olanda, Svizzera, Germania e Francia.

La prima fase del tour porta alla ribalta soprattutto i brani di “Common Ground” e “Welcome to the planet”, gli ultimi e tra l'altro stupendi album della band che portano la firma di David Longdon, l'artista che Alberto Bravin vuole ora reinterpretare e custodire. Anche sulla scia delle esperienze formative partite proprio da Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

La famiglia comica The Pozzolis Family sbarca a Grado

Si aggiunge una nuova data in Friuli-Venezia Giulia al tour teatrale de “La Grande Fuga”, il nuovo spettacolo della The Pozzolis Family. Il duo comico sarà a Grado sabato 14 maggio all'Auditorium Biagio Marin in occasione del Festival “Sei In Grado”. La partecipazione all'evento è gratuita con obbligo di prenotazione. The Pozzolis Family è un duo comico composto da Alice Mangione e Gianmarco Pozzoli. Reduci dal successo della seconda stagione di “LOL - Chi ride è fuori”, sono tra i più importanti family influencer in Italia. Utilizzano i social per raccontare la loro vita quotidiana, trattando tematiche correlate al mondo della genitorialità in modo ironico e irriverente.

DAL 2 MAGGIO

Paolo Rossi alla Sala Luttazzi con “Il teatro d'emergenza”

TRIESTE

Prende il via lunedì la prima settimana del laboratorio di Paolo Rossi “Il teatro d'emergenza”. Il laboratorio è diviso in tre sezioni e si svolgerà da maggio a settembre nella Sala Lelio Luttazzi -Magazzino 26 nel Porto Vecchio Trieste. Un'iniziativa promossa dal Comune di Trieste e organizzata da Bonaventura-Teatro Miela. Un'opportunità preziosa di formazione con un grande professionista e performer. «Non esiste un metodo o un manuale unico che possa insegnare a re-



Paolo Rossi

citare - spiega Paolo Rossi - . Per imparare a recitare serve e basta recitare. In questo laboratorio si passerà da Strasberg a Brecht, dal manuale della

spia del Kgb, al teatro spontaneo di Moreno per arrivare al paradosso dell'attore di Diderot o al “come parlare in pubblico” dei manuali che trovate in qualsiasi autogrill. Non esiste, infatti, un Vangelo».

La partecipazione al laboratorio è gratuita. Per venire incontro alla grande affluenza di domande sono stati selezionati 30 partecipanti. La prima fase del laboratorio si terrà dal 2 al 7 maggio, la seconda dal 6 all' 11 giugno e la terza dal 5 al 10 settembre . Nella sessione conclusiva verranno inseriti alcuni allievi della prima e della seconda sessione, che insieme determineranno la fase di chiusura del laboratorio attraverso una restituzione scenica, aperta al pubblico, che si terrà sempre presso la Sala Luttazzi del Magazzino 26. Le ultime giornate di ogni sessione sono aperte al pubblico. —

MUSICA

“Pianosequenza” sugli emarginati È il nuovo disco “realista” di Sesto

Elisa Russo

«“Pianosequenza” è un'esperienza narrativa senza tagli né montaggio, stravolgendo le regole sociali contemporanee secondo le quali solo le storie e i personaggi di successo valgono la pena di essere raccontati.

Al centro dei racconti c'è la gente comune, gli emarginati. Un disco quasi neorealista che ci fa posare lo sguardo dove non siamo più abituati». “Pianosequenza” è l'album di debutto del cantautore triestino Sesto, pubblicato dall'etichetta Le Siepi Dischi. Undici canzoni, quattro già anticipate come singoli nei mesi scorsi, una cover di Lucio Dalla (“Cosa sarà”, scritta con Ron e poi duettata da Dalla e De Gregori), tanti i talenti regionali coinvolti: Chiara Vidonis, backing vocals in “Neve (Anna)”; Francesco Candura (Stop the Wheel, Jennifer Gentle), basso elettrico; Giulio Frausin (The Sleeping Tree, Mellow Mood) chitarra elettrica in “E scende la sera” e basso elettrico in “Meri”; Moreno Buttinar (Mike Sponza Band), batteria; Toni Bruna, batteria/sample in “Galleggianti”; Daniele Raimondi, tromba in “Homo”; Matteo Bognolo (Matteo E. Basta), chitarra classica in “E scende la sera”. Paolo Baldini (Mel-



Il cantautore triestino Sesto Foto Pietro Bettini

low Mood, Tre Allegri Ragazzi Morti, Jovanotti) ha curato il mix e Giovanni Versari (La Maestà) il master. Per il resto, c'è tutta l'esperienza che Sesto ha accumulato nel tempo: Alessandro Giorgiutti, questo il suo nome, oltre che rinomato fonico e produttore, ha esordito in alcune band e poi ha intrapreso un percorso solista con il nome AbbaZabba con cui negli anni 2000 ha pubblicato diversi lavori, tra folk e rock.

Sesto è il nome d'arte per questa nuova avventura partita un paio di anni fa, che segna il passaggio dall'inglese all'italiano nei testi, con un'impronta cantautorale che guarda ai classici ma con un respiro moderno, da Lucio Dalla a Bon Iver, pas-

sando per The National. Sceglie questo pseudonimo perché, in una corsa disperata a chi arriva primo, lui preferisce «camminare, senza guardare a classifiche, a graduatorie, senza voler neanche salire su un podio. Nel basket, il sesto uomo è l'outsider, pur ricoprendo un ruolo importantissimo per la squadra senza esserne la stella. Sesto è anche quel senso in più, che non tutti hanno, l'intuito, l'istinto». Sesto l'anno scorso è stato tra i finalisti di Musicultura; di recente è stato protagonista del concerto segreto “Secret Sounds” alla Sala Luttazzi, per quest'estate annuncia «un concerto in città ad agosto, con la formazione che comprende anche gli archi e il pianoforte». —



AZZURRA
Associazione Malattie Rare

Per destinare il **5 X MILLE**
delle vostre imposte indicate il nostro
Codice Fiscale **90087940327**



*Siamo angeli
con un'ala soltanto
e possiamo volare solo
restando abbracciati.*

*Il tuo piccolo contributo
ci permetterà di
continuare.*

MUSICA

La rapper Epoque ospite in luglio a Pordenone Live

Si arricchisce con un opening act d'eccezione l'evento che vedrà protagonista al Pordenone Live 2022 il rapper e cantante urban Villabnaks. Il 9 luglio, sul palco del Parco San Valentino ad aprire la serata sarà Epoque, rapper e cantante torinese di origine congolese, classe 1992, divenuta famosa grazie ad uno stile unico e cosmopolita e a successi come “Boss (io e te)” e “Petite”, già campioni di vendite e di streaming. Biglietti sul circuito Ticketone. Info www.azalea.it.

APPUNTAMENTI

Alle 17
Arturo, cane di Trieste di Emily Menguzzato

Oggi, alle 17, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre, 20) Emily Menguzzato presenta “Arturo, un cane di Trieste” (Bora.la, 2022). Questa è la storia di Arturo, uno dei tanti cani di Trieste che attendono di incontrare l'amico umano giusto.L'autrice ci racconterà la storia assieme a Corrado Premuda. Ospite d'onore dell'incontro sarà il fantastico Arturo! L'incontro è rivolto a tutti dai 5 anni in su.

Alle 10.30
"Let's Read and Play" alla Libreria Lovat

Oggi, alle 10.30, alla Libreria

Lovat (viale XX Settembre, 20) “Cartastraccia”, in collaborazione con Helen Doron English, presenta “Let’s Read and Play”. Un incontro dedicato ai bambini di 4/5 anni che in compagnia del fantastico “Very Hungry Caterpillar” e dei suoi amici. L'incontro è curato da Helen Doron English Trieste che basa il suo metodo di insegnamento della lingua sul gioco, la musica e il movimento.

Alle 20.30
"Un omo insempià" al Teatro dei Salesiani

Oggi, alle 20.30, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), per la stagione, de La Barcaccia". il gruppo teatrale "Noi... e po' bon" presenta lo spettacolo

brillante "Un omo insempià... tre zitelle in età...come finirà?". Biglietti in teatro un'ora prima dello spettacolo.

Mostre
Visita guidata a Lucio Saffaro

Oggi, alle 11, al Magazzino 26 del Porto vecchio, è in programma una visita guidata gratuita alla mostra “Ritorno a Trieste: Lucio Saffaro tra arte e scienza”. È necessaria la prenotazione: www.mostrasaffaro-trieste.com.

Domani
I trenini della domenica

Domani, dalle 10 alle 12.30, in via dei Giardini 16 a Servola

(bus 8 e 29), ingresso libero, il Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa - Ferclub offre l'ultimo appuntamento della stagione con la manifestazione "I trenini della domenica". La manifestazione avrà come tema i convogli Intercity e l'alta velocità. Sul grande Plastico senza frontiere circoleranno suggestive composizioni. All'ingresso i visitatori saranno accolti, sulla ferrovia da giardino in scala grande (1/22,5), anche dalla riproduzione dello storico convoglio della "Ferrovia Parenzana".

Mostre
"Asugi e le cugine" di Ugo Pierri

Apre oggi nello Spazio P del Knulp (Via Madonna del mare

7) la mostra “Asugi e le cugine” di Ugo Pierri. Una sintetica visione del mondo dell'omosessualità. "Asugi" è funzionario della Sanità locale, "le cugine" i suoi cordialissimi e carissimi amici. Organizzazione Ddp, a cura di Nanni Spano.

Viaggi
Sicilia barocca e isole Eolie

Sono iniziate le adesioni per il viaggio in Sicilia organizzato dall'Alabardatour Club in aereo dal 4 ale 12 giugno. Si vedranno: Palermo, Scopello, Trapani, Mozia, Marsala, Sciacca, Ragusa, Modica, Scicli, Marzamei, Riviera dei Ciclopi, Panarea, Stromboli, Vulcano e Lipari. Per informazioni telefonare al 3355607993.

Escursioni
Piacevolmente Carso da Banne a Trebiciano

Domani la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 9.30 alle 13 l'escursione “Da Banne a Trebiciano tra prati, boschi e piante ufficiali”, a Trieste. Segue una visita guidata con la farmacista Stefania Muran, del laboratorio erboristico, cosmetico ed alimentare “The Oficinal” di Trebiciano, sull'uso delle piante in erboristeria nella storia dell'umanità.Ritrovo alle 9.10 alla ex caserma di Banne (raggiungibile da Trieste con il bus 51). È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374. Costo: interi 10 euro; 5 i minori di 14 anni.

ARTE

Work in progress
Aldo Bressanutti alla Rettori Tribbio per i suoi 99 anni

Oggi alle 17 s'inaugura la nuova personale «Sono ormai un ologramma che cammina»

È nato, come Nureyev, in corsa. Ma se il celebre ballerino russo aveva visto la luce su un treno che attraversava la Siberia, il pittore Aldo Bressanutti era venuto al mondo su un carro colmo di carbone, condotto dalla madre, mentre stava solcando un ponte sul Tagliamento. Era il 31 ottobre 1923.

«Ed è così che ufficialmente sono friulano» commenta con ironia l'artista. Perché gli anni dell'infanzia li trascorse poi a Trieste, in un'atmosfera a metà tra “I miserabili” di Hugo e le vicende di Oliver Twist, dormendo nei freddi portoni di Cavana, «riscaldato da una mezza coperta», o in un cespuglio davanti alle Poste in piazza Vittorio Veneto, e guadagnando un cartoccio di pesce fritto aiutando, fin da quando aveva pochi anni, in un negozio di ali-

mentari. E poi l'orfanotrofio, frequentato «con i genitori ancora vivi» precisa.

Da quel lontano 1923 Bressanutti non ha mai smesso di aggrapparsi - nel senso migliore del termine - alla vita, facendo fruttare da autodidatta il talento innato per la pittura e il disegno, il suo intuito ma anche una perseveranza condita di entusiasmo e passione.

Una strada sempre in salita, che lo ha condotto a essere nominato commendatore e cittadino onorario di Staranzano e a esporre con successo innumerevoli volte a Trieste, in altre città italiane e all'estero, a Berlino e quattro volte in Australia. Fino a coronare oggi i suoi splendori 99 anni con una personale alla Galleria Rettori Tribbio (Piazza Vecchia 6), che s'inaugura alle 17 con in-



Il pittore Aldo Bressanutti, 99 anni, espone alla Rettori Tribbio

troduzione di Marianna Accerboni.

In mostra gli oli con gli esterni di Cittavecchia di quarant'anni fa, una dozzina di piccoli bozzetti del 2021 con gli interni, preludio a opere maggiori, acqueforti degli anni '90 con vedute di Trieste dall'alto, di cui l'accurata analisi e reinterpretazione grafica e pittorica di Bressanutti offre una testimonianza molto preziosa poiché quei luoghi non esistono più nell'aspetto fatisciente di allora. Ma la rassegna propone anche una sorta di work in progress per seguire i vari step che conducono all'opera finita. A quasi cent'anni l'artista, che si definisce scherzosamente «un ologramma che cammina», conserva una verve e un'energia incredibili, dipinge ogni giorno nella sua

casa monfalconese, dove abita da solo, «Sono libero, faccio ciò che voglio e perciò vivo una vita felice, dipingo meglio di quando avevo trent'anni, mi manca solo mia moglie Anita» confessa.

Programmi futuri? Per i cent'anni una mostra a Muglia e una a Monfalcone. Sarebbe interessante, accanto ai suoi personalissimi interni e paesaggi urbani, vedere anche i dipinti surrealisti, stile che Bressanutti vide per la prima volta a Bruxelles e a Parigi, accompagnato dall'amico e collezionista muggesano Flavio Tossi, che vive da decenni nella capitale belga e che gli fece conoscere i grandi surrealisti come Magritte e Delvaux, il cui linguaggio il pittore aveva già adottato senza sapere della loro esistenza.—

OGGI E DOMANI

Al Museo “Carlo Schmidl” in mostra la scarpina della ballerina Taglioni

La scarpina da ballo che Maria Taglioni, la prima grande ballerina romantica, indossò a Trieste nella Stagione di Quaresima 1845 è esposta nella mostra “Una vita per il balletto. Hommage à Jelko Yuresha”, allestita al Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” e aperta anche oggi e domani (orario 10-17, biglietto d'ingresso: intero 4 euro, ridotto 3 euro). Nata a Stoccolma nel 1804 e scomparsa a Marsiglia nel 1884, Maria Taglioni nel 1832 aveva trionfato a Parigi con «La Sylphide», coreografia per lei creata da suo padre. Nello spettacolo apparvero le due grandi innovazioni del balletto romantico, vale a dire il tutù e la danza sulle punte.

La nostra “Una vita per il balletto. Hommage à Jelko Yuresha” è organizzata dal Comune di Trieste, dalla Comunità Croata di Trieste, Museo dell'Arte e dell'Artigianatodi Zagabria. Dalle collezioni del Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” proviene inoltre la documentazione delle tre presenze triestine del ballerino croato Jelko Yure-



La scarpina di Maria Taglioni

sha: quella dell'aprile del 1961 al Teatro Comunale “Giuseppe Verdi”, nelle quattro rappresentazioni della tournée italiana del London's Festival Ballet, quella del “Concerto di danza”, ancora al Verdi, il 25 novembre 1971 e quella infine di sabato 31 dicembre 1977 e domenica 1 gennaio 1978 al Politeama Rossetti con la Compagnia Balletto Classico Liliana Così–Marinella Stefanescu. «La prima tappa triestina – sottolinea il Conservatore del Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” Stefano Bianchi – rappresenta per Yuresha la primavera di un'avventura artistica destinata a lusinghieri successi personali sulla scena internazionale».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Un figlio	16.30, 21.00
Di Mehdi Barsaoui.	
Tra due mondi	18.30

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Downtown Abbey II - Una nuova era	16.30, 17.45, 18.45, 20.00, 21.00
Finale a sorpresa	16.45, 21.15
Con Penélope Cruz e Antonio Banderas.	
Tromperie - Inganno	16.00, 18.50
Di A. Desplechin con Léa Seydoux. Cannes 2021.	

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Animali fantastici-I segreti di Silente	16.15, 18.45, 20.00, 21.15
The Northman	18.30, 21.00
Alexander Skarsgård, Nicole Kidman, Anya T.Joy.	

Gli amori di Anaïs	18.15, 20.00
Con Valeria Bruni Tedeschi, Anaïs Demoustie.	
The Lost City	19.50, 21.40
Sandra Bullock, Channing Tatum, Brad Pitt.	

Quando Hitler rubò il coniglio rosa	18.30, 21.00
di Carol Link (Oscar) dal bestseller di Judith Kerr.	
Hopper il tempio perduto	16.30
Dakota, un cane per miglior amico	16.40

La scuola degli animali magici	16.30, 18.10
Il sesso degli angeli	18.00, 21.40
Di e con Leonardo Pieraccioni con Sabrina Ferilli.	
Sonic 2: il film	16.30
Troppo cattivi	16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Animali fantastici-I segreti di Silente	14.20, 17.40, 20.00, 21.00
---	----------------------------

Downtown Abbey 2 - Una nuova era	15.20, 18.20, 21.20
Downtown Abbey 2 - A new era V.O.	19.00

Vers. orig. s.t. ita.

La scuola degli animali magici	14.30, 16.50, 18.10
The Northman	17.20, 20.20
Il sesso degli angeli	19.20, 21.40
The Lost City	14.00, 16.30
Finale a sorpresa	20.30
Hopper e il tempio perduto	16.00
Sonic 2 - Il film	14.10, 17.00
Dakota, un cane per amico	15.00
Marvel - Morbius	22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Downtown Abbey II - Una nuova era	15.30, 17.40, 21.00
-----------------------------------	---------------------

Finale a sorpresa	15.20, 17.30, 20.45
Animali fantastici-I segreti di Silente	15.00, 17.45, 20.45
Sonic 2 - il film	16.00, 18.20
The Northman	18.00, 20.45
Hopper e il tempio perduto	15.00
Il sesso degli angeli	16.40, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Animali fantastici-I segreti di Silente	17.50, 20.30
Hopper e il tempio perduto	16.00
Downtown Abbey II - Una nuova era	15.30, 17.40, 20.15
Finale a sorpresa	15.45, 17.45, 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 Giuseppe Giacobazzi in Noi. Mille volti e una bugia evento organizzato da Zenit srl; 1h 20'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30 Tre uomini e una culla con Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta e Attilio Fontana.

TEATRO MIELA

Oggi e domani, ore 20.30: Teatro Assemblea di e con Paolo Rossi, con la delirante collaborazione del Pupkin Kabarett e i musicisti i Virtuosi del Carso. Ultima serata di delirio organizzato. Ingresso € 10, riduzioni convenzionate € 8. www.vivaticket.com

TEATRO DEI SALESIANI

LA BARCACCIA

Alle 20.30 il G.T. "NOI... e PO' BON" presenta lo spettacolo brillante Un omo insempià... tre zitelle in età...come finirà? testo e regia di G. Fortuna. È consigliata la prevendita al Ticket Point di C.so Italia, 6. Biglietti in teatro un'ora prima dello spettacolo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45, per l'International Jazz Day, DANILO REA pianoforte e LUCIANO BIONDINI fisarmonica in COSA SONO LE NUOVE.

Martedì 3, mercoledì 4 maggio, MORTE DI UN COMMESO VIAGGIATORE con MICHELE PLACIDO e ALVIA REALE.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it

SPORT

BASKET - SERIE A

Allianz, in regia doppia sfida tra passato e presente

Tra i temi principali del confronto di domani a Casale Monferrato contro Tortona il duello Davis-Wright e Clark opposto a Sanders, il suo modello di giocatore

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A caccia di un successo forse decisivo nella sua rincorsa ai play-off, l'Allianz prepara la trasferta di Casale Monferrato: al PalaFerraris, domani, in palio due punti che possono impreziosire la stagione biancorossa. Sfida che proporrà duelli interessanti tra gli uomini di maggior personalità delle due squadre.

LA REGIA Corey Davis contro Chris Wright, da una parte del campo il passato, dall'altro il presente e forse il futuro di Trieste. Due play-maker che in questi mesi hanno saputo vestire i panni del leader nelle rispettive formazioni. Per entrambi un impiego che rispecchia il ruolo assunto nei rispettivi gruppi, quasi 30 minuti per Davis, 27,5 per Wright e una produzione offensiva molto simile visto che per entrambi la media è di 11 punti segnati a partita. Anche dalle loro letture e dalla capacità di imporre il ritmo voluto dipenderà l'esito della sfida.

GLI ESTERNI Jason Clark e Jamarr Sanders, due giocatori dalle caratteristiche simili. Non è un caso che, spiegando la scelta di portare Clark a Trieste, il presidente biancorosso Mario Ghiacci lo aveva paragonato proprio all'ex guardia quattro anni fa in campo con l'Alma, nella stessa squadra che aveva Wright regista. Stessa produzione offensiva (per entrambi 9,8 punti di media a partita) con Sanders che spende sul



Corey Davis a canestro contro Tortona in Coppa Italia

parquet oltre 27 minuti di media contro i quasi 19 di Clark.

Esterni eclettici in grado di sfruttare le loro caratteristiche per rendersi utili giocando su più ruoli. In attacco, ma soprattutto in difesa,

Nell'anticipo le Vu nere devastanti al PalaVerde

due giocatori che possono dare la spinta emotiva e tecnica per consentire alle rispettive squadre di venire a capo della sfida.

LBA AWARDS 2022 Cinque le candidature che la Le-

ga propone per il titolo di miglior giocatore del campionato. Sono stati scelti Della Valle (Brescia), Weems (Virtus Bologna), Cinciarini (Reggio Emilia), Keene (Varese) e Melli (Milano). Da scegliere anche il titolo di miglior italiano tra Della Valle (Brescia), Cinciarini (Reggio Emilia), Flaccadori (Trento), Melli (Milano) e Stefano Tonut (Venezia) e quello del miglior under 22 del campionato tra Spagnolo (Cremona), Bortolani (Treviso), Procida (Fortitudo Bologna), Mannion (Virtus Bologna) e Diop (Sassari). Sarà possibile votare nella sezione MyLBA del sito della Legabasket fino a domenica 8 maggio.

LA GIORNATA Si è aper-

to ieri il quattordicesimo turno con l'anticipo al PalaVerde tra Nutribullet Treviso e Segafredo Bologna, stravinto dalla Virtus 76-113. Il resto del programma si completa interamente domani. Questo il quadro: Milano-Brindisi (palla a due alle 17.30), Tortona-Trieste (20.45), Fortitudo Bologna-Napoli (20.45), Brescia-Varese (20.45), Pesaro-Venezia (20.45), Trento-Reggio Emilia (20.45), Sassari-Cremona (20.45).

I PLAY-OFF In seguito all'eliminazione dell'Armani dall'Eurolega la Lega ha comunicato ieri che i play-off inizieranno domenica 15 e lunedì 16 maggio con gara 1 dei quarti di finale. —

ELETTRONIC
CENTER
TRIESTEELETTRONICA
AUTOMAZIONE
VIDEOSORVEGLIANZA
RIPARAZIONI TV
COMPUTERCAME
FAAC
Nice

via dei Piccardi 1/D, TRIESTE - 040 633363 - info@elettroniccenter.it

Gli avversari sono la rivelazione del torneo con il secondo posto in Coppa Italia

Ramondino: «Trieste ha talento e sa lottare» Non ci sarà Macura

TRIESTE

Matricola che ha saputo ritagliarsi un ruolo di primo piano nel massimo campionato, la Bertram Tortona ha bruciato le tappe disputando una stagione da incorniciare. Final eight di Supercoppa, final eight di Coppa Italia eliminando i campioni d'Italia della Virtus Bologna e perdendo in finale contro Milano, un quinto posto in stagione regolare che va difeso dal ritorno delle inseguitrici.

Artefice di questo ottimo risultato Marco Ramondino, il tecnico avellinese che ha visto riconosciuto il suo grande lavoro da una società che gli ha prolungato il contratto allungandolo rispetto alla scadenza naturale del 2023. «Siamo contenti della stagione che abbiamo disputato - conferma Ramondino - perché confrontarsi con un campionato difficile e impegnativo come la serie A non era affatto semplice. Per il valore delle avversarie e per la qualità dei singoli, le incognite per noi che venivamo dalla serie A2 erano notevoli. Abbiamo navigato sempre in acque tranquille, la classifica ha premiato il nostro lavoro e adesso, a due giornate dal termine della stagione regolare, dovremo essere bravi a raccogliere ciò che abbiamo seminato. Non sarà facile ma abbiamo la volontà di provarci».

Una vittoria contro Trieste metterebbe quasi in cassaforte almeno il quinto posto. «Stiamo abbastanza bene - racconta il coach di Tortona - con gli acciacchi tipici di questa parte finale del campiona-



Marco Ramondino

to ma senza problematiche particolari. Contro l'Allianz, domani, rientrerà Cannon mentre non ci sarà Macura che è volato negli Stati Uniti per la nascita della sua primogenita. Siamo comunque a posto ed è vero che giocando in casa dovremo cercare di sfruttare l'opportunità che ci offre il calendario».

Non sarà facile contro Trieste, avversaria che Ramondino conosce bene avendola affrontata sia in campionato che nelle gare di Supercoppa. «È una squadra che ha attraversato un momento difficile ma che, con l'arrivo di Clark, ha saputo ritrovare gli equilibri che le avevano consentito di disputare un ottimo girone di andata. Clark, con la sua esperienza, ha saputo entrare nel gruppo rispettando gli equilibri senza invadere gli spazi dei compagni, un aspetto importante che ha portato evidenti benefici. Conosco l'Allianz e so che ci darà battaglia. Trieste ha talento diffuso e continuità di gioco nell'arco dei quaranta minuti, non sarà facile venirne a capo». —

L.G.

Basket Serie B

Pontoni, pienone interno stasera per cogliere una fetta di play-off

Michele Neri / MONFALCONE

Le recenti imprese della Pontoni Falconstar e le iniziative speciali della società biancorossa, con promozioni e sconti sulle biglietti, fanno presumere il pienone per il match casalingo di stasera contro la Civitus Allianz Vicenza (palla a due alle 19.30), uno scontro diretto che vale una buona fetta di play-off per capitan

Scutiero e compagni, chiamati a vincere e magari a ribaltare il -6 dell'andata per avere ancora più chance di qualificazione in caso di arrivo a pari punti con più squadre, come successo nella scorsa stagione quando fu però la Falconstar a restare fuori dalla postseason.

Morale ovviamente altissimo in casa monfalconese dopo la doppietta Cividale-Fio-

renzuola che ha liberato mentalmente una squadra che sembra aver ormai trovato la giusta continuità. «È già una gara di play-off per noi - sintetizza coach Praticò - ora siamo in ballo e vogliamo ballare fino alla fine. Preparazione mentale e tensione pre-partita saranno quelle di una gara dentro o fuori, anche se in realtà nulla sarebbe definitivamente pregiudicato in caso di

sconfitta. Una caratteristica che dovremo avere in questa partita sarà la lucidità, non dovremo forzare ritmo e iniziative per provare a staccare subito gli avversari, ma essere consci che sarà un'altra battaglia da risolvere in volata. Dovremo restare con la testa in partita per 40'».

In situazioni così gli acciacchi passano in secondo piano, nessuno vuole mancare e in settimana lo staff tecnico di concerto con quello medico ha dovuto gestire soprattutto la situazione relativa a Bachin, risparmiato nelle sedute settimanali. Troppo importante l'apporto del play friulano, che gioca sopra un forte dolore a una tibia, per farne a meno, come si è visto anche a Fiorenzuola. Potrà dare una



Matteo Praticò, coach della Pontoni

mano anche Bellato, che torna disponibile dopo una settimana di stop per una caviglia in disordine. Quello che conta però è che la Pontoni sta benissimo a livello di condizione. «La mia esperienza mi dice che un lavoro atletico fatto con costanza e continuità per tutto l'anno porta risultati soprattutto a fine stagione, e questa ne è la conferma - continua Praticò - con il preparatore Riccardo Tossut abbiamo svolto un lavoro egregio, abbiamo anche la benzina giusta a livello mentale che ci fa rendere di più». Dall'altra parte una Civitus Vicenza difficile da leggere, capace di grandi imprese (anche i veneti hanno recentemente avuto ragione di Cividale) ma anche di tonfi inaspettati. —

CALCIO - LEGA PRO



Un intervento difensivo di Alessandro Ligi durante l'ultimo incontro disputato contro il Südtirol Foto Andrea Lasorte

Unione, cambia passo: in 10 turni la peggiore

Messe a confronto le formazioni dei play-off: gli alabardati hanno raccolto il minor numero di punti, poi la Juve U23

Antonello Rodio / TRIESTE

Si dice che dai play-off comincia un altro campionato, si riazzerà tutto e negli scontri diretti inizia un'altra storia rispetto alla regular season. Speriamo sia davvero così, perché se oltre al rendimento stagionale, in questo momento contasse anche il trend recente delle varie formazioni impegnate, la Triestina non è che si presenterebbe benissimo alla post season.

Anzi, l'Unione è quella che negli ultimi dieci turni ha fatto meno punti di tutte le sue potenziali sfidanti dei primi due turni di play-off. Il dato è abbastanza preoccupante, infatti sono appena 11 i punti fatti dagli alabardati negli ul-

time dieci giornate di campionato: un dato figlio dei quattro ko consecutivi di marzo, che porta fra l'altro il bottino del girone di ritorno ad appena 25 punti, dopo i 30 ottenuti all'andata, segno di una seconda parte di stagione in calando, anche comprensibile vista la marea di infortunati. Le altre rivali, chi più chi meno, sono andate tutte più forte negli ultimi due mesi.

Chi ha sorpreso più di tutte è stata la Pergolettese, che in questo lasso di tempo ha fatto addirittura 18 punti ed è stata la terza migliore del girone A nelle ultime dieci giornate visto che solo Padova (25 punti) e Südtirol (20) hanno fatto meglio. E attenzione perché negli ultimi due

mesi subito dietro la Pergolettese c'è la Pro Patria (appaiata alla Feralpi) al quarto posto con 17 punti. Insomma proprio le squadre che sono arrivate decima e undicesima e che sfideranno in trasferta Lecco e Pro Vercelli nel primo turno, sono le più in forma del campionato, per cui le partite di domani sono tutt'altro che scontate. E ricordiamo che se la Pro Patria vince a Lecco, oppure se la Pergolettese passa a Vercelli, sarà la Triestina a dover affrontare una delle due nel secondo turno. Nel caso entrambe facessero il colpaccio, sarebbero i bustocchi a venire al Rocco. Comunque Pro Vercelli e Lecco che le ospiteranno non hanno fatto molto peggio di loro e sono

davanti all'Unione in quest'ultimo scorcio di stagione: 15 punti per i piemontesi e 14 per i lombardi.

Forse quello che si deve augurare la Triestina è che vada tutto secondo pronostico, perché se in queste due partite dovessero passare le squadre di casa (ovvero Lecco e Pro Vercelli, che avranno anche a disposizione due risultati su tre), allora l'avversaria del 4 maggio verrebbe fuori dalla sfida tra Juventus U23 e Piacenza. E anche qui, guardando il trend recente, ci sarebbe da augurarsi un passaggio del turno secondo pronostico: la Juve, che giocherà in casa, è infatti quella che è andata peggio fra tutte queste squadre nelle ultime dieci giornate, Triestina a parte. I baby bianconeri hanno totalizzato infatti solo 12 punti, appena uno in più degli alabardati. Più in palla in questo lasso di tempo è sembrato invece il Piacenza, che di punti ne ha fatti 15. Poi, come spesso accade, molto dipenderà dalla Triestina. E se continuerà spedito il recupero degli infortunati già iniziato domenica scorsa, allora quella dei play-off potrebbe davvero essere un'altra Unione rispetto a quella degli ultimi due mesi. —

LE STATISTICHE

Girone C, segnati 455 gol nei secondi tempi Ben 54 i centri dopo il 90'



Uno dei tanti duelli di Triestina-Südtirol Foto Andrea Lasorte

Saverio Mirijello / TRIESTE

Dopo 38 confronti e un finale tutt'altro che scontato, il Südtirol ha raggiunto il traguardo della B per la prima volta nella sua storia societaria e d'una compagine del Trentino Alto Adige dall'istituzione del girone unico, mentre il Padova è risultato il 2° miglior team dei tre gironi di C per punti raccolti (85) dopo la Reggiana, che ne ha conquistato uno in più nel gruppo B.

Nella stagione regolare 2021-22 il fattore casalingo è stato sfruttato 145 volte (447 reti segnate dalle squadre ospitanti) a fronte di 115 successi corsari (con 386 gol realizzati dalle formazioni ospitate) e 120 condivisioni della posta. La giornata con più vittorie registrate è risultata la 33ª del 20 marzo (quella di Trento-Triestina 2-1) con 10 successi (6 interni e 4 esterni) in altrettante gare, mentre le giornate con più spartizioni dei punti sono state 3 con ben 6 pareggi in 10 gare. Il turno con più gol (37) è stato il 10°, quello di Triestina-Mantova 2-1.

Il maggior numero di reti è stato fatto registrare nel 2° tempo (455) e la frazione più nera per i portieri dimostra ulteriormente che le partite garantiscono brividi ben oltre il 90': il più elevato numero di colpi messi a segno s'è infatti concentrato tra il 91' e il

95' (54 gol).

Il Südtirol ha marciato a un'imperiosa media di 2,368 punti/gara (guadagnandone 90 in 38 gare) inanellando fino a 28 risultati utili consecutivi, con sole 2 sconfitte contro Piacenza e Feralpisalò, mantenendo l'imbattibilità al Druso e l'inviolabilità della propria rete in 29 incontri. Il collettivo biancorosso rimarrà indimenticato per la difesa d'acciaio, un primato europeo: appena 9 gol subiti (un'altra difesa robusta com'è quella dell'Ajax, a 4 turni dalla fine del massimo campionato olandese ne ha già incassati 15). Se il Padova ha siglato il maggior numero di gol (60, più di 1,5 a gara), è il Renate (con il più alto numero di gol messi a segno in casa: 35) a vantare il miglior reparto d'attacco (44 sigilli su 59) davanti a quello della Feralpisalò (37 su 56), mentre la Virtus Vr ha chiuso in equilibrio più incontri (18). Il cannoniere principe è Tommy Maistrello, punta centrale del Renate: 16 timbri (2 rigori). Jacopo Manconi, seconda punta dell'Albinoleffe e vicecapocannoniere del campionato, con le sue 15 reti ha avuto il peso maggiore nel computo delle reti in totale realizzate dalla propria squadra, toccando il 35,7%. Aspiccare come il miglior rifinitore è invece stato da Silva (Padova) con 12 passaggi determinanti. —

PALLA DI CRISTALLO

Da Trieste a Pordenone è fuga dagli stadi



GIOVANNI MARZINI

Come credo molti di voi, nei giorni scorsi ho visto due partite di fila in tv: la domenica, Triestina-Südtirol e martedì Manchester City-Real Madrid. Fermi lì, per carità! Nessuno si azzarda a fare paragoni. Nessun appassionato di tennis paragonerebbe la finale di Wimbledon con quella di un torneo di quarta categoria che si può vedere "live" nei nostri circoli. La riflessione parte da più lontano e si chiede invece cosa possa spingere un appassionato e tifoso, ormai abituato a vedere il top del calcio dal divano di casa, a prendere la macchina o salire su un bus

per pagare un biglietto allo stadio e vedere uno spettacolo di gran lunga inferiore, anche se dal vivo?

Mi risponderete, nell'ordine: passione, tifo, attaccamento alla squadra del cuore, partecipazione attiva. Tutto giusto. Ma le incontestabili cifre di un botteghino che non smette di piangere da quell'ormai lontanissimo Triestina-Pisa preCovid, ci stanno dicendo — almeno a Trieste — che nulla di tutto ciò si trova più nel calcio, che non sia di serie A.

Quello che la Palla mi spinge a dire è che la fuga dagli stadi (fanno eccezione in terza serie le piazze vicinissime alla

promozione) non è solo un problema della Triestina. Da noi balza forse di più agli occhi perché le duemila anime del Rocco scompaiono in un catino da 20 mila e più posti. E per tornare a domenica scorsa, va osservato come le poche centinaia di sudtirolesi siano stati capaci di trasformare per due ore il nostro stadio nel campo di casa; inevitabilmente spinti in trasferta dalla consapevolezza di vivere una "giornata storica".

Ecco perché non vogliamo paragonare una semifinale di Champions con la nostra C: ma siamo partiti da lì per dire che rispetto agli anni passati,

quando il calcio lo andavamo per forza a vedere dal vivo, la fame di pallone vissuta allo stadio — a meno che non si vada a S. Siro o in altri prestigiosi palcoscenici — non c'è più. Resta a tratti un accenno di appetito, spesso frustrato sul nascere da cocenti quanto puntuali delusioni. Possiamo ora attenderci un ritorno di fiamma del tifo, in vista dei play-off? Lo speriamo e non possiamo che augurarci che gli ormai disperati appelli che arrivano da casa Triestina siano ascoltati da una platea calcistica sempre più apatica e distante. Ma nella sfera di cristallo leggiamo segnali poco rassicuranti,

vien da chiedersi sino a quando potrà durare la generosità di chi tanto continua ad investire, in cambio... di così poco.

Il calcio di seconda e terza fascia, venduto (o svenduto) alle tv, sta pagando un prezzo altissimo in termini di incassi, accontentandosi di quei diritti televisivi che compensano abbastanza bene in A, molto meno in B; pochissimo, quasi niente in C. Ricordate quando negli anni '60 le poche partite di Coppa Campioni che mamma Rai proponeva in diretta venivano proposte oscurando il segnale tv nella regione che le ospitava? Altri tempi, per carità: oggi, quegli accorgimenti

a tutela delle società sono impensabili. E sono lacrime di cocodrillo quelle che i club versano, pagando un prezzo salatissimo alla nuova era del calcio televisivo. Pensate ai cugini pordenonesi, mestamente passati nell'indifferenza generale da una quasi serie A ad una retrocessione in C vissuta lontano da casa, causa uno stadio non omologato al business di oggi; per giocare poi accanto all'Aquasplash di Lignano, in una cornice di pubblico addirittura inferiore al Rocco. Bentornato nel limbo del nostro calcio, caro Pordenone. Forse ora i tifosi potranno tornare a casa loro e magari si accorgeranno che la C farà più pubblico tra le mura amiche che non la B in riva al mare. E poi, comunque, per tutti quelli che non ne vorranno proprio sapere di tornare allo stadio, ci sarà sempre la Champions in tv! —

CALCIO GIOVANILE

Torneo delle Nazioni: l'Italia Under 15 si merita la finale contro i solidi cechi

Domani alle 18 a Gradisca l'ultimo della manifestazione
Gli azzurrini hanno eliminato gli Stati Uniti 2-0

Luigi Murciano / GRADISCA

L'Italia U15 del ct Favo sfiderà la Repubblica Ceca nella finalissima del Torneo delle Nazioni di Gradisca, in programma domani alle 18 al "Colaussi".

Gli azzurrini convincono anche contro gli Usa (che riaprono il match solo quando è troppo tardi: finisce 2-1) e hanno ora la possibilità di tornare ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro del "piccolo mondiale" isontino: il successo al nostro calcio manca addirittura da Campagnolo lontano 2008.

Nonostante un inizio piuttosto intraprendente nella metà campo azzurra, gli Usa si fanno trovare scoperti alla prima vera ripartenza dell'Italia: il possente Pierre, pur in vantaggio su Mosconi, si addormenta e si lascia scappare l'attaccante dell'Inter, che si fa dapprima respingere la conclusione da Campagnolo ma poi insacca il tap-in.

Americani che reagiscono al 7' in una situazione analoga: sbavatura di Di Nunzio, che consente a Berchimas di incunearsi in area e battere a rete: Mantini è attento. I ragazzi di Favo continuano a fare male ogni volta che verticalizza-

no, e si intravede il talento di Liberali: il 10 azzurro timbra il palo all'11', con un gran sinistro a Campagnolo battuto.

Fioccano le chance da una parte e dall'altra: ancora un buco difensivo su un cross yankee, e ancora in agguato Berchimas, che a colpo sicuro si vede sporcicare il destro da un difensore nel cuore dell'area. Al 26' una gran punizione dai 20 metri di Worth accarezza l'esterno della rete.

Ma non c'è nulla da fare, l'Italia U15 è una macchina spietata: Liberali alla mezzora ubriaca tutti dalla tre quarti e all'ingresso in area

I RISULTATI

Gli sloveni piegano gli inglesi ai rigori

Girone 1°-4°: Italia-Usa 2-0 (Mosconi, Liberali, Turner), Portogallo-R.Ceca 0-1 (Penxa). 5°-8°: Slovenia-Inghilterra 5-4 rig., Romania-Norvegia 0-2. 9°-12°: Cile-Belgio 0-1, Austria-Messico 3-4 rig. Domani: finale Italia-R.Ceca (Gradisca, 18); 3°: Usa-Portogallo (Tolmino, 13); finali consolazione (11): Slovenia-Norvegia (Bilje), Inghil.-Romania (Go Baiaumonti), Belgio-Austria (Ud), Messico-Cile (Rence).

beffa Campagnolo con un colpo mancino da futsal. E 2' più tardi per poco l'ennesima ripartenza non porta al tris: Liberali e Maiorana creano per l'accorrente Mosconi, che lambisce la traversa. Nella ripresa gli azzurrini non modificano il loro atteggiamento equilibrato e al tempo stesso letale. Ci vuole uno sfortunato pasticcio di Mantini per rimettere in gioco gli americani: controllo difettoso, Turner è in agguato e lo salta depositando comodo il gol della speranza Usa.

L'Italia non si fa prendere dal panico e riprende ad attaccare, procurandosi un rigore con il sempre mobile e generoso Mosconi, travolto da Rivera: dagli 11 metri si presenta Castaldo, ipnotizzato però da Campagnolo. Finale aperto a qualunque soluzione, dunque, ma gli Azzurrini non rischiano quasi nulla e conducono in porto il match: è finalissima.

Nell'altra semifinale la solida e talentuosa Repubblica Ceca continua a sorprendere: mantiene la clean sheet contro il Portogallo, beffa i lusitani con il solito Penxa e sfida gli Azzurrini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'azione del confronto tra Italia e Stati Uniti Foto Bumbaca

CALCIO SERIE A

Spalletti: «Resto a Napoli» Oggi quattro anticipi Domani Udinese-Inter

NAPOLI

Dopo la sconfitta di Empoli, e la decisione del ritiro forzato, sembrava che società e squadra potessero arrivare ai ferri corti, come già accaduto in passato. Ma ecco che la mossa di Aurelio De Laurentiis, di trasformare l'odiato ritiro in una serie di cene destinate a cementare il gruppo e ad armonizzare le varie componenti del Napoli, cambia la scena. Alla vigilia della sfida di oggi contro il Sassuolo, Luciano Spal-



Luciano Spalletti

letti si trova a disporre di una squadra nuovamente motivata, pronta a dare battaglia per conquistare un posto in Champions, il traguardo al quale si puntava a inizio stagione. L'allenatore entra anche nel vivo del discorso che riguarda il proprio futuro. Si vede ancorato sulla panchina del Napoli. «Ho un altro anno di contratto con il Napoli e un altro ancora in cui c'è l'opzione della società - spiega - Mi sento benissimo in questa posizione, in questo ruolo, in questa città per cui non vedo quale problema ci potrebbe essere». Oggi. Cagliari-Verona (15), Napoli-Sassuolo (15), Samp-Genoa (18), Spezia-Lazio (20.45). Domani. Juventus-Venezia (12.30), Empoli-Torino (15), Milan-Fiorentina (15), Udinese-Inter (18), Roma-Bologna (20.45). Lunedì Atalanta-Salernitana (20.45). —

TENNIS

La sconfitta di Becker: in carcere per bancarotta fraudolenta

Il campione tedesco condannato a due anni e mezzo. Si era difeso di non avere più nulla dopo il divorzio dalla prima moglie e il mantenimento di 4 figli

LONDRA

Dai trionfi sui nobili prati di Wimbledon alla detenzione in una prigione londinese: si chiude con una pesante sentenza di imprigionamento la parabola umana di Boris Becker, da enfant terrible del tennis mondiale, il più giovane vincitore dei Championships, alle reclusione in un carcere di Londra.

L'aver accettato «l'umiliazione» del processo gli ha garantito uno sconto della pena - si legge nella sentenza -, ma non essersi riconosciuto colpevole «con umiltà» lo ha comunque condannato all'in-



Boris Becker e Lilian de Carvalho Monteiro

carcerazione. Dove trascorrerà almeno metà dei prossimi due anni e mezzo della pena inflittagli per bancarotta fraudolenta.

Ad inizio mese, la Southwark Crown Court di Londra lo aveva giudicato responsabile per quattro dei 24 reati a lui contestati nel processo per il fallimento che Becker, 54 anni, aveva dichiarato nel 2017. Il sei volte vincitore di tornei dello Slam era stato ritenuto colpevole di sequestro di proprietà, non divulgazione di proprietà e occultamento di debiti, per un valore complessivo di oltre 3 milioni di euro, tra asset e prestiti. Ieri Becker, accompagnato dalla fidanzata Lilian de Carvalho Monteiro, ha conosciuto l'entità della pena che lo attende: non ha fatto effetto evidentemente sui giudici la cra-

vatta ufficiale dell'Old England Club con la quale si è presentato «Bum Bum», ricordo dei suoi tempi d'oro. Come non ha fatto breccia la perorazione del suo avvocato, Jonathan Laidlaw che alla corte ha raccontato come il tedesco sia «caduto in disgrazia», compromettendo irreparabilmente la sua reputazione.

«Boris Becker non ha letteralmente più nulla, questo processo non solo ha distrutto interamente la sua carriera, ma ha anche rovinato ogni possibile possibilità di guadagno futuro». Durissima la replica, contenuta nelle motivazioni della sentenza, espressa in aula dalla giudice, Deborah Taylor: «È da notare come lei non abbia ammesso la sua colpa e non abbia neppure espresso alcun ti-

podì rimorso. C'è stata da parte sua una totale mancanza di umiltà». La giudice ha anche ricordato come Becker avesse già beneficiato della sospensione della pena all'epoca di una precedente condanna (2 anni di reclusione) per evasione fiscale, subita in Germania nel 2002. «Non ha prestato attenzione all'avvertimento che le era stato dato - ha concluso Taylor - e questo rappresenta un'aggravante». Nel corso del procedimento giudiziario il campione tedesco aveva ammesso di aver provato imbarazzo e vergogna per essere stato costretto a dichiarare fallimento, giustificandosi sostenendo di avere un tenore di vita molto dispendioso, a causa soprattutto del divorzio dalla prima moglie e del mantenimento di quattro figli. —

WATERPOLO - SERIE A1 FEMMINILE

Orchette, il primo round salvezza contro Ancona

Oggi alle 16.30 alla Bianchi gara-1 per mantenere la categoria Colautti: «L'aspetto nervoso sarà la chiave dei play-out»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Vincere per rimanere in A1, vincere per la città, vincere per i tifosi. Il morale della squadra femminile della Pallanuoto Trieste deve essere alto, sollevato dalla motivazione che spinge le orchette della Samer & Co. Shipping verso gara-1 dei play-out, in programma questo pomeriggio alla "Bruno Bianchi" alle 16.30.

Dopo aver accarezzato l'aritmica salvezza, le triestine si trovano catapultate tra le migliori delle peggiori in una lotta al meglio di tre per non retrocedere. A dividere la vasca con le padrone di casa, ci sarà la Vela Ancona: una vittoria e sedici sconfitte sul calendario della regular season. Statistiche che di certo non impressionano Cergol e compagne, lontane però da potersi permettere il lusso di guardare al passato per un futuro sicuro in A1.

La secchiata d'acqua fredda di Bogliasco, carnefice delle orchette alla penultima giornata, non è evaporata del tut-



L'alabardata Aleksandra Jankovic

to ma servirà anche quella rabbia per la gara del riscatto.

«Non è stato un periodo facile – spiega l'allenatrice Ilaria Colautti – ci siamo ritrovate invischiare in questa situazione e ci è voluto del tempo per recuperare morale. Abbiamo comunque lavorato bene, la squadra è in forma; abbiamo messo in acqua degli ottimi allenamenti – continua Colautti riferendosi anche ai common training con Plebiscito Padova e Verona delle scorse settimane – ne avevamo bisogno per mantenere brillantezza e ritmo-partita. Nella serie contro Ancona crediamo che l'aspetto nervoso sarà preponderante e i risultati della regular-season non conteranno nulla, la posta in palio è altissima e ne siamo perfettamente consapevoli. Dal punto di vista tattico – conclude – cercheremo di sfruttare le nostre armi, velocità e dinamismo nell'uno-contro-uno, poi servirà tanta attenzione in fase difensiva».

Tra il dire e il fare ci sono di mezzo le onde della Bianchi, che nel primo pomeriggio aprirà i cancelli al pubblico delle grandi occasioni per non lasciare sole le alabardate di fronte al momento più delicato della stagione. La diretta streaming sarà invece affidata alla piattaforma Vimeo della società alabardata. Dall'altra parte del tabellone, derby di Lombardia tra Como e Milano. Invece, nella corsa scudetto, Sis Roma e Verona sono ad un passo dalle semifinali ai danni di Bogliasco e Rari Nantes Florentia. —

CALCIO DILETTANTI

Oggi già cinque anticipi in Prima, domani i play-out di Eccellenza

TRIESTE

Il calcio dilettanti torna in campo oggi con tanti anticipi, cinque dei quali nel solo campionato di Prima Categoria. Fari puntati su Triestina Victory-Mariano (inizio alle 18.30) con alabardati che vogliono blindare il 2° posto. Derby triestino a Mattonaia poi tra Domio e i Roianese (16). In programma anche Cormonese-Centro Sedia, Audax-Mladost e Fiumicello-San Canzian Begliano. Domani Zarja-Azzurra, Ruda-Gradese e Ism-Isonzo.

ECCELLENZA Il clou del weekend si vivrà domani. In programma alle 16 i match di ritorno degli spareggi salvezza Ancona Lumignacco-Sistiana Sesljan e Ronchi-Pro Cervignano. Al via anche le semifinali play-off con Pro Gorizia-Chions e Spal Cordovado-Torviscosa. In campo anche Promozione e Seconda Categoria.

SISTIANA Ieri è stata inaugurata al campo sportivo di Visogliano la mostra sui 50 anni del Sistiana calcio. Presente anche il presidente della Figg Fvg Ermes Canciani. —

HOCKEY INLINE

Serie B play-off in semifinale la Coralimpianti sfida Legnaro

TRIESTE

Sarà il Fox Legnaro il prossimo avversario della Coralimpianti Tigers nei play-off di serie B. Agli arancionieri sono bastate due partite per mettere al tappeto Civitavecchia (4-2 e 9-3) e presentarsi al cospetto delle tigri che dopo la rinuncia per covid della Castelli Romani al termine del primo round (terminato 0-6 in favore dei biancorossi), sono approdate in semifinale per la salita verso il massimo campionato. Il roster triestino guidato da coach Michele Poloni si presenterà oggi nella tana delle volpi per gara-1, in programma alle 19.30. Sarà il primo faccia a faccia con in palio la finalissima (gara-2 è in calendario il prossimo 7 maggio al PalaPikelc mentre al giorno dopo, sempre ad Opicina, è affidato l'eventuale spareggio).

Due i precedenti in cadetteria di questa stagione, con la Coralimpianti capace di raccogliere il pieno bottino all'andata con un 4-0 e di raddoppiare la posta al ritorno, finito 8-2. —

F.B.



RACCONTIAMO IL TUO FUTURO.

Alla scoperta delle Academy tecnologiche del Friuli Venezia Giulia

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Ufficio Scolastico Regionale FVG e Il Piccolo e Messaggero Veneto ti portano dentro gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) del FVG, alla scoperta dei percorsi post diploma che formano tecnici specializzati per i settori dell'Industria 4.0, delle tecnologie biomedicali, dell'innovazione digitale e dei trasporti e logistica.

Storie ed esperienze di giovani e imprese in contatto con il futuro
PARTECIPA:

26 aprile - PORDENONE
Auditorium Concordia, via Interna 2

29 aprile - GORIZIA
Teatro Comunale G. Verdi, via Giuseppe Garibaldi 2A

2 maggio - UDINE
Auditorium Zanon, viale Leonardo da Vinci 2

4 maggio - TRIESTE
Aula Magna ITS A. Volta, via Monte Grappa 1

Tutti gli incontri si svolgono dalle 9.30 alle 11.00.
Gli eventi sono aperti a tutti, previa iscrizione.
L'accesso in sala è consentito fino a esaurimento dei posti disponibili.

Info e iscrizioni: eventi.regione.fvg.it
Per informazioni: comunicazione.lavoro@regione.fvg.it
www.sistemaitsvfg.it



IL PICCOLO

Messaggero Veneto

ATLETICA

Triveneto Meeting sempre più olimpionico: ecco Tortu

Emanuele Deste / TRIESTE

Un'altra stella dell'atletica italiana è pronta a sbarcare a Trieste sabato 28 maggio per illuminare la pista dello Stadio Grezar. È stata infatti ufficializzata la notizia che alla 15ª edizione del Triveneto Meeting, curato dalla Polisportiva Triveneto, sarà della partita Filippo Tortu, oro olimpico con la staffetta 4x100 a Tokyo. Dunque la società, presieduta da Alessandro Coppola, è riuscita a centrare un altro grande colpo dopo aver già ingaggiato Gianmarco Tamberi, vincitore della prova di salto in alto agli ultimi Giochi Olimpici ex aequo con l'avversario e amico qatariota Mutaz Barshim.

Ieri, al Civico Museo d'Ar-



Filippo Tortu, oro olimpico nella staffetta 4x100 di Tokyo

te Orientale di Trieste, si è tenuta la prima conferenza stampa di avvicinamento al Triveneto Meeting dove è stato svelato appunto l'identità del secondo campionissimo azzurro che gareggerà nel capoluogo regionale, ovvero Filippo Tortu. Il brianzolo, classe 1998 e allenato dal padre Salvino Tortu, la scorsa estate è stato protagonista assoluto dell'impresa olimpica del quartetto veloce italiano, che timbrando il nuovo record italiano di 37"50 si è messo al collo la medaglia d'oro con Tortu capace nell'ultima frazione di superare l'atleta inglese e tagliare il traguardo davanti a tutti. Il ventitreenne, nella sua ancor giovane carriera, ha riscritto pagine di storia dell'atletica azzurra; per

esempio è stato il primo italiano, il 22 giugno 2018 a Madrid, ad abbattere sui 100 m il muro dei 10"00 con il tempo di 9"99 e ai Mondiali di Doha 2019 ha riportato un italiano nella finale iridata dei 100 m dopo trentadue anni chiudendo al settimo posto.

«È stato un perfetto gioco di squadra – sottolinea il presidente del sodalizio arancio-blu Coppola – tra noi e il Comune di Trieste a permetterci di poter aver come protagonista del nostro quel Tortu che crediamo possa scatenare l'entusiasmo della cittadinanza e soprattutto dei più piccoli. Mi preme sottolineare come nell'ultimo sabato di maggio al Grezar non ci saranno solo atleti e atlete di livello internazionale ma, come di

consuetudine, anche le categorie giovanile avranno la loro vetrina sfidandosi nelle gare di velocità».

Oltre alla coppia formata da Tamberi e Tortu, al prossimo Triveneto Meeting sono attesi altri grandi nomi che verranno annunciati nelle prossime settimane. «Quel che è certo – continua Coppola – è che i due ori olimpici si confronteranno con un parterre di avversari degno di una competizione iridata».

Sabato 28 maggio saranno queste le gare in programma: al maschile si terranno i 100 m, i 200 m, i 400 m, i 1500 m, i 400 hs, il salto in alto e il salto in lungo mentre le donne si cimenteranno nel salto in lungo, i 100 hs, i 100 m, gli 800 m, i 400 hs e i 400 m. —

BASKET - SERIE B FEMMINILE

Futurosa, operazione conferma del primato confidando nella Sgt Interclub, guai fallire

Massimo Umek / TRIESTE

Nella serie B femminile c'è chi deve vincere per mantenere il primo posto nel girone Oro con la prospettiva poi di un cammino sulla carta più agevole nella corsa verso la promozione, è il caso del Futurosa che scenderà sul parquet della Junior San Marco.

C'è chi ormai non ha più nulla da chiedere al buon campionato sin qui disputato se non ...aiutare le cugine cercando di fermare le Lupe San Martino, seconde della classe, è il caso della Sgt.

È c'è poi chi nel girone Argento deve vincere per cercare di evitare la retrocessione, è questo il caso dell'Interclub Muggia che riceverà il Sarcedo, fanalino



Il Futurosa è al comando

di coda con zero punti.

Così coach Scala del Futurosa Bluenergy capolista: «Giocheremo contro una squadra senza ambizioni di arrivare tra le prime tre e reduce da cinque ko di fila, ultima in graduatoria. La Ju-

nior San Marco gioca comunque un'ottima pallacanestro con delle buone individualità potendo contare su alcune giovani molto interessanti. Una gara quindi da non sottovalutare».

Stefano Fuligno, il condottiero della Sgt presenta così il suo match: «Siamo di nuovo in emergenza tra infortuni, lavoro e studio, il nostro roster attuale è di sette giocatrici esperte, tra queste puntiamo molto su Richter e Cigliani. All'andata contro il San Martino avevamo perso di poco ma rispetto a quella gara stavolta dovremo fare a meno di ben sei ragazze. Loro puntano ad arrivare prime, noi non abbiamo niente da dimostrare a nessuno ma comunque cercheremo di onorare al massimo l'impegno».

Gianpiero Bevitoli, tecnico dell'Interclub Muggia: «Torniamo in casa dopo quattro trasferte consecutive, affrontiamo una formazione molto giovane che ha sempre venduto cara la pelle. Nel confronto dell'andata abbiamo vinto faticando per poi controllare nel finale. Dobbiamo giocare una partita intensa mantenendo sempre alta l'attenzione per sbagliare il meno possibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE C GOLD

A Monte Cengio il derby Cus Is Copy-Jadran M&F

TRIESTE

Lo Jadran Monticolo&Foti per chiudere in bellezza, il Cus Is Copy per l'eventuale "ciliagina" di fine stagione. Il campionato di C Gold approda oggi all'ultima tornata di recuperi e per le triestine è tempo di derby con la sfida Cus Is Copy-Jadran Monticolo&Foti al Pala Cus di via Monte Cengio alle 18 (arb. Corrias di Cordenovo e Vio di Montegrotto Terme).

Al di là degli effetti da cam-

panile, la sfida racchiude interesse anche in chiave di definizione della classifica. Sì, perché il Cus, dopo aver ipotecato la salvezza da neopromossa, serba ancora qualche speranza per raggiungere persino i play-off. La formazione allenata da Gianluca Pozzecco deve intanto battere i carsolini (all'andata vinse lo Jadran) e poi sperare in un concomitante passo falso di Codroipo che attende Murano. L'altra condizione, per la classifica avulsa a

favore dei triestini, vedrebbe le sconfitte del Cus e di Codroipo ma la vittoria di Verona a Montebelluna.

Una cosa è certa. La sfida promette scintille, anche perché lo Jadran Monticolo&Foti del tecnico Dean Oberdan (vittoriosa giovedì a Codroipo 64-67) punta ad archiviare di slancio una eccellente stagione regolare di C Gold, proponendosi in tal modo all'imminente ribalta dei play-off, conquistati con anticipo e sicurezza. Chi invece non potrà più vivere i play-off, nella C Silver, è la Pallacanestro Trieste. La formazione allenata da Andrea Mura sfiora solo l'impresa ma deve arrendersi in gara2 a Cervignano 52-63 (9-13, 24-27, 38-49). —

FRANCESCO CARDELLA

PALLAMANO - SERIE A

Trieste senza ansia ospite di Appiano

Ultima trasferta stagionale per i biancorossi già salvi
Capitan Visintin: «Daremo tutto per onorare l'impegno»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Penultimo impegno e ultima trasferta stagionale per la Pallamano Trieste impegnata sul parquet della Palestra Raiffeisen di Appiano contro la Sparer. La salvezza raggiunta con il pari ottenuto sabato scorso a Carpi rende dolce un match che la formazione di Fredi Radojkovic potrà affrontare senza l'assillo dei due punti in palio. Discorso diverso per gli altoatesini che, in questo finale di stagione regolare, devono guardarsi dal ritorno di Carpi e Rubiera per guadagnare il miglior piazzamento possibile nella griglia play-out. Per Appiano fondamentale mantenere il quartultimo posto per giocare da favorita lo spareggio salvezza affrontando la Teamnetwork Albatro.

Sfida senza implicazioni di classifica, per Trieste, non significa sfida senza stimoli. Visintin e compagni vogliono garantire la regolarità del campionato e salgono in Alto Adige con il chiaro intento di portare a casa un risultato positivo. «Abbiamo dato l'anima fino a oggi, continueremo a farlo fino alla fine della stagione, su questo non ci devono essere dubbi – conferma il capitano biancorosso –. Nel girone d'andata, al completo, abbiamo chiuso con dieci punti, oggi ne abbiamo otto. Sarebbe bello, nonostante tutte le difficoltà passate, riuscire a eguagliare o addirittura superare quella quota. Abbiamo due partite davanti, possiamo riuscirci».

Penultima di campionato



Capitan Marco Visintin in attacco Foto Massimo Silvano

che vive sul big match tra le capoliste in programma a Fasano. Conversano all'assalto dello Junior in un derby pugliese che preannuncia scintille. In palio primo posto al termine della stagione regolare, primato che garantirebbe il vantaggio del fattore campo nei play-off per lo scudetto. Gara importante ma non decisiva visto che poi, nell'ultimo turno, Fasano viaggerà alla volta di Bressanone e Conversano ospiterà la sempre ostica formazione del Bolzano.

PROGRAMMA Sparer Appiano-Pallamano Trieste (17, arbitri Dionisi- Macca-

rone), Bolzano-Rubiera (17, Schiavone-Nicolella), Pressano-Carpi (17, Merisi-Pepe), Alperia Merano-Cassano Magnago (17, Riello-Panetta), Teamnetwork Albatro-Raimond Sassari (17, Carrino-Pellegrino), Junior Fasano-Conversano (17, Simone-Filonenko).

CLASSIFICA Conversano e Junior Fasano 38; Bressanone e Raimond Sassari 34; Pressano 27; Alperia Merano e Bolzano 22; Cassano Magnago 20; Trieste 18; Sparer Appiano 13; Carpi 10; Rubiera 9; Teamnetwork Albatro 3. —

Scelti per voi



Ulisse: il piacere della scoperta

RAI 1, 21.25
Alberto Angela racconta gli anni della Belle Époque parigina. A quel tempo veniva inventato il cinematografo, ma secondo i fratelli Lumière non era destinato ad avere futuro. A spiegarci che si sbagliavano la grande attrice Catherine Deneuve.



F.B.I.
RAI 2, 21.00
Per attirare l'attenzione su un'iniziativa elettorale per la limitazione delle armi Ann, fa esplodere una bomba nella sede della sua stessa fondazione provocando la morte di due adolescenti.



Che ci faccio qui
RAI 3, 21.45
Domenico Iannaccone entra nelle case di chi vive il dramma del ricatto occupazionale e del prezzo da pagare per vedersi riconosciuto un diritto sancito dalla Costituzione.



Miami Supercops...
RETE 4, 21.25
Doug Bennet (**Terence Hill**) e Steve Forrest (**Bud Spencer**) sono rimasti amici, anche dopo che Steve ha lasciato l'FBI. Ma a riunirli ci penserà Garret un pericoloso ex galeotto al cui caso avevano lavorato insieme...



Amici Di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Tornano in scena le tre squadre di Amici che sono pronte a sfidarsi per proseguire la gara. Non mancheranno i guanti di sfida, proposti dagli insegnanti. Conduce **Maria De Filippi**.



RAI 1	Rai 1
10.20	Buongiorno benessere Attualità
11.15	Gli imperdibili Attualità
11.20	Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.00	Linea Verde Link Lifestyle
12.30	Linea Verde Life Documentari
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Dedicato Lifestyle
15.15	Linea Blu Documentari
16.05	A Sua Immagine Attualità
16.45	TGI Attualità
17.00	Italia Si! Spettacolo.
18.45	L'Eredità Week End Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25	Ulisse: il piacere della scoperta Documentari
23.50	Tg 1 Sera Attualità
23.55	Ciao Maschio Attualità
1.15	RaiNews24 Attualità
1.50	Sottovoce Attualità

RAI 2	Rai 2
10.55	Meteo 2 Attualità
11.00	Tg 2 Giorno Attualità
11.15	Shakespeare & Hathaway Serie Tv
12.00	Cook40 Lifestyle
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 Attualità
14.00	Il Provinciale Documentari
15.00	Il commissario Voss (1ª Tv) Serie Tv
16.05	Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo
17.50	Gli imperdibili Attualità
17.55	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20	Dribbling Attualità
19.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.05	F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00	Tg 2 Dossier Attualità
23.43	Meteo 2 Attualità

RAI 3	Rai 3
10.30	Gli imperdibili Attualità
10.35	TGR Amici Animali Attualità
10.50	TGR Bell'Italia Lifestyle
11.25	TGR - Officina Italia Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR - Il Settimanale Attualità
12.55	TGR Petrarca Attualità
13.25	TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.45	Tg 3 Pixel Attualità
14.55	TG3 - L.I.S. Attualità
15.00	Tv Talk Attualità
16.30	Report Attualità
17.55	Frontiere Lifestyle
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	Le Parole Attualità
21.45	Che ci faccio qui (1ª Tv) Attualità
23.40	Tg 3 Mondo Attualità
0.10	Meteo 3 Attualità

RETE 4	4
6.00	Testarda lo Spettacolo
6.25	Tg4 Telegiornale
6.45	Stasera Italia Attualità
7.35	Tutti per Bruno Serie Tv
9.40	Teresa Film Commedia ('87)
11.55	Tg4 Telegiornale
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	Sempre Verde
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.55	Selvaggi Film Commedia ('95)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.50	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30	Controcorrente News
21.25	Miami Supercops - I poliziotti dell'8a strada Film Avventura ('85)
23.40	Confessione Reporter News
0.40	Alfred Hitchcock Telefilm

CANALE 5	5
6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	X-Style Attualità
9.15	Canada: Un Anno Nella Natura Selvaggia
10.45	Magnifica Italia
10.50	Luoghi di Magnifica Italia Documentari
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.40	Una Vita (1ª Tv)
16.30	Verissimo Attualità
18.45	Avanti un altro! Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20	Amici Di Maria De Filippi Spettacolo
1.00	Tg5 Notte Attualità
1.35	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo

ITALIA 1	
6.15	Imposters Serie Tv
7.05	Speechless
7.45	Bugs Bunny
8.05	Stai fresco, Scooby-Doo! Film Animazione ('07)
9.40	Una mamma per amica
12.25	Studio Aperto Attualità
12.58	Coffee Break Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	Pre Gara Formula E
15.00	Automobilismo
15.00	Montecarlo Automobilismo
16.30	Scooby-Doo Film Avventura ('02)
18.05	Camera Café Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
18.28	Meteo Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	L'era glaciale 2 - Il disgelo Film Animazione ('06)
23.10	Robinson Crusoe Film Animazione ('16)

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico
6.40	Anticamera con vista
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
12.50	Like - Tutto ciò che Piace
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti. Interviste a politici, giornalisti, economisti.
15.30	Taga Doc Documentario
17.00	Speciale Tg La7 Attualità
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	Yellowstone Serie Tv
22.15	Yellowstone Serie Tv
24.00	Tg La7 Attualità

TV8	8
14.15	GP Spagna Motociclismo
16.00	GP Spagna - Gara 1 Motociclismo
16.45	Name That Tune - Indovina la canzone
19.00	Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30	The Eagle Film Storico ('11)
23.30	Everly Film Azione ('14)
1.15	Una notte in giallo Film Commedia ('14)
NOVE	NOVE
14.00	Famiglie da incubo Documentari
16.00	Traditi Attualità
18.00	Professione assassino Lifestyle
20.00	Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25	Power at Any Cost Attualità
23.35	Gang latine a Milano Attualità

20	20	20 PREMIUM
14.00	United Rugby Championship: Lions-Benetton Rugby	
16.10	United Rugby Championship: Zebre-Dragons Rugby	
18.20	The Flash Serie Tv	
19.20	Chicago Fire Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05	Lone Survivor Film Azione ('13)	
23.35	All Things To All Men Film Poliziesco ('13)	

RAI 4	21	Rai 4
14.15	Robocop 3 Film Fantascienza ('93)	
16.00	Marvel's Runaways	
17.45	Gli imperdibili Attualità	
17.50	Just for Laughs Serie Tv	
18.10	Fast Forward Serie Tv	
21.20	Lo spietato Film Drammatico ('19)	
23.15	RocknRolla Film Azione ('08)	
1.10	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
1.15	In Fabric Film Horror ('18)	

IRIS	22	IRIS
11.45	Esecuzione Al Tramonto Film Avventura ('56)	
13.35	Il laureato Film Drammatico ('67)	
15.45	Dove osano le aquile Film Giallo ('69)	
18.45	Debito di sangue Film Thriller ('02)	
21.00	La giusta causa Film Thriller ('95)	
23.15	Ransom - Il riscatto Film Thriller ('96)	
1.35	Seta Film Drammatico ('07)	

RAI 5	23	Rai 5
14.00	Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari	
15.50	Stardust Memories	
17.35	Terza pagina Attualità	
18.25	It Must Swing! The Blue Note Story	
20.15	Rai News - Giorno	
20.20	Nessun Dorma Documentari	
21.15	Cocktail Bar, Storie jazz di Roma, di note, di amori Spettacolo	
22.25	Personaggi in cerca d'attore Attualità	

RAI MOVIE	24	Rai
14.05	Il diritto di contare Film Drammatico ('16)	
16.10	La Pantera Rosa 2 Film Commedia ('09)	
17.45	Un tirchio quasi perfetto Film Commedia ('16)	
19.20	L'uomo di casa Film Commedia ('05)	
21.10	Single ma non troppo Film Commedia ('16)	
23.00	Un fantastico via vai Film Commedia ('13)	
0.40	Vita di Pi Film Drammatico ('12)	

RAI PREMIUM	25	Rai
14.15	Che Dio ci aiuti Fiction	
15.15	Uniche Lifestyle	
15.40	Gli imperdibili Attualità	
15.50	Il paradiso delle signore - Daily Soap	
19.25	Il mondo è meraviglioso Film Commedia ('05)	
21.20	La Tempesta Film Commedia ('14)	
23.20	La vita promessa Fiction	
1.20	Blu Notte Attualità	
2.05	Blu notte - Misteri italiani Documentari	
2.55	Piloti Serie Tv	

CIELO	26	cielo
14.15	Fratelli in affari	
16.15	Buying & Selling	
17.15	Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
19.15	Affari al buio Documentari	
20.15	Affari di famiglia Spettacolo	
21.15	Senza scrupoli Film Drammatico ('86)	
23.15	Edoné: la sindrome di Eva Film Drammatico ('20)	

TWENTYSEVEN 27		
14.40	A-Team Serie Tv	
15.35	La casa nella prateria Serie Tv	
19.25	A-Team Serie Tv	
21.10	Sabrina Film Commedia ('95)	
22.40	Famiglia all'improvviso - Istruzioni non incluse Film Commedia ('16)	
0.05	Beethoven 6 - A caccia di Oss... car! Film Commedia ('08)	
1.20	Imposters Serie Tv	
4.00	Tgcom24 Attualità	

TV2000	28	TV2000
15.15	Today Attualità	
16.00	Rubi Soap	
17.30	Donne che sfidano il mondo Documentari	
18.00	Rosario da Lourdes	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
20.55	Armida Barelli essere per agire Documentario	
21.45	Ramona e Beezus Film Commedia ('10)	
23.20	Seaside Hotel Serie Tv	

LA7 D	29	7d
14.30	Roma vs Empoli Calcio	
18.25	Joséphine, Ange Gardien	
18.15	Tg La7 Attualità	
18.20	L'ingrediente perfetto	
19.05	Non ditelo alla sposa	
	Spettacolo	
20.10	La cucina di Sonia	
	Lifestyle	
21.30	Ghost Whisperer	
	Serie Tv	
22.20	Ghost Whisperer	
	Serie Tv	
0.50	Ma come fa a far tutto?	
	Film Commedia ('11)	

LA 5	30	LA 5
14.40	Amici di Maria Spettacolo	
16.55	Che pasticcio, Bridget Jones! Film Commedia ('04)	
19.00	L'onore e il rispetto Serie Tv	
21.10	Rosamunde Pilcher: Un'Eredità Pesante Film Drammatico ('19)	
22.55	Rosa La Wedding Planner - Cercasi casa disperatamente Fiction	
0.40	X-Style Attualità	

REAL TIME	31	Real Time
15.15	Fatto in casa per voi	Lifestyle
15.50	Revolution - Scopri i tuoi colori (1ª Tv)	Attualità
16.20	Revolution - Scopri i tuoi colori (1ª Tv)	Attualità
16.55	Il salone delle meraviglie	Spettacolo
17.30	Ti spedisco in convento	Serie Tv
20.20	Cake Star - Pasticcerie in sfida	Lifestyle
21.40	Vite al limite	Documentari

GIALLO		38	Giallo
10.50	L'ispettore Barnaby		
12.50	Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
15.10	Alexandra Serie Tv		
17.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10	L'ispettore Gently Serie Tv		
23.10	Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv		
1.10	Elementary Serie Tv		
3.10	A sei passi dal killer Fiction		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
14.55	Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
15.50	Il sacrificio di una madre Film Drammatico ('18)	
17.35	Chase Serie Tv	
19.25	The mentalist Serie Tv	
21.10	Agatha Christie: caccia al delitto Film Giallo ('85)	
22.55	Prodigal Son Serie Tv	
0.45	Chicago P.D. Serie Tv	
2.30	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	

DMAX	52	DMAX
14.30	Crash TV Real Tv	
15.30	Affari a tutti i costi Spettacolo	
18.30	River Monsters Lifestyle	
19.30	River Monsters: World Tour Documentari	
21.25	Codici e segreti Documentari	
22.20	Codici e segreti Documentari	
23.15	SOS Paranormal (1ª Tv) Documentari	
0.10	Destinazione paura Lifestyle	

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18:	Gr FVG al termine Onda verde regionale;
11.30:	Byblos: Edi Fabris. Itinerari per gli amanti dei libri in regione ;
12.30:	Gr FVG;
13.42:	Trasmissioni in lingua friulana;
14.30:	Gr FVG;
18.30:	Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria

15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfina-menti: presentiamo la rivista "Qualestoria" dell'Irsrec FVG dal titolo "L'Italia e la Jugoslavia tra le due guerre", a cura di S. Santoro.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongior- no; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avveni- menti culturali; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Pogled skozi čas; **12.00:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Trasmissione dalla Val Canale; **12.59:** Segna- le orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natiso- ne; **15:** #Bumerang; **17:** Notizia- rio e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola sce- na; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1	
18.30	Posticipo Campionato Serie B
20.07	Ascolta, si fa sera
20.45	Anticipo Campionato Serie A
23.35	Il pescatore di perle
RADIO 2	
16.00	Tre Per 2
18.00	Radio2 a Ruota Libera
19.45	Decanter
21.00	Leggerissima Sera
22.00	Rock and Roll Circus
23.00	Musical Box
RADIO 3	
19.30	Radio3 Suite - Panorama
20.00	Il Cartellone Giornata Internazionale del Jazz
22.00	Il Cartellone Trame Sonore Orchestra da Camera di Mantova

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.25	Every Breath You Take - Senza respiro Film Sky Cinema Suspense
17.40	F.B.I. - Due agenti impossibili Film Sky Cinema Comedy
18.00	L'orso Yoghi Film Sky Cinema Family
18.55	Via dalla pazza folla Film Sky Cinema Romance
19.05	Codice Mercury Film Sky Cinema Action
19.05	Il concorso Film Sky Cinema Drama
19.05	Come ti ammazzo il bodyguard Film Sky Cinema Uno
19.10	Ted Bundy - Confessioni di un serial killer Film Sky Cinema Due
19.15	Ore 10: calma piatta Film Sky Cinema Suspense
SKY CINEMA	
19.25	Monster Hunter Film Sky Cinema Collection
19.25	Buona giornata Film Sky Cinema Comedy
19.25	Viaggio al centro della terra Film Sky Cinema Family
21.00	Vault Film Sky Cinema Action
21.00	La morte ti fa bella Film Sky Cinema Comedy
21.00	The Impossible Film Sky Cinema Drama
21.00	Magic Kids - L'eclissi solare Film Sky Cinema Family
21.00	Mona Lisa Smile Film Sky Cinema Romance
21.00	Pig - Il piano di Rob Film Sky Cinema Due
21.15	Scontro tra titani Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA

- 06.00 Infocanale
- 14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
- 14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
- 14.30 Webolution
- 15.00 Controcorrente - Il partigiano Augusto Marini
- 15.50 Oramusica
- 16.05 L'universo e' ...replay
- 16.35 Spezzoni d'archivio
- 17.25 Tuttoggi attualita'
- 18.00 Programma in lingua slovena
- 18.35 Vreme
- 18.40 Primorska kronika
- 19.00 Tuttoggi - I edizione
- 19.25 Tg sport
- 19.30 Domani è domenica - rubrica religiosa
- 19.40 Grazie dottore
- 19.55 Il settimanale
- 20.25 Petrarca
- 21.00 Tuttoggi Il edizione
- 21.15 Explosion of rock
- 22.20 Slovenia magazine
- 22.45 Free spirits - Spiriti liberi
- 22.55 Videomotori
- 23.10 La sponta

TELEQUATTRO

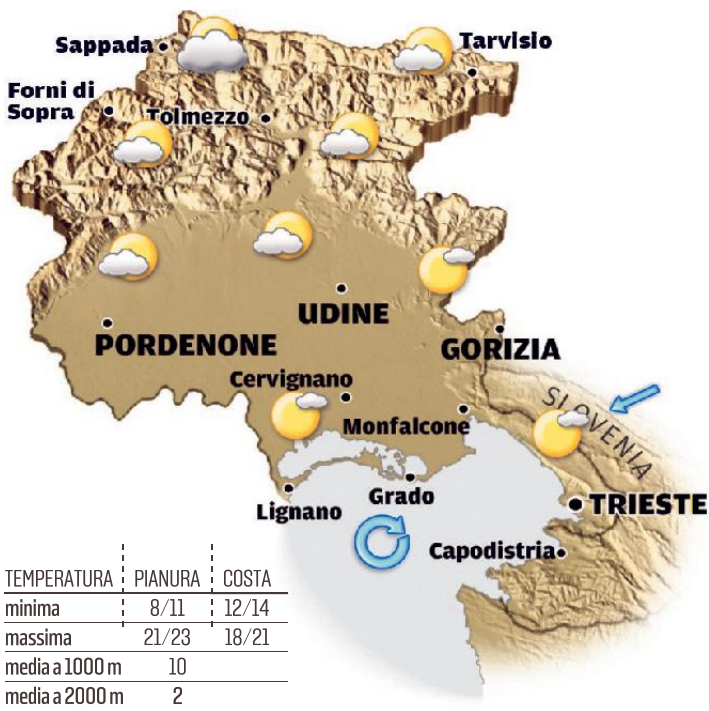
- 07.00 Sveglia Trieste!
- 10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
- 10.20 Sveglia Trieste - zumba
- 10.40 Sveglia Trieste - pilates
- 12.30 Musa tv
- 12.40 Tergestrix - storie arcaiche di Trieste
- 13.00 Il notiziario straordinario
- 13.20 Il notiziario ore 13.20
- 13.35 Sveglia Trieste! - Il meglio
- 16.30 Sveglia Trieste - tai chi
- 16.45 Sveglia Trieste - pilates
- 17.10 Il notiziario - meridiano - r
- 17.30 Trieste in diretta
- 18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
- 18.50 Sveglia Trieste - zumba
- 19.10 La parola del Signore
- 19.20 Tg Confartigianato
- 19.30 Il notiziario ore 19.30
- 20.05 Il Rossetti - la stagione 2021/2022
- 20.30 Il notiziario - r
- 21.05 Film: L'ultimo treno
- 23.00 Il notiziario - r
- 23.30 Ring - r

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

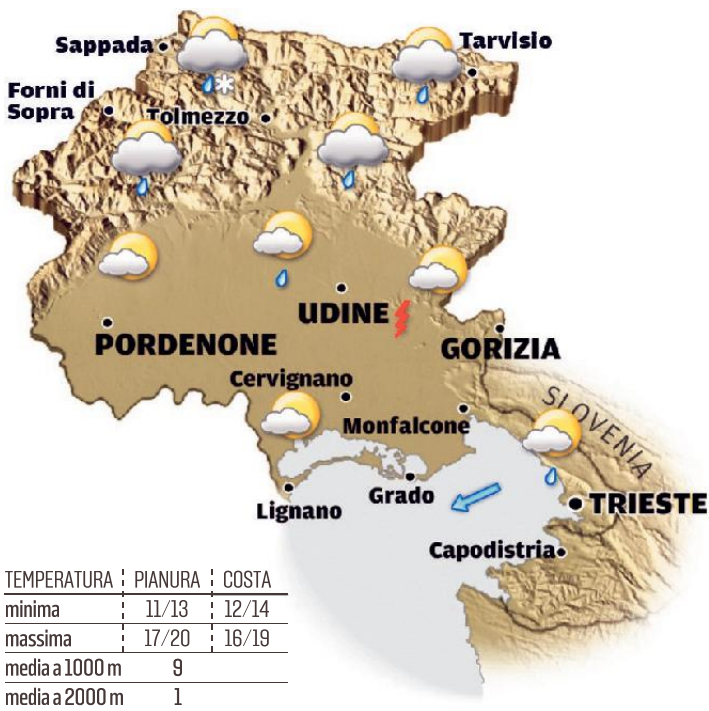


OGGI IN FVG



Di mattina cielo da sereno a velato; dal pomeriggio, aumento della nuvolosità specie sulla zona montana. Soffierà Borino sulla zona di Trieste, in giornata brezza sulla fascia lagunare.

DOMANI IN FVG



Previsione in parte incerta. Nuvolosità variabile, in genere più consistente sulla zona montana, dove sarà possibile qualche locale e debole precipitazione. Sulle altre zone possibile qualche pioggia o qualche rovescio anche temporalesco, specie di pomeriggio. Sulla costa soffierà a tratti Borino.

Tendenza: lunedì nuvolosità variabile con schiarite, specie su pianura e costa. Possibile qualche locale rovescio o temporale pomeridiano specie sulle Prealpi e in pianura. Borino sulla zona di Trieste.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,7	20,4	29%	60 km/h
Monfalcone	9,0	23,0	26%	16 km/h
Gorizia	9,0	21,9	25%	20 km/h
Udine	8,2	21,7	32%	20 km/h
Grado	13,7	22,3	30%	40 km/h
Cervignano	7,0	23,0	27%	13 km/h
Pordenone	9,7	21,5	25%	21 km/h
Tarvisio	-0,1	16,0	29%	37 km/h
Lignano	15,1	21,9	31%	34 km/h
Gemona	6,0	19,0	31%	13 km/h
Tolmezzo	8,1	21,8	27%	26 km/h
Forni di Sopra	4,3	17,7	29%	28 km/h

IL MARE					
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA		
Trieste	calmo	13,3	0,20 m		
Monfalcone	calmo	14,3	0,14 m		
Grado	calmo	13,7	0,18 m		
Lignano	calmo	14,5	0,11 m		
EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	13	Copenaghen	6	13
Atene	14	22	Ginevra	8	22
Belgrado	8	17	Lisbona	12	25
Berlino	7	19	Londra	6	12
Bruxelles	7	15	Lubiana	3	19
Budapest	11	20	Madrid	10	23
			Mosca	2	10
			Parigi	10	20
			Praga	5	18
			Varsavia	6	16
			Vienna	6	19
			Zagabria	8	19

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	22
Bari	11	19
Bologna	7	21
Bolzano	12	25
Cagliari	11	19
Firenze	7	21
Genova	13	23
L'Aquila	3	17
Milano	11	23
Napoli	11	23
Palermo	12	20
R. Calabria	13	21
Roma	9	26
Torino	12	23
Venezia	11	19

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: inizialmente soleggiato poi nubi in aumento con prime piogge sulle Alpi e rovesci ad Ovest attesi tra pomeriggio e sera.
Centro: cieli soleggiati ovunque. Dalla sera aumenta la nuvolosità con qualche debole pioggia in arrivo sull'alta Toscana.
Sud: tempo in prevalenza stabile e assolato con nubi sparse tra Est Sicilia, Calabria, Appennino lucano e alta Puglia.
DOMANI
Nord: nubi irregolari alternate a schiarite, più ampie ad Ovest.
Centro: al mattino piovoschi in Toscana, poi generale variabilità.
Sud: ampi spazi soleggiati e clima spesso asciutto.

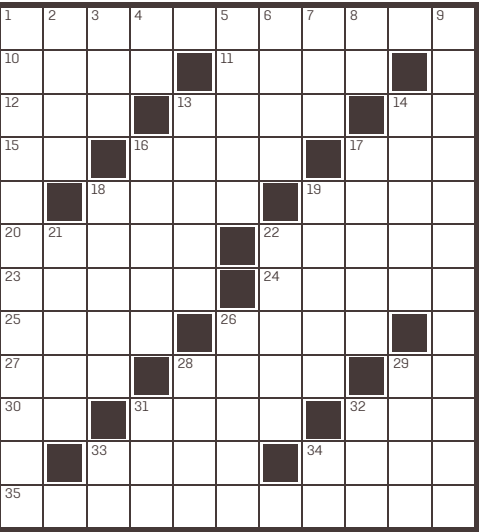
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Un racconto di Mann - **10** Dio greco dell'amore - **11** Comprende Dublino - **12** Il serial della *Scena del crimine* - **13** Sportelli - **14** Dopo Cristo - **15** La fine del gaucho - **16** Vitellini - **17** Il medico nei western - **18** Breve passeggiata - **19** Chi li regge, resta nascosto - **20** Limpide - **22** La lingua del Corano - **23** I Campi parigini - **24** La Strep attrice - **25** La repubblica con Santiago - **26** Le legge la chiromante - **27** L'Ashby di *Oltre il giardino* - **28** Eccelse qualità morali - **29** Iniziali della Dandini - **30** Esempio in breve - **31** C'è la "Sacra" - **32** Questo in breve - **33** Arnesi per smuovere pesi - **34** Una Amanda della televisione - **35** Periodo della storia umana.

VERTICALI: **1** Un programma di spezzoni - **2** Lo è Yoghi - **3** Io e te - **4** Il disegno meno degno - **5** La "scherma" giapponese - **6** Sacre funzioni - **7** Si perdono aspettando - **8** Sigla di Genova - **9** In una favola incontra tre orsi - **13** I mezzi di trasporto più veloci - **14** Un sistema audio per i film - **16** Contese con vie di fatto - **17** Ricordano i compiti da fare - **18** La graticola per cucinare - **19** Dovremmo usarli per i nostri impulsi - **21** Il Canetti scrittore - **22** Circondata da affetto - **26** Albergo per automobilisti - **28** In che luogo? - **29** Il "Trek" della fantascienza - **31** Il Canzian dei Pooh - **32** Il signore del Trecento - **33** Il simbolo chimico del lantanio - **34** Nel pollice e nell'anulare.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Oggi vi sarà più facile fantasticare, abbandonarvi ad amori romantici, ma superficiali, che appagheranno gli aspetti più frivoli del vostro carattere. Accettate un invito.

LEONE
23/7 - 23/8



Nel corso della mattinata potreste prendere decisioni importanti. Non soffocate i vostri progetti personali. Un passo in avanti è sempre possibile. Dovete riposare di più.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Appuntamenti e nuovi progetti, vi terranno mentalmente occupati per tutta la giornata. Un leggero malessere causato da cattive abitudini alimentari.

TORO
21/4 - 20/5



Vita sentimentale più dinamica e vivace, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

VERGINE
24/8 - 22/9



Gli astri favoriranno una mossa strategica, muovetevi con le dovute garanzie, riceverete delle proposte importanti. Curate il vostro comportamento in ogni dettaglio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Vi giungerà aiuto e comprensione da parte di un conoscente da cui non vi sareste mai aspettati un aiuto del genere. In famiglia c'è ancora qualche problema da risolvere.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Concentratevi su quei programmi che vi stanno più a cuore. Grazie al favore degli astri avrete delle buone intuizioni per concretizzarli. In serata una sorpresa in amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Non fate un programma troppo intenso e preciso. Lasciate qualche margine all'imprevisto che servirà a movimentare un po' la giornata piuttosto monotona. Un incontro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Nessuna forzatura.

CANCRO
22/6 - 22/7



Fate in modo di conservare la fiducia accordatevi: presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in amore. Consigliatevi con un amico.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi conviene dedicare parte della giornata alla soluzione delle faccende rimaste in sospeso da diverso tempo e che vi trattengono come una palla al piede.

PESCI
20/2 - 20/3



Non giudicatevi con troppa severità. Avete fatto del vostro meglio per trarre tutto il vantaggio possibile da una giornata in cui non godete del favore degli astri.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

Vaillant

BAXI JUNKERS RIELLO

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 29 aprile 2022 è stata di 15.222 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale
S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



**Per veder crescere
tutti i bambini
nati con malformazioni**



**Dona il tuo 5×1000 ad
A.B.C. Associazione per
i Bambini Chirurgici del Burlo
codice fiscale 01084150323**